

[Realtà MAPEI]

Anno 26 - N. 136 - Maggio-Giugno 2016 - contiene I.P. - Bimestrale di attualità, tecnica e cultura



136



ROSERIO CMP

postatarget
magazine

DC0035413
NAZS162068

Posteitaliane

STORIE DI PROVINCIA

Cari lettori,

La globalizzazione, l'uso delle nuove tecnologie di comunicazione come la tv connessa 24 ore, i giornali online, le email, il web, Google, Facebook, solo per citarne alcune, ci hanno resi cittadini del mondo. Con un clic siamo subito connessi con il resto del mondo, un mondo che non ha più confini, confini territoriali e soprattutto di conoscenza.

Io mi sento bene in questa dimensione.

Ma, contemporaneamente, le storie di casa nostra ci legano sempre di più al nostro territorio. È quanto è successo con la bella storia del Sassuolo Calcio. Probabilmente molti di voi non amano il calcio, certamente molti di voi hanno nel cuore altri colori prima del neroverde; indubbiamente avete anche altri hobby; non importa.

Io sono sicura che il vostro pensiero va comunque verso qualcosa che vi sta vicino. È quanto sta succedendo con il Sassuolo Calcio.

Da piccolissima squadra di quartiere di qualche anno fa, ignorata dai più anche nella sua città, nonostante fosse un simbolo dell'immenso settore della ceramica per edilizia nel mondo, è divenuta un fenomeno vincente di una intera comunità, simbolo di impegno e voglia di crescere, un progetto serio ma appassionante, giovane ma già professionale e di alta qualità, impegnativo ma ambizioso, locale come residenza ma internazionale come attività.

Anzi, proprio grazie ai nuovi mezzi di comunicazione, è cresciuto un filo immenso di simpatia che supera le barriere nazionali e lega tanti appassionati, che attraverso il bello sport



ADRIANA SPAZZOLI.
Direttore di
Realtà Mapei.

pensano all'Italia e alle nostre eccellenze, pur da paesi lontani. È diventato addirittura un veicolo di comunicazione ad alto livello esso stesso, tenendo alto il nome dei suoi sponsor che sono principalmente nel settore dell'edilizia ma anche dell'alimentare e dei mezzi di comunicazione.

Questo è il Sassuolo Calcio.

Certamente non una storia provinciale, priva di personalità, scialba e banale, ma una storia di Provincia, come ce ne sono tante, come quelle cui siete più legati anche voi.

È una storia che mi piace raccontare, perché in un momento così difficile, pieno di incertezze in cui la crisi economica e l'insicurezza politica ci hanno coinvolto sottraendoci energie, anche lo sport può portarci un momento di leggerezza e di entusiasmo, può farci sentire più vicini.

Questo numero di Realtà Mapei non parla ovviamente solo di calcio e di imprese sportive. Raccoglie articoli che sono testimonianza di impegno sociale, di sviluppo tecnologico, di novità nel nostro settore, quello dell'edilizia di grande qualità, grazie al costante impegno di tutti noi.

In fondo sono tutte storie delle nostre Province.

E per concludere, un po' di umorismo per un problema molto serio, quello dell'umidità. Tanti anni di esperienza, milioni di metri quadrati impermeabilizzati, tantissimi committenti soddisfatti, raccontati da due... gocce!!

Mi scuso se mi sono fatta prendere la mano e Vi auguro

Buona lettura!

Adriana Spazzoli





14



20



44



80

SOMMARIO

ATTUALITÀ

- 2 Orgogliosi delle nostre imprese
- 4 Un'Europa più unita e un'Italia migliore
- 6 È Giorgio Squinzi il Presidente del Gruppo 24 Ore
- 8 150 anni del Sole 24 Ore
- 10 Federchimica compie 100 anni
- 18 La sfida dei grattacieli
- 47 L'importanza strategica dei valichi alpini
- 88 100ª edizione della Targa Florio

MERCATO

- 13 Andamento e prospettive dell'industria chimica nel mondo e in Italia
- 65 Il mercato delle costruzioni negli USA

RICERCA

- 14 Costruire con la chimica

REFERENZE

- 20 Torre Libeskind e il progetto CityLife
- 30 Ospedale di Loudun
- 31 Ospedale di Mistelbach
- 32 Nuovo ospedale di Vila Franca de Xira
- 33 Simcoe Muskoka Regional Cancer Centre
- 34 Policlinico Tor Vergata
- 40 Posa perfetta nell' "uovo d'oro" delle Alpi
- 44 Tunnel del San Gottardo
- 48 Offensiva high-tech
- 52 Opificio Industriale a Zola Predosa

- 66 Finiture di lusso per un resort paradisiaco
- 70 Superfici perfette per menti brillanti

IL PARERE DELL'ESPERTO

- 26 L'ospedale: una struttura complessa

FORMAZIONE

- 36 Investire nella formazione per continuare a crescere e migliorarsi

GIOCO DI SQUADRA

- 38 Sorens: apre in Svizzera il nuovo centro di formazione Mapei
- 54 C-ADD Additivi di macinazione
- 57 C-ADD International meeting 2016
- 58 C-ADD sbarca in Nord America

FIERE

- 60 World of concrete
- 61 TISE e IBS
- 62 Coverings

ARTE E CULTURA

- 72 Design behind design

L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 74 Mapei Sport: 20 anni di ricerca, assistenza e cultura per lo sport
- 78 Mapei Sport, un bel Giro con Trek-Segafredo
- 80 Siamo in Europa!
- 84 Champions femminile: festa Lione, Wolfsburg KO
- 86 Cadel Evans Great Ocean Road Race
- 87 Vicinà Latina - Trofeo Mapei

PRODOTTI IN PRIMO PIANO

Dynamon Xtend W300 R pag. 24, Elastorapid pag. 41, Dynamon Easy 11, pag 46, Ultrabond Eco V4 SP pag. 51, Eco Prim Grip pag. 67

PRODOTTI IN EVIDENZA

Edilizia ospedaliera pag. 35, Ultracolor Plus pag. 43, Kerapoxy CQ pag. 69, Mapelastec III^o cop

SAVE THE DATE!

ReStelvio
2016 **MAPEI**

DOMENICA 10 LUGLIO
BORMIO - PASSO DELLO STELVIO

MAPEI
SEGUICI SU

Scarica la nostra APP:

f You Tube P MAPP

/mapeispa

Per maggiori informazioni consultare il sito www.mapei.it



Realtà
MAPEI

136

Rivista bimestrale
Anno 26 - numero 136 - maggio/giugno 2016

Direttore responsabile
Adriana Spazzoli

Coordinamento editoriale
Federica Pozzi

Redazione
Alessandro Brambilla, Metella Iaconello, Federica Pozzi, Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

Ricerca fotografica
Davide Acampora

Progetto grafico e impaginazione
Magazine - Milano

Fotolito
GFB - Milano

Stampa
Rotolito Lombarda - Pioletto (MI)

Direzione e redazione
Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com
E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti
realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.
Registrazione del Tribunale di Milano n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie:
Centro Mapei Sport, Confindustria, D. Grosser and Associates, Federchimica, Holcim (Italia), Il Sole 24 Ore, Rob Lindblade, L'Equipe, Mapei Australia, Mapei Corp., Mapei Suisse, Master Group, Mapei GmbH, Museo Diocesano, prof. Aldo Norsa (Politecnico di Milano) Polyglass, Sassuolo Calcio, UISP Latina, Andrea Vignoli

Tiratura di questo numero
150.000 copie
Distribuzione in abbonamento postale in Italia: 143.000 copie, all'estero: 1.100 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali
I dati personali dei destinatari di Realtà Mapei sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Mapei - Ufficio Marketing Viale Jenner, 4 - 20158 Milano Fax 02/37673214 mapei@mapei.it

Chi non avesse ricevuto il modulo per l'autorizzazione all'utilizzo dei dati, può richiederlo all'indirizzo sopra indicato.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italia



Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.



STORIA DI COPERTINA
Conclusa al sesto posto la stagione 2015/2016, il Sassuolo è ora pronto per nuove sfide in Europa League. Tifosi d'eccezione, Giorgio Squinzi e i suoi nipotini. (Foto: Andrea Vignoli).



ORGOGLIOSI DELLE NOSTRE IMPRESE

Vincenzo Boccia è il nuovo presidente di Confindustria. È stato eletto dall'Assemblea privata dell'associazione degli industriali che si è svolta il 25 maggio scorso. Boccia è stato eletto con l'87% dei voti assembleari e guiderà Confindustria per i prossimi quattro anni.

È stato così confermato il voto di designazione dello scorso 31 marzo in Consiglio generale e l'elezione è stata salutata dalla platea di industriali con un lunghissimo applauso.

Al secondo e definitivo "voto", dopo la designazione del 31 marzo, Boccia ha ampliato il sostegno ottenuto in precedenza - ha ricevuto 914 sì, i voti contrari sono stati 132 - ed è stato eletto in un Auditorium della Tecnica (che riapre dopo i lavori per un completo rinnovamento) con tutti i circa 1.200 posti occupati e molti industriali che hanno assistito all'assemblea in piedi.

Nel suo discorso di commiato Giorgio Squinzi ha esordito con un sentito ringraziamento: "Qui, oggi, prima di ogni altra considerazione devo ringraziare tutti voi, dell'aiuto, dei suggerimenti, delle critiche, dei tanti confronti anche aspri che abbiamo avuto in questi



IL SALUTO DI GIORGIO SQUINZI ALL'ASSEMBLEA PRIVATA DI CONFINDUSTRIA, DOPO QUATTRO ANNI ALLA GUIDA DELL'ASSOCIAZIONE

anni".

È stata l'occasione per ribadire anche quali sono "le regole non scritte" dell'Associazione: "Questa è un'epoca in cui tende a prevalere il leaderismo e l'accentramento dei poteri. Noi, invece, pensiamo che di regole per il confronto democratico interno non ne abbiamo ancora inventate abbastanza

e che dobbiamo difendere quelle che abbiamo come un valore non negoziabile".

"Noi imprenditori siamo tosti, sono stati anni bellissimi, dobbiamo essere orgogliosi delle nostre imprese", ha detto il presidente uscente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ricordando i 4 anni del suo mandato a viale dell'Astronomia.

DALLA CRISI ALLA RIPRESA

Un incarico che è coinciso con una delle crisi più dure del Dopoguerra, con il Paese che ha dovuto fare i conti con un Pil negativo e molte imprese costrette a chiudere.

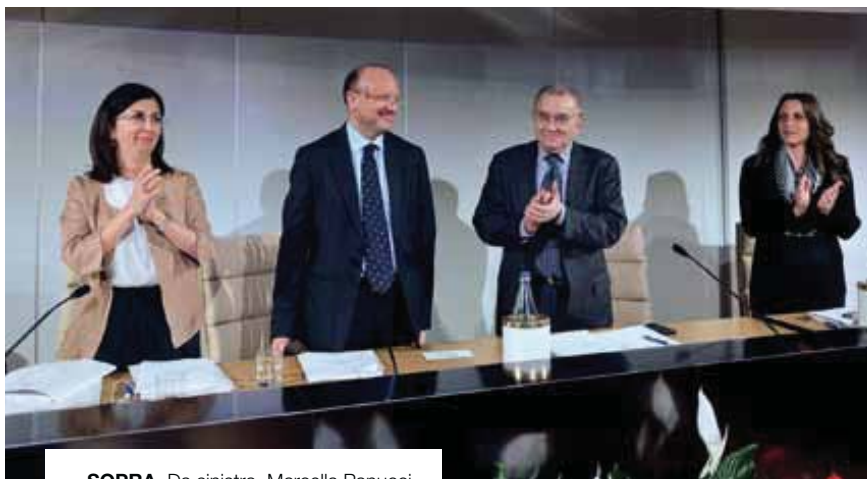
Una congiuntura difficile quella che ha dovuto fronteggiare Giorgio Squinzi nei quattro anni passati al vertice di Confindustria da quando, nel maggio 2012 diventato presidente (il primo chimico a ricoprire questo ruolo), prendendo il posto di Emma Marcegaglia.

"La crisi economica ha colpito duramente - ha ricordato Squinzi all'Assemblea privata di Confindustria - lasciando ferite profonde ancora non del tutto risanate. L'Europa ha mostrato tutta la fragilità del suo impianto poli-

tico. Abbiamo perso per strada imprese, lavoro, volumi produttivi, un capitale sociale difficile da ricostruire”, ha sottolineato il numero uno di Mapei. L’industria italiana, ha spiegato Squinzi “ha attraversato con coraggio e determinazione questa fase così travagliata e oggi è viva e vivace” evidenziando i segnali positivi che arrivano da fronti come l’export e gli investimenti e ricordando le tappe e i risultati dei suoi quattro anni al vertice di Confindustria. “Siamo la seconda manifattura europea – ha affermato con orgoglio Squinzi – i risultati dell’export sono sempre buoni, ci sono i segni che gli investimenti si stanno riprendendo, continuiamo ad essere leader globali in molte classi di prodotto. Lo siamo nonostante tutto e nonostante tutti! A fianco dell’industria, in questi anni, nelle fasi critiche come in quelle positive, c’è stata, come sempre, la sua Associazione”.

UN’ESPERIENZA STRAORDINARIA

“Oggi vado a concludere una esperienza straordinaria, fatta di tanti momenti bellissimi in cui ho conosciuto un’Italia fatta di imprese di cui dobbiamo essere orgogliosi”. Squinzi ha poi voluto ripercorrere i risultati dei suoi quattro anni di mandato. Ha iniziato ricordando il progetto per l’Italia, poi quanto fatto sul fronte del presidio internazionale, il negoziato sul made in Italy, la contraffazione, il digitale, la proprietà intellettuale e i numeri della missione Paese: “42 missioni, 2.400 imprese, più di 12.000 incontri business to business”. Ha poi ricordato la battaglia sui debiti della Pubblica Amministrazione: “Il primo elemento di diritto e civiltà di uno Stato è che onori i suoi debiti” e su questo tema ha voluto ringraziare Giorgio Napolitano per il suo impegno: “Dal 2013 quasi 39 miliardi dello stock di 90 sono stati pagati alle imprese e i tempi si sono ridotti, non siamo ancora all’applicazione dei 60 giorni della direttiva europea, ma si sono ridotti”. Sul fronte del credito ha ricordato gli accordi di moratoria siglati “che valgono 25 miliardi e toccano quasi mezzo milione di imprese”. Squinzi ha poi ripercorso tutti i risultati sul fronte delle



SOPRA. Da sinistra, Marcella Panucci, Direttore Generale di Confindustria, Vincenzo Boccia, neo Presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, Amministratore Unico di Mapei e Presidente uscente dell’Associazione, e Antonella Mansi, Vicepresidente di Confindustria per l’Organizzazione.

misure fiscali, dal cuneo, alla detassazione, dall’Ires, all’Ace. Sul fronte del mercato del lavoro ha citato l’accordo interconfederale sulla rappresentanza, “erano 70 anni che si attendeva”.

PER UNO STATO CIVILE SEMPLICE E GIUSTO

“La filosofia del nostro progetto di questi anni è stata sempre quella di operare per avvicinarsi agli standard di funzionamento e governance dei paesi più innovativi – ha proseguito il numero uno di Mapei – e in questa visione ho sempre detto che l’urgenza primaria, quasi drammatica, era arrivare ad avere uno Stato civile, leggero, semplice e giusto”.

“Sappiamo bene – ha proseguito – che gli strati di complicazione, anacronismo e mostruosità giuridica depositati in settant’anni non si rimuovono in una stagione sola. Per questo compito è indispensabile una trasformazione culturale, un cambio di paradigma dei comportamenti dell’intero Paese, non solo della sua classe politica”.

Due cose, Giorgio Squinzi, ha tenuto particolarmente a rimarcare in conclusione del suo discorso.

“La prima è che, se in un Paese che ha una cultura storicamente anti-industriale l’industria ha preso più luce sulla ribalta e si è più consapevole che solo con un’industria competitiva, compresa e apprezzata nei suoi valori, l’Italia potrà soddisfare i guardi di crescita

e di autorevolezza internazionale che le spettano, il merito è principalmente nostro, di quest’Associazione”.

“La seconda – ha continuato – è che i risultati che si colgono in una Presidenza sono preparati sempre da quelle precedenti e mettono i semi per quelle che verranno. Le parole chiave di cui sopra, molte riforme realizzate, progetti e risultati conclusi sono dossier su cui Confindustria ha lavorato per anni”.

LE ASSOCIAZIONI RENDONO GLI UOMINI PIÙ FORTI

“Da domani avrò il privilegio – ha affermato Squinzi – di accomodarmi tra gli amici che hanno avuto l’onore di ricoprire questo incarico”.

Con un pensiero di Italo Calvino, dedicato al nuovo Presidente Vincenzo Boccia e a tutti gli associati, Giorgio Squinzi ha voluto riassumere meglio di ogni altra parola cosa è per lui Confindustria e come ha vissuto questa Presidenza.

“Le associazioni rendono l’uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone, e danno la gioia che raramente s’ha restando per proprio conto, di vedere quanta gente c’è onesta e brava e capace e per cui vale la pena di volere cose buone, mentre vivendo per proprio conto capita più spesso il contrario, di vedere l’altra faccia della gente, quella per cui bisogna tener sempre la mano alla guardia della spada”.

Un messaggio chiaro che coerentemente si sposa con uno degli slogan che Squinzi ha rilanciato ripetutamente durante il suo mandato: “Non c’è ripresa senza impresa”. Da convinto sostenitore dell’associazionismo e della centralità del manifatturiero.

UN'EUROPA PIÙ UNITA E UN'ITALIA MIGLIORE



Il 26 maggio scorso, si è svolta a Roma, all'Auditorium Parco della Musica, l'Assemblea generale di Confindustria nella quale il neopresidente Vincenzo Boccia ha tenuto il suo primo discorso pubblico dopo l'elezione.

In platea all'Auditorium, oltre a numerosi industriali con in testa Giorgio Squinzi, il presidente della Repubblica Mattarella, molti ministri (eccetto Padoan e il premier Renzi in Giappone per il G7), i segretari nazionali di Cgil, Cisl, Uil.

Dopo Boccia ha parlato Carlo Calenda, neo ministro dello Sviluppo economico alla sua prima uscita, e Dario Franceschini, ministro della Cultura, un esordio assoluto per questo dicastero a un'assise confindustriale.

Dopo il saluto al Presidente della Repubblica Mattarella, sono rivolte a Giorgio Squinzi le prime parole del discorso di Boccia: "Giorgio, grazie per il lavoro di questi quattro anni, per avere dimostrato che la rappresentanza associativa è una missione nobile e alta. E, al tempo stesso, per aver tenuto fede alla promessa

L'ASSEMBLEA ANNUALE DI CONFINDUSTRIA, ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA DI ROMA

che facesti all'inizio della tua presidenza, dichiarando che saresti rimasto 'uno di noi'. Così è stato e sono certo che l'esempio che ci hai dato – in termini anche di sacrificio personale – lascerà un'impronta in tutti noi".

INVESTIRE NELL'INDUSTRIA DEL FUTURO

"La nostra economia è senza dubbio ripartita, ma non è in ripresa", ha esordito subito dopo il neo presidente di Confindustria, alla sua prima assemblea. "È una risalita modesta, deludente, che non ci porterà in tempi brevi ai livelli pre-recessione. Le conseguenze della doppia caduta della domanda e delle attività produttive sono ancora molto profonde".

"Dobbiamo attrezzarci – ha affermato – al nuovo paradigma economico. Dobbiamo costruire un capitalismo moderno fatto di mercato, apertura ai capitali, investimento nell'industria del futuro. Non partiamo da zero".

L'Italia "deve poter giocare un ruolo all'altezza della sua storia e dell'Europa che sogniamo. Questo ci obbliga a proseguire con forza sulla strada delle riforme". Il presidente di Confindustria avverte così che "non può esistere un capitalismo moderno senza una democrazia moderna, senza istituzioni moderne" e sottolinea come "Per noi le riforme non hanno un nome, ma un oggetto. Non conta chi le fa ma come sono fatte". "Solo così – ha affermato – possiamo tornare a essere un Paese autorevole, capace di dialogare alla pari con gli altri, a Bruxelles come in ogni sede istituzionale". "Il tempo è cruciale", avverte, chiedendo uno stop "a un'Italia costituita da mondi che spesso non si parlano mentre noi - sostiene - vogliamo che comincino a dialogare e vogliamo che non ci sia più

contrapposizione tra istituzioni e imprese". Anche questo "vuol dire un Paese moderno, un Paese civile".

SULLA STRADA DELLE RIFORME

"Confindustria si batte fin dal 2010 per superare il bicameralismo perfetto e riformare il Titolo V della Costituzione; con soddisfazione, oggi, vediamo che questo traguardo è a portata di mano", ha dichiarato Boccia, aggiungendo che "la nostra posizione e le conseguenti azioni sul referendum verranno decise nel Consiglio generale convocato per il 23 giugno", dopo le amministrative e nel giorno del referendum inglese sulla Brexit. "Spostare il carico fiscale alleggerendo quello sul lavoro e sulle imprese e aumentando quello sulle cose e abbattere le aliquote con le risorse della 'revisione degli sconti fiscali' e della lotta all'evasione". Così il neo presidente di Confindustria che definisce "ottima" la riduzione dell'Ires dal 2017", che però non basta.

"Ci vuole una politica fiscale a sostegno degli investimenti, a partire da quelli in ricerca e sviluppo. Il credito d'imposta previsto dal governo va potenziato superando la logica incrementale".

Boccia chiede di potenziare il bonus ricerca, rinnovare il "super ammortamento" su investimenti, ma anche il rispetto dei vincoli Ue perché ogni violazione delle regole "verrebbe sanzionata dai mercati".

MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ

"Con i profitti al minimo storico, lo scambio salario-produttività è l'unico praticabile" e "crediamo che la contrattazione



aziendale sia la sede dove realizzarlo". Rivolgendosi poi ai sindacati ha aggiunto: "Non vogliamo giocare al ribasso". Il contratto nazionale "resta per definire le tutele fondamentali del lavoro" e sulle nuove regole contrattuali dice: "Adesso non si può interferire con i rinnovi aperti" e "quando riprenderemo il confronto, avremo come bussola" questo scambio. "Nella gestione del bilancio pubblico non chiediamo scambi né favori, chiediamo politiche per migliorare i fattori di competitività" ha affermato Boccia. "Proponiamo un programma certo, da realizzare in quattro anni. Certezza e stabilità sono fondamentali per creare aspettative positive". Serve una "ricomposizione delle voci di spesa e di entrata" e servono, ha incalzato ancora, "manovre di qualità, politiche a saldo zero ma non a costo zero, senza creare nuovo deficit".

PICCOLO NON È PIÙ BELLO

"Per risalire la china dobbiamo attrezzarci al nuovo paradigma economico", con un'industria che "richiede dimensioni adeguate". Piccolo dunque non è più bello. "Chi ha superato la crisi - insiste il presidente - l'ha fatto solo perché ha innovato, esportato, modernizzato la governance e perché ha provato a crescere". "Piccolo non è bello in sé - ha affermato Boccia - ma è solo una fase della vita dell'impresa, si nasce piccoli e poi di diventa grandi e crescere deve diventare la nostra ossessione".

IL FUTURO DEL SUD DELL'ITALIA

"All'estero ci chiedono spesso come sia possibile che oltre 150 anni di storia unitaria non siano bastati a risolvere la questione meridionale. Rispondere è imbarazzante". Boccia, salernitano, (al suo debutto come presidente di Confindustria, un leader del Meridione dodici anni dopo Antonio D'Amato) ha toccato così

"GIORGIO, GRAZIE PER IL LAVORO DI QUESTI QUATTRO ANNI, PER AVERE DIMOSTRATO CHE LA RAPPRESENTANZA ASSOCIATIVA È UNA MISSIONE NOBILE E ALTA"

il tema del Sud dopo aver sottolineato "la carenza infrastrutturale" nel Paese che "penalizza in particolare il Mezzogiorno". "La verità è che al Sud non servono politiche straordinarie, servono politiche più intense ma uguali a quelle necessarie al resto del Paese". E vanno sfruttati "con intelligenza e pienamente" i fondi strutturali europei anche come volano per gli investimenti. "Grazie a queste risorse potremo dare vita al Sud a uno straordinario laboratorio di sperimentazione nel quale gli investimenti privati e pubblici concorrono a ridurre gli storici divari".

Appreziate e coinvolgenti le parole che hanno chiuso il discorso del neo presidente degli industriali italiani: "Crediamo che Confindustria rappresenti un bene comune per l'intero Paese e sappiamo di poter fare molto per l'Italia e per il cambiamento, consapevoli che le nostre proposte potrebbero essere migliorate perché il confronto è l'anima della democrazia, dentro e fuori da noi".

Citando, infine, George Bernard Shaw, Boccia ha così concluso tra gli applausi della platea: "L'immaginazione è l'inizio della creazione: le persone immaginano quello che desiderano, poi vogliono quello che immaginano e alla fine creano quello che vogliono. Noi immaginiamo e desideriamo un'Europa più unita e un'Italia migliore. E contribuiremo a creare quello che vogliamo".





È GIORGIO SQUINZI IL PRESIDENTE DEL GRUPPO 24 ORE

Dopo la scadenza del suo mandato come presidente di Confindustria, non finiscono gli incarichi istituzionali per Giorgio Squinzi.

Il 29 aprile scorso il numero uno di Mapei è stato infatti nominato presidente del Gruppo 24 Ore, che tra le sue molteplici attività è anche editore del quotidiano dell'associazione degli industriali italiani.

Il Gruppo 24 Ore è il principale gruppo editoriale multimediale attivo in Italia nel settore dell'informazione economica, finanziaria, professionale e culturale.

In particolare, Il Sole 24 Ore – diretto da Roberto Napolitano - quotidiano leader nell'informazione economica, finanziaria e normativa, è il secondo quotidiano nazionale con 390.465 copie e il primo quotidiano digitale italiano con 228.141 copie (dati Ads febbraio 2016).

UNA NOMINA DI PRESTIGIO
CON L'IMPEGNO
DI RITROVARE LA
COMPETITIVITÀ DEL
MERCATO DELL'EDITORIA
IN ITALIA

L'assemblea degli azionisti, che si è svolta nell'Auditorium della sede del Sole 24 Ore a Milano, ha eletto anche un nuovo Consiglio d'amministrazione, che rimarrà in carica per il triennio, fino all'assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018.

Sono stati nominati Luigi Abete (confermato), Mauro Chiassarini (entrante), Maria Carmela Colaiacovo (conferma-

ta), Nicolò Dubini (confermato), Marcella Panucci (confermata), Claudia Parzani (entrante), Carlo Pesenti (entrante), Livia Pomodoro (entrante), Cesare Puccioni (confermato), Carlo Robiglio (entrante), Giorgio Squinzi (entrante). L'assemblea ha nominato Giorgio Squinzi presidente del consiglio di amministrazione, mentre Luigi Predieri è stato nominato segretario del consiglio di amministrazione.

Squinzi ha rinunciato ai compensi da presidente e consigliere. Una scelta, questa, fatta anche da Marcella Panucci, direttore generale di Confindustria e riconfermata nel board.

Rispondendo alle domande dei cronisti, il neo presidente ha parlato del Sole 24 Ore come di un giornale "autorevolissimo, ai vertici dell'editoria italiana; non c'è nulla da rilanciare, dobbiamo semplicemente sistemare i conti". Un

giornale che, inoltre, si terrà fuori dalla ventata di M&A che sta attraversando il settore: "L'opinione della nostra base è di mantenere la nostra indipendenza, quindi opererò in quella direzione".

Quella del 29 aprile è stata l'ultima assemblea sotto la presidenza del Cavaliere del lavoro Benito Benedini, che ha ringraziato il direttore editoriale Roberto Napoletano: "Un grande direttore, che ha dimostrato capacità creativa e innovativa ideando un sistema multimediale unico" e l'amministratore delegato uscente Donatella Treu "per il qualificato e prezioso contributo" oltre che "tutti i giornalisti e dipendenti del Gruppo 24 Ore".

"Il brand Sole 24 Ore è unico, autorevole, forte, inimitabile: è un patrimonio di questo Paese e va rispettato", ha detto Benedini nel suo intervento. "In questo mandato sono stati risanati conti e organizzazione di tutta l'azienda. È stata ridisegnata la mission intorno al suo vero core business: il nostro quotidiano", ha detto il presidente uscente, soddisfatto di lasciare "un'azienda con i conti rimessi in sicurezza: questa gestione ha guidato il gruppo sulla strada della redditività. Abbiamo percorso tre quarti della strada: ora occorre percorrere l'ultimo miglio, che come tutti sanno, è quello più breve ma certamente cruciale".

In linea con questo pensiero, Squinzi ha delineato con chiarezza la strada che va percorsa.

"Nel mercato globale non è possibile fare gli attendisti o i camaleonti", è stato uno dei messaggi contenuti nel primo discorso di Squinzi da presidente del Gruppo, in chiusura di assemblea. "È chiaro che abbiamo una situazione difficile - ha aggiunto - ma credo che la nostra società, concentrandosi sulle sue capacità più importanti e con approccio aperto al mercato, dovrebbe poter in breve tempo perlomeno non bruciare più cassa, ritrovare una competitività nel mercato dell'editoria in Italia e anche ritrovare dei conti più soddisfacenti per gli azionisti. Questo è l'impegno che mi prendo" ha concluso l'ex presidente di Confindustria.

L'Assemblea degli azionisti ieri ha approvato il bilancio 2015 della capogruppo. Il sistema multimediale unico carta-

web del Sole 24 Ore (quotidiano Sole, 12 quotidiani verticali, ItalyEurope24, primo sito paywall a partire in Italia da oltre tre anni) è senz'altro il fattore alla luce del quale leggere il 2015 del Gruppo 24 Ore: i ricavi digitali da contenuto informativo de Il Sole 24 Ore e quotidiani verticali sono cresciuti di 8,4 milioni, per un incremento del 45% rispetto a un 2014 già in forte crescita; i ricavi digitali da contenuto risultano così nettamente superiori a quelli in versione cartacea (55% contro 45%); il riconoscimento di valore, da parte del mercato, all'intero sistema multimediale del Sole 24 Ore ha consentito di aumentare i prezzi dell'offerta pubblicitaria e quindi di contribuire alla crescita di 12,8 milioni della raccolta (+11,2% a 126,7 milioni); l'Ebitda ritorna positivo con un anno di anticipo (per 0,9 milioni) e il flusso operativo del 2015 passa dal bruciare (per 16,6 milioni nel 2014) al generare cassa per 2,1 milioni di euro. Il Gruppo ha chiuso con perdita netta consolidata di 24 milioni (-21,3 milioni la capogruppo). I ricavi complessivi consolidati sono invece cresciuti del 4% a 325 milioni.

A Giorgio Squinzi vanno le felicitazioni di tutta Mapei per questo nuovo prestigioso traguardo professionale raggiunto insieme all'augurio di raggiungere, anche in questo campo, tutti gli ambiziosi obiettivi aziendali prefissati.



**IL SOLE 24 ORE È IL
SECONDO QUOTIDIANO
NAZIONALE CON
390.465 COPIE
ED IL PRIMO
QUOTIDIANO DIGITALE
ITALIANO CON
228.141 COPIE**

GRUPPO²⁴ORE





150 ANNI DEL SOLE 24 ORE

UNA GRANDE FESTA
AL TEATRO ALLA
SCALA DI MILANO
PER IL GIORNALE CHE
OGNI GIORNO CI FA
CONOSCERE IL PAESE
REALE

Il 3 maggio scorso Il Sole 24 Ore ha celebrato al Teatro alla Scala di Milano, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'anniversario dei 150 anni dalla fondazione del giornale.

La copia numero uno de "Il Sole" uscì il primo agosto 1865. Quattro pagine dedicate alle notizie economiche e politiche e sotto la testata brillava il motto "per tutti splende". Il giornale, voluto dal commerciante di stoffe Gaetano Semenza, dai fratelli imprenditori della seta Penocchio e dall'editore Francesco Vallardi era l'espressione di una borghesia liberale e innovatrice, fortemente saldata agli ideali repubblicani e democratici di Giuseppe Mazzini. Centocinquanta anni dopo è diventato Sole 24 Ore e le quattro pagine si sono trasformate in quattro dorsali, veri giornali nel giornale.

Ospite d'onore il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha posto l'annullo sul francobollo commemorativo. Le note dell'inno nazionale hanno accolto il Presidente nel palco reale, ac-

canto a lui c'erano il governatore della Lombardia Roberto Maroni, il sindaco di Milano Giuliano Pisapia, il neo presidente del Gruppo 24 Ore Giorgio Squinzi, il sovrintendente del teatro Alexander Pereira e il direttore del Sole 24 Ore, Roberto Napoletano.

"Al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, - ha affermato Napoletano all'apertura della cerimonia - va il mio ringraziamento per averci fatto l'onore di essere qui con noi oggi. E un grazie particolarmente sentito va per quello che mi ha detto: questo è un giornale che documenta, che ci consente di conoscere ogni giorno il paese reale. È il complimento più bello".

Il parterre è quello di una prima della stagione lirica, sotto le luci del foyer si incrociano i ministri Pier Carlo Padoan, Marianna Madia e Dario Franceschini, l'a.d. di Mediobanca Alberto Nagel e il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina.

E poi manager come l'a.d. di Mondadori



A SINISTRA. Giorgio Squinzi e il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini accolgono al suo arrivo in piazza della Scala il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. **SOTTO.** Da sinistra, il Sovrintendente del Teatro alla Scala Alexander Pereira, il direttore del Sole 24 Ore Roberto Napoletano e il Presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni.

Ernesto Mauri, il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, la presidente di Eni Emma Marcegaglia, l'attuale presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, l'a.d. di Pirelli Marco Tronchetti Provera. Tra le elegantissime signore l'imprenditrice Diana Bracco e l'ex presidente del Tribunale di Milano Livia Pomodoro.

“Centocinquant’anni sono tanti – ha affermato Napoletano – e ci caricano di responsabilità. L’impegno prioritario deve essere quello di preservare, adeguando ai tempi, i tratti cromosomici di un modo unico di fare informazione che si basa su competenza e rigore”. Qualcuno, aggiunge il direttore, è convinto che il giornalismo sia diventato uno smartphone: non è così. “Prima vengono la testa, il giornalismo, i contenuti; poi viene la tecnologia, che è un fantastico moltiplicatore di quei valori”.

L’anniversario è avvenuto nel luogo-simbolo milanese della cultura e dell’arte, il Teatro alla Scala: “La Scala è la casa della cultura più internazionale della capitale economica del Paese, con cui c’è più di qualcosa che ci unisce, a partire da quei cromosomi che mettono insieme economia, finanza, impegno culturale e civile”, ha detto Napoletano. Il quale ha poi rivolto i suoi ringraziamenti “a tutti i lettori che hanno costruito una storia



così importante, giorno dopo giorno, mattone dopo mattone”, ai direttori che l’hanno preceduto e che erano in sala (Mario Deaglio, Gianni Locatelli, Salvatore Carrubba, Ernesto Auci, Guido Gentili e Ferruccio de Bortoli), “all’editore perché ha garantito sempre la libertà a questo giornale” e alla redazione “competente e unica, che ama questo giornale quanto me, che ho l’onore di dirigere Il Sole 24 Ore da cinque anni”.

La celebrazione ha avuto inizio con un breve concerto dei Solisti dell’Accademia di Perfezionamento per Cantanti lirici del Teatro alla Scala, che hanno proposto il brano tratto dalla Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti “Chi mi frena in tal momento?” e il brano tratto da Rigoletto di Giuseppe Verdi “Un dì, se ben rammentomi... Bella figlia dell’amore”.

È seguita la visione del documentario sul Sole 24 Ore prodotto da Giffoni Experience-Giffoni Innovation Hub, “Lo ha detto il Sole”. Nel titolo del documentario c’è la cifra della cultura professionale del quotidiano: offrire una visione oggettiva e non scontata della realtà ricorrendo ai numeri e alla cultura comparativo-competitiva, secondo Napoletano con “un’anima” e una “storia”. Quei numeri e quella cultura qualitativo-quantitativo che hanno permesso a Il Sole 24 Ore

di fare informazione di servizio e di inchiesta. Valida per le imprese e per gli studi professionali, per le famiglie e per i cittadini, per gli studenti e i professori. Valida per tutti.

Un momento toccante ha coinvolto una comunità professionale che ha visto da poco mancare uno dei suoi cardini: “È un giorno di festa, ma c’è un’assenza che mi manca ogni giorno di più. Ciao Fabrizio, sarai sempre con noi. ‘Lo ha detto il Sole’ è dedicato a te” ha detto Napoletano riferendosi a Fabrizio Forquet, il vicedirettore responsabile della redazione romana, scomparso esattamente un mese fa a 48 anni per un malore improvviso. Un ricordo che ha provocato l’applauso lungo e intenso dei presenti. Forquet era un pezzo della comunità del Sole, come lo era Marco Biagi, il giuslavorista ucciso dai terroristi il 19 marzo 2002 a Bologna e ricordato alla Scala sia nelle parole del direttore del quotidiano sia nel documentario proiettato.

“La prossima tappa – ha annunciato infatti il direttore del Sole – sarà un Sole 24 Ore aggiornato in tempo reale, quotidiano nativo digitale, ovviamente a pagamento perché siamo convinti che o l’informazione riesce a farsi riconoscere un valore dal mercato e farsi pagare oppure muore”.





FEDERCHIMICA COMPIE 100 ANNI

DALL'ASSEMBLEA ANNUALE DEI
CHIMICI ITALIANI L'ESORTAZIONE
A GUARDARE ALLA CHIMICA COME
SETTORE DEL FUTURO

Il 21 marzo scorso Federchimica - la Federazione nazionale dell'industria chimica della quale Mapei fa parte - ha festeggiato cento anni dalla sua fondazione. La ricorrenza è stata celebrata nel corso dell'Assemblea annuale, svoltasi al Teatro Dal Verme di Milano.

Scienza, industria e associazionismo della chimica sono cresciuti insieme in Italia e la loro storia s'intreccia indissolubilmente con lo sviluppo industriale, economico e sociale del nostro Paese. Insieme al presidente Cesare Puccioni ne hanno discusso Antonio Tajani, vicepresidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, vicepresidente del Parlamento Europeo, Alberto Quadrio Curzio, presidente dell'Accademia dei Lincei, e Giulio Sapelli, dell'Università Statale di Milano. L'evento ha visto gli interventi conclusivi di Ivan Scalfarotto, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, e Giorgio Squinzi, amministratore unico di Mapei SpA.

L'evento celebrativo ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica, il Patrocinio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati e l'alto Patrocinio del Parlamento europeo.

Federchimica nasce nel 1916 come Associazione Nazionale di Industriali Chimici-Farmaceutici, per poi diventare Fenachimici, federazione nazionale delle associazioni fra industriali chimici, nel 1920 e Aschimici, associazione nazionale dell'in-

dustria chimica, nel 1945. Nel 1984, infine, si trasforma in federazione.

Attualmente aderiscono a Federchimica circa 1400 imprese, per un totale di quasi 90 mila addetti, raggruppate in 17 associazioni di settore, a loro volta suddivise in 42 gruppi merceologici. Federchimica fa parte di Confindustria, di Cefic (European Chemical Industry Council) e di Eceg (European Chemical Employers Group).

LA CHIMICA È IL SETTORE DEL FUTURO

“In questi 100 anni tutto è cambiato, ma non la capacità dell'industria chimica di anticipare le sfide destinate a diventare proprie di tutta l'industria. Scelte coraggiose in ambiti strategici come la ricerca, la sostenibilità, le relazioni industriali”. Così Cesare Puccioni, Presidente di Federchimica, commenta nella sua Relazione il ruolo dell'industria chimica e della Federazione.

“La nostra storia s'intreccia indissolubilmente con lo sviluppo industriale, economico e sociale del Paese, con profondi cambiamenti ma anche forti elementi di continuità. La Chimica è “cambiamento”: della materia, dei processi produttivi, dei prodotti, della qualità della vita; cambia se stessa e fa cambiare gli altri e ha bisogno di un'Associazione che anticipi i tempi”.



IN ALTO. Il Teatro dal Verme di Milano, dove si è tenuta l'Assemblea.

QUI SOPRA. L'assemblea di Federchimica ha ricevuto la medaglia del Presidente della Repubblica. Da sinistra: Guido Venturini, Claudio Benedetti, Carlo Ferroni, Giorgio Squinzi, Cesare Puccioni, Diana Bracco, Benito Benedini e Giorgio Porta.

L'industria chimica è stata la prima a introdurre quelle innovazioni capaci di rivoluzionare interi settori produttivi, di generare ondate di cambiamento anche nella Società e di creare progresso, non solo economico. Lo fece in Italia con Giacomo Fauser e il processo di sintesi dell'ammoniaca e con Giulio Natta e il polipropilene che, insieme alle altre plastiche, nel Dopoguerra consentì ad ampie fasce della popolazione di accedere ai beni di consumo e al benessere.

Una vocazione al rinnovamento, alla ricerca e allo sviluppo determinanti anche per resistere alla gravissima crisi di questi anni.

Puccioni ha così commentato la situazione congiunturale: "Nel 2015 l'industria chimica in Italia ha visto un recupero della produzione (+1,0%, circa 52 miliardi di euro), anche se la ripresa fatica a rafforzarsi in uno scenario internazionale che risulta denso di rischi e dominato dall'incertezza".

I dati mostrano, infatti, un posizionamento più solido dell'industria chimica rispetto a molti altri comparti industriali italiani: ad esempio l'incidenza delle sofferenze sui prestiti bancari (5,8%) si conferma la più bassa del panorama industriale. Nonostante i gravi condizionamenti del Sistema Paese, la performance all'export della chimica italiana è tra le migliori in Europa: dal 2010 l'Italia è seconda solo alla Spagna, con un risultato lievemente migliore anche della Germania, prin-

cipale produttore chimico europeo. Spicca, in particolare, la chimica fine e specialistica, che si conferma un'area di

specializzazione italiana con un surplus commerciale in continua espansione dal 2010, che nel 2015 ha raggiunto quasi i 2,8 miliardi di euro.

SVILUPPO SOSTENIBILE E RICERCA

"Siamo stati primi anche nella grande sfida del futuro, lo Sviluppo Sostenibile" ha proseguito Puccioni.

"La chimica ottimizza i processi produttivi utilizzando sempre meglio le risorse, minimizzando l'uso di quelle più preziose, riutilizzandole o sostituendole con altre meno rare e costose, e anche più sicure, valorizzando anche gli scarti".

Con la concorrenza dei Paesi emergenti, basare l'innovazione sulla ricerca diventa una necessità per tutto il Made in Italy. Nella Chimica questa consapevolezza si è fatta avanti da tempo, portando all'affermarsi di imprese, anche piccole e medie, fortemente votate alla ricerca, specializzate in particolari famiglie di prodotti di qualità e orientate ai mercati internazionali: dall'automobile alla casa, dall'abbigliamento all'arredamento e in tanti altri settori, la chimica contribuisce

A DESTRA. Durante l'Assemblea l'Accademia del Teatro alla Scala ha suonato per gli ospiti.

SOTTO. Giorgio Squinzi con Adriana Cerretelli del Sole 24 Ore e Benito Benedini.



decisamente a difendere dalla competizione internazionale le produzioni realizzate in Italia e, con esse, tanti posti di lavoro. Proprio perché innovazione e qualità sono le chiavi del suo successo, l'industria chimica da sempre valorizza la centralità strategica delle risorse umane, considerate come persone da formare e coinvolgere, superando le logiche di contrapposizione tra lavoro e capitale tipiche del Novecento.

Promuovere la ricerca è uno dei cardini su cui si basa l'industria chimica e porta all'esigenza di migliorare l'interazione con la formazione scolastica e universitaria e con la ricerca pubblica, attraverso iniziative volte a creare nel sistema una più forte sensibilità industriale. In questa direzione si pone una nuova iniziativa che Federchimica ha lanciato in occasione della sua Assemblea: "Scienza e Industria chimica insieme", con la quale si sostengono tesi di laurea di interesse industriale con premi e tirocini. Federchimica ha già messo a disposizione dieci premi a cui si sommano quelli delle imprese.

"I passi avanti di cui la chimica è capace servono a tutto il Paese: vorremmo perciò che il Paese la guardasse in modo diverso e finalmente positivo" ha concluso Puccioni.

Giorgio Squinzi, parlando con i giornalisti, ha affermato che "sicuramente ci sono 'dei segni più' che tuttavia sono troppo modesti dal mio punto di vista per dire realmente che siamo nella direzione giusta per creare di nuovo occupazione e benessere nel nostro paese. Molti di questi segni positivi sono dovuti tra l'altro alla capacità della chimica, e della chimica fine in particolare". "La ripresa dei consumi interni rimane molto modesta - ha detto Squinzi - non è ancora sufficiente per dire che siamo fuori dalla crisi". "Il governo - ha aggiunto - deve realizzare il più rapidamente possibile tutte le riforme politiche, istituzionali, burocratiche e amministrative. Solo da lì si può ripartire". A chi gli chiedeva se il governo sia ottimista sulla stima di crescita per il 2016 (+1,6%), Squinzi ha risposto "vediamo, speriamo che non sia ottimista".

FEDERCHIMICA ASSEGNA 10 PREMI PER TESI DI LAUREA

In occasione del suo Centenario, Federchimica lancia un'iniziativa per rafforzare i legami tra università e imprese denominata "Scienza e industria chimica insieme".

L'obiettivo di Federchimica è assegnare almeno 10 Premi per Tesi di Laurea e/o tirocini remunerati (del valore di 3.000 euro ciascuno) su temi di interesse industriale da concordare con le università. Il tema della formazione chimica è di sempre maggior rilievo poiché uno spettro molto più ampio d'impresе (anche PMI) sente la necessità di spingere la leva dell'innovazione e, di conseguenza, ha sempre più bisogno di giovani chimici laureati, con una formazione di eccellenza, ma soprattutto vicina alle proprie esigenze. Per le imprese, in Italia l'insegnamento della chimica e delle discipline connesse è di buon livello, ma esse sottolineano anche che le loro esigenze non sono tenute nella dovuta considerazione. Un esempio evidente, e sul quale Federchimica sta operando da tempo insieme ad alcune Università, è quello della chimica delle formulazioni, la disciplina delle scienze chimiche più connessa alla chimica delle specialità, il comparto dove l'industria chimica in Italia sta mostrando un crescente grado di specializzazione anche a livello internazionale.

L'obiettivo è quello di stimolare lo sviluppo di una maggiore interazione tra imprese e Università, in particolare con quelle sedi che si sforzano di dare risposte alle esigenze delle imprese. Nello stesso tempo si possono anche avvicinare le imprese alle Università nel campo specifico della ricerca, favorendo l'orientamento della ricerca pubblica verso le finalità industriali.

L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DELL'INDUSTRIA CHIMICA NEL MONDO E IN ITALIA

DALLA NOTA CONGIUNTURALE DI FEDERCHIMICA DI MARZO 2016 LA RIPRESA DELL'INDUSTRIA CHIMICA È SUPERIORE AD ALTRI COMPARTI

L'industria chimica – con le sue 2.740 imprese – realizza in Italia un valore della produzione pari a circa 52 miliardi di euro e impiega 109 mila addetti. In questo settore l'innovazione generata ha rilevanti effetti moltiplicativi su tutta l'economia in termini di miglioramento della produttività, della competitività, dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale, in particolare nei settori portanti del Made in Italy.

Il settore non solo dedica alla R&S ben più risorse della media industriale italiana (oltre 5.000 addetti dedicati con un'incidenza prossima al 5%), ma riveste il secondo posto in Europa per numero di imprese chimiche attive nella ricerca, dietro solo alla Germania.

La chimica punta su risorse umane altamente qualificate: la presenza di laureati – pari al 19% degli addetti – è doppia rispetto alla media industriale (9%) e anche maggiore è l'incidenza sulle nuove assunzioni (26%).

SITUAZIONE, POSIZIONAMENTO E SFIDE PER L'INDUSTRIA CHIMICA IN ITALIA

Nel 2015 l'industria chimica in Italia ha visto un recupero della produzione (+1,0% in volume in presenza di prezzi in moderato calo) che rimane tuttavia molto graduale e non coinvolge ancora tutti i settori clienti. Il superamento della recessione trova conferma nella stabilizzazione dell'occupazione e nel consistente rientro del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. La ripresa fatica, però, a rafforzarsi in uno scenario internazionale che risulta denso di rischi e dominato dall'incertezza.

La novità più importante del 2015 risiede nel primo segnale di risveglio del mercato interno (+1,3% in volume) dopo anni di crisi.

L'export chimico italiano – in continua espansione dal 2010 – segna una crescita vivace (+4,0% in valore) nonostante la generale debolezza del commercio internazionale.

La durissima crisi degli anni recenti ha dimostrato che la chimica ha un posizionamento più solido di molti altri comparti industriali italiani. Nonostante la sua elevata sensibilità al ciclo industriale, la chimica ha contenuto le perdite in termini sia di valore aggiunto (-5% sul 2007 a fronte del -13% della media



manifatturiera), sia di occupati (-11% contro -20%). Il settore affronta la ripresa in condizioni migliori di tanti altri comparti. Infatti, l'incidenza delle sofferenze sui prestiti bancari (5,8%) si conferma la più bassa del panorama industriale.

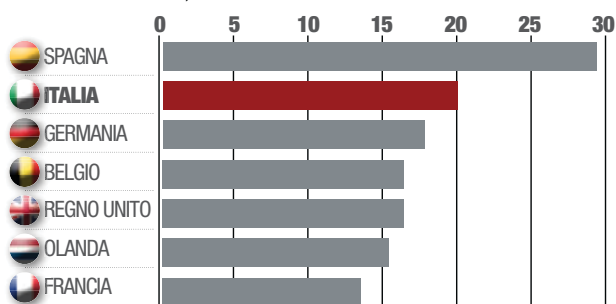
Nonostante i gravi condizionamenti del Sistema Paese, la performance all'export della chimica italiana è tra le migliori nel confronto con i principali produttori europei: dal 2010 l'Italia è seconda solo alla Spagna con un risultato lievemente migliore anche della Germania, il principale produttore chimico europeo. Spicca, in particolare, la chimica fine e specialistica che si conferma un'area di specializzazione italiana con un surplus commerciale in continua espansione dal 2010, che nel 2015 ha raggiunto quasi i 2,8 miliardi di euro.

Questa capacità di presidiare i mercati esteri non sarebbe stata possibile se non adeguatamente accompagnata da un processo di innalzamento tecnologico dei prodotti, testimoniato da un aumento della quota di valore aggiunto sulla produzione (+6% nel periodo 2007-2013 a fronte del moderato calo nella manifattura) non riconducibile al recente calo del costo delle materie prime.

L'incertezza che ha caratterizzato i primi mesi del 2016 non ha permesso un'accelerazione della crescita poiché gli utilizzatori sono molto cauti nelle proprie politiche di acquisto. Alla luce di uno scenario esterno denso di rischi, le previsioni per la chimica nel 2016 presentano un grado d'incertezza molto maggiore che in passato. In Italia la crescita della produzione potrà consolidarsi all'1,4% nell'ipotesi che il quadro internazionale non porti a una più brusca frenata degli Emergenti o all'arresto della ripresa europea.

L'EXPORT CHIMICO

Variazione % in valore, 2010 - 2015



Fonte: Federchimica

COSTRUIRE CON LA CHIMICA

L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

Nonostante il perdurare di una fase economica difficile per il nostro Paese, il sistema complessivo delle costruzioni rimane una realtà produttiva fondamentale in ambito nazionale. Esso contribuisce infatti per oltre un decimo alla produzione di beni e servizi, così come alla relativa occupazione [1]. Il valore della produzione del 2014 è stato di circa 400 miliardi di euro, diversamente ripartiti tra i diversi comparti che costituiscono la cosiddetta "filiera delle costruzioni":

- il settore delle costruzioni in senso stretto – rappresentato dalle imprese di costruzione deputate alla realizzazione delle opere e degli interventi (203 miliardi)
- l'aggregato delle tecnologie - composto da produttori di macchinari e impianti (49 miliardi)
- la filiera dei materiali per le costruzioni - costituita dalle aziende che producono e commercializzano prodotti vetrari, ceramici, laterizi, chimici, prodotti in metalli ferrosi e non, cemento e calcestruzzo, bitumi e asfalti (52 miliardi)
- la filiera della progettazione, consulenza tecnica e dei servizi (100 miliardi).

■ IL RUOLO DELLA CHIMICA NELLE COSTRUZIONI

I prodotti e gli ausiliari chimici per le costruzioni rappresentano l'1% del valore della produzione della filiera (circa 4



FIGURA 1. La Torre Burj Khalifa a Dubai, inaugurata nel 2010 (altezza 828 metri, 163 piani, 330.000 m³ di calcestruzzo gettati in opera).

miliardi di euro), ma costituiscono uno dei comparti che contribuisce maggiormente allo sviluppo tecnologico di questo settore, che viene considerato tradizionalmente conservativo e poco incline all'innovazione [2].

Oggi esistono alcune migliaia di prodotti chimici diversi che vengono quotidianamente utilizzati nell'industria delle costruzioni in tutto il mondo. La chimica entra massicciamente nel settore delle pitture e dei pigmenti, degli adesivi per pietra naturale, ceramica e resilienti, dei sigillanti e degli impermeabilizzanti. Anche laddove le componenti principali sono il cemento e gli aggregati (sabbia



e ghiaia), come nelle malte per l'edilizia e nel calcestruzzo, la chimica (organica e inorganica) gioca un ruolo fondamentale nell'impartire agli impasti cementizi caratteristiche specifiche, altrimenti non raggiungibili.

Un esempio illuminante a tal proposito, è rappresentato dagli additivi superfluidificanti, basati su polimeri idrosolubili di sintesi che, aggiunti a dosaggi subpercentuali agli impasti di calcestruzzo fresco, ne modificano drammaticamente le proprietà reologiche, consentendo di pompare il calcestruzzo per lunghe distanze ed elevati dislivelli. Inoltre, con questi additivi è possibile ridurre l'acqua



FIGURA 2. Il sistema di marcatura GEM EMICODE e la camera ambientale per la misura delle emissioni di VOC in ambiente "indoor" (Laboratorio R&D Mapei SpA).



di impasto e ottenere conglomerati che, una volta induriti, sono caratterizzati da proprietà meccaniche e di durabilità nel tempo decisamente superiori. Questi additivi hanno rivoluzionato il settore delle grandi opere, consentendo la realizzazione di strutture, come la torre Burj Khalifa a Dubai (EAU), che altrimenti non avrebbero mai potuto essere realizzate (Figura 1).

■ LE TECNOLOGIE SOSTENIBILI NELLA CHIMICA PER LE COSTRUZIONI

Lo sviluppo sostenibile necessita di materiali più performanti, di un migliore

sfruttamento delle risorse e di elevata efficienza energetica; prevede la riduzione all'esposizione alle sostanze tossiche; esige opportunità di occupazione stabile e qualificata, con adeguato potere d'acquisto.

Anche nel settore della chimica per le costruzioni, l'innovazione tecnologica rappresenta uno degli strumenti per perseguire questi obiettivi. Infatti, tramite l'innovazione è possibile migliorare la qualità e la salubrità dei prodotti e ridurre il loro costo. Tecnologie innovative sono rivolte alla riduzione dell'inquinamento, alla minimizzazione dei rifiuti e del dispendio energetico nell'estrazione delle

risorse e nei processi produttivi. Infine, è possibile ridurre/eliminare il contenuto di sostanze pericolose nei prodotti e renderli perciò riciclabili o riutilizzabili.

L'innovazione tecnologica procede con dinamiche diverse. L'innovazione incrementale è rivolta al progressivo miglioramento e all'estensione delle tecnologie e dei prodotti esistenti. Per contro, l'innovazione radicale è definita come un processo discontinuo che, molto spesso, implica la sostituzione delle tecnologie mature da parte di altre emergenti, piuttosto che la loro trasformazione. Tuttavia, raramente l'innovazione radicale è il risultato di colpi di genio o di fortuna; più spesso, è un lungo e difficile processo, che implica l'assunzione di rischi tecnici ed economici (funzionerà, e a quale costo?). Inoltre, le innovazioni radicali, nella loro prima incarnazione, sono in genere piuttosto imperfette. Il loro successo definitivo dipende, quasi sempre, da miglioramenti, raffinamenti e modifiche, nonché dallo sviluppo di tecnologie complementari, da modifiche organizzative e, non da ultimo, dal consenso sociale sull'innovazione stessa. In tal senso, l'innovazione radicale deve essere vista come un processo piuttosto che un evento discreto [3]. Nell'innovazione radicale è insito il concetto di discontinuità tecnologica, definita come quel processo derivante da una tecnologia emergente, in grado di produrre un incremento di almeno un ordine di grandezza del valore prezzo/prestazione rispetto alla tecnologia esistente [4]. Da ciò deriva la necessità, da parte della ricerca industriale, di interfacciarsi strettamente con la Comunità Scientifica per individuare in anticipo, tra le innovazioni in campo scientifico, quelle che potrebbero gene-



FIGURA 3. Esempio di produzione di un aggregato a partire dal calcestruzzo fresco non gettato (calcestruzzo reso) trattato con RE-CON ZERO®.

rare le tecnologie emergenti, in grado di sostituire quelle ormai mature e produrre innovazioni radicali in grado di far acquisire a chi le possiede un vantaggio competitivo sul mercato.

■ ESEMPI DI INNOVAZIONE INCREMENTALE

Un grande sforzo è stato fatto, ed è tuttora in corso, per rimuovere le sostanze nocive dai prodotti chimici per l'edilizia. Molti solventi sono stati eliminati dalle formulazioni e sostituiti con l'acqua, mantenendo inalterate e, in molti casi, migliorando le proprietà tecnologiche dei prodotti stessi. Spesso, questa transizione è stata accelerata dall'emanazione di specifiche norme di tutela ambientale e sanitaria, a conferma del ruolo fondamentale che hanno la regolamentazione e un'appropriata politica ambientale per la sostenibilità dei prodotti. Un esempio è rappresentato dai prodotti per l'edilizia da utilizzare all'interno degli edifici, le cui emissioni possono fortemente influenzare la qualità dell'aria dell'ambiente domestico.

Negli ultimi anni, sono nati numerosi "label" per certificare i prodotti basso emissivi che possono garantire una buona qualità dell'aria interna. In Europa è stato istituito un sistema di classificazione volontario dei prodotti (EMICODE) in base alle emissioni di VOC (Volatile Organic Compounds), con marchi specifici rilasciati dal GEV (Gemeinschaft Emissionskontrollierte Verlegewerkstoffe, Klebstoffe und Bauprodukte e.V.), associazione tedesca per il

controllo delle emissioni dei prodotti per pavimentazioni, adesivi e materiali per edilizia.

L'emissione dei VOC viene valutata, per i diversi prodotti, utilizzando camere ambientali in grado di misurare la concentrazione di VOC liberatasi nell'ambiente (Figura 2). Il campione viene posato su una lastra di vetro non assorbente, con una superficie nota, viene pesato e immediatamente trasferito nella camera ambientale. Il rapporto tra l'area del campione e il volume della camera ambientale è molto importante, in quanto simula la reale situazione in un appartamento (rapporto pavimento/volume della stanza).

La camera ambientale ha temperatura e umidità relativa controllate ($T = 23\text{ °C}$ e $RH = 50\%$), ed è flussata da aria purificata. Il flusso di aria permette un ricambio totale della camera ogni 2 ore.

Dopo 3 e 28 giorni, l'aria all'interno delle camere viene campionata attraverso apposite pompe su cartucce capaci di ritenere tutti i VOC ed analizzate con tecnica HRGC/MS, ottenendo un'analisi quali-quantitativa in $\mu\text{g}/\text{m}^3$ dei VOC presenti nell'aria delle camere.

I limiti massimi di emissione per i VOC sono $1000\ \mu\text{g}/\text{m}^3$ dopo 3 giorni e $100\ \mu\text{g}/\text{m}^3$ dopo 28 giorni per la certificazione EMICODE EC1, mentre $750\ \mu\text{g}/\text{m}^3$ dopo 3 giorni e $60\ \mu\text{g}/\text{m}^3$ dopo 28 giorni per la certificazione EMICODE

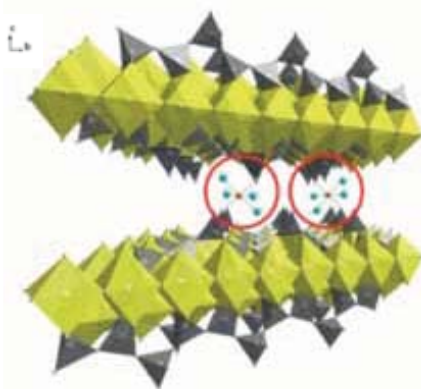
EC1 PLUS.

I prodotti Mapei certificati GEV sono numerosi: liquidi (primers), polveri (autolivellanti, adesivi cementizi, malte, fughe cementizie), paste (adesivi per resilianti, parquet, fughe epossidiche, ecc.), sigillanti e vernici per parquet.

■ ESEMPI DI INNOVAZIONE RADICALE

Il calcestruzzo, con 10 miliardi di metri cubi prodotti ogni anno, è di gran lunga il materiale più utilizzato nel pianeta [5]. Per varie ragioni, circa il 2% del calcestruzzo fresco prodotto non viene utilizzato (200 milioni di metri cubi all'anno) e viene restituito all'impianto di betonaggio con l'autobetoniera, costituendo un grave problema dal punto di vista ambientale ed economico. Infatti, non sempre è possibile riciclare il calcestruzzo reso per la produzione di manufatti provvisori all'interno dell'impianto; così, molto spesso questo esubero viene inviato a smaltimento in discarica, con un conseguente notevole impatto sull'ambiente e spreco di risorse. Con RE-CON ZERO e RE-CON ZERO EVO [6], nuovi additivi basati su polimeri superassorbenti e sali inorganici, è possibile trasformare integralmente, in pochi minuti e senza produrre residui, il calcestruzzo fresco non utilizzato in aggregati (sabbia e ghiaia), che possono essere rapidamente riciclati nella produzione di nuovo calcestruzzo (Figura 3). Il "Carbon footprinting" di questa nuova tecnologia di recupero del calcestruzzo è 100 volte inferiore a quello associato

FIGURA 4. Nanodispersione di silicati idrati di metalli di transizione. Il metallo di transizione occupa le posizioni nell'interlayer del reticolo pseudotobemoritico, distorcendone la struttura e aumentandone la superficie specifica e la reattività delle nanoparticelle.



MAPETHERM® SISTEMA PER ISOLAMENTO TERMICO A CAPPOTTO DI EDIFICI



allo smaltimento in discarica. Inoltre, il calcestruzzo viene completamente riciclato nella stessa filiera di produzione, riducendo il consumo di aggregati naturali e abbattendo i costi di smaltimento, secondo i principi della "circular economy".

■ LA DISCONTINUITÀ TECNOLOGICA

La nascita delle nanotecnologie viene fatta risalire al famoso discorso di Richard Feynman del 29 dicembre 1959 al Californian Institute of Technology "There's a plenty of room at the bottom", in cui preconizzava la possibilità di manipolare la materia a scala atomica. Da allora, le nanotecnologie sono divenute un fattore di discontinuità in molti campi della tecnologia industriale, grazie alla disponibilità di nuovi prodotti e materiali ingegnerizzati a scala atomica, caratterizzati da nuove proprietà e migliori prestazioni.

Un esempio di nanotecnologie applicate all'industria delle costruzioni è rappresentato da nuovi polimeri inorganici silicatici che, aggiunti agli impasti cementizi, permettono di controllare la velocità di reazione del cemento con l'acqua, orientando la crescita dei prodotti di idratazione verso la formazione di una nanostruttura della pasta cementizia molto più compatta e durevole [7] (Figura 4). Questi polimeri sono alla base di MAPEFAST ULTRA, un nuovo additivo sviluppato dalla Ricerca Mapei, con cui è possibile acce-

lerare fortemente lo sviluppo delle resistenze meccaniche dei conglomerati cementizi ed eliminare la maturazione a vapore negli impianti di produzione dei manufatti prefabbricati, con conseguenti vantaggi economici e ambientali. Applicando i principi del LCA (Life Cycle Assessment), è stato possibile determinare che l'utilizzo di MAPEFAST ULTRA riduce del 12% l'emissione di CO₂, rispetto a un equivalente manufatto realizzato con la tradizionale tecnologia della maturazione assistita dal vapore.

Inoltre, il processo di nucleazione omogenea dei prodotti di idratazione del cemento indotto da MAPEFAST ULTRA avviene nei pori capillari della pasta cementizia e non solo sulla superficie dei grani di cemento, come avviene negli impasti normali, rendendo il calcestruzzo indurito meno permeabile all'acqua e aumentando la durabilità del manufatto.

■ DA PRODOTTO A SISTEMA

Non sempre un singolo prodotto è in grado di raggiungere la prestazione richiesta, anche se opportunamente formulato. Ad esempio, non esistono prodotti o materiali che, da soli, possono risolvere efficacemente il problema dell'isolamento termico degli edifici. A tale scopo, Mapei ha sviluppato MAPETHERM, un "sistema di prodotti", costituito da strati di materiali diversi, di varia natura e spessore, interfacciati tra loro in modo da garantire un risulta-

FIGURA 5. Sistema MAPETHERM® a "cappotto" per l'isolamento termico degli edifici. Il risultato finale viene raggiunto mediante l'interfacciamento di 9 diversi componenti.

to ottimale e durevole (Figura 5).

Oltre all'esempio citato, Mapei ha sviluppato sistemi per l'isolamento acustico (MAPEFONIC), per il rinforzo strutturale e l'adeguamento antisismico di edifici (Mapei FRP, FRG), per il risanamento di murature, per l'impermeabilizzazione, per le finiture murali. Ciò consente di offrire al mercato la soluzione di un problema con conseguenti garanzie per il sistema cliente.

■ CONCLUSIONI

Il progresso dell'industria delle costruzioni verso un futuro sostenibile è strettamente legato all'innovazione generata dal settore della chimica. Lo sviluppo di tecnologie sostenibili in questo settore deve procedere non solo in modo incrementale, migliorando e rendendo sempre più salubri i prodotti esistenti, ma anche puntando all'innovazione radicale, basata sulla ricerca scientifica e la conoscenza delle tecnologie emergenti.

**Marco Squinzi, Giorgio Ferrari
e Amilcare Collina.** R&S Mapei SpA

Bibliografia

- [1] Federcostruzioni, *Il Sistema delle Costruzioni in Italia*, Rapporto 2015, 2015
- [2] Fillea, Legambiente, *Innovazione e sostenibilità nel Settore Edilizio*, "Costruire il Futuro", 2012, http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/innovazione_sostenibilita_inedilizia_2012.pdf
- [3] Slocum, A., Rubin E.S., *Understanding radical technology innovation and its application to CO2 capture R&D: interim report*, Volume 1 – Literature Review, report 5-30-2008, Carnegie Mellon University
- [4] Tushman, M.L. e Anderson, P., *Technological discontinuities and organizational environments*, *Administrative Science Quarterly*, 31(3), 1986, 439-465,
- [5] World Building Council for Sustainable Development, *Cement Industry Energy and CO₂ Performance: Getting the Numbers Right*, 2010, 43 pp. <http://www.wbcso.org/>.
- [6] WO2012/084716, *Method for producing aggregates from cement composition*.
- [7] WO2015/086453, *Accelerating admixture for cementitious compositions*.

LA SFIDA DEI GRATTACIELI

Milano ha sempre preso sul serio la sfida alla verticalità, già anticipata dal primato di 109,5 m della guglia maggiore del Duomo realizzata e completata nel 1774 da Francesco Croce - quella su cui svetta la statua dorata della Madonnina - e criticata per l'altezza anche da Paolo Frisi e Pietro Verri. Il capoluogo lombardo però, fino alla prima metà del 1900, è stata una città piana sulla quale le uniche a spiccare erano, appunto, le guglie del Duomo. Dopo i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, Milano ha avviato un intenso processo di ricostruzione e iniziato a costruire edifici in altezza, a partire dalla torre di piazza della Repubblica di Luigi Mattioni, che nel 1954 ha inaugurato la serie degli edifici alti. Nel 1956 è iniziata la costruzione della Torre Velasca (106 m) firmata dalla studio BBPR, seguita dal grattacielo Pirelli (127 m) di Giò Ponti e dalla Torre Galfa (109 m) di Melchiorre Bega. Dopo una lunga pausa nello sviluppo in verticale, in questi ultimi anni Milano ha assistito alla nascita di un nuovo skyline urbano dominato da Palazzo Lombardia (161 m) e che coinvolge, in particolare, l'area dell'ex Fiera Campionaria con il progetto di CityLife e le sue Tre Torri (vedi articolo alle pagine seguenti) e la zona Garibaldi-Repubblica con il progetto Porta Nuova, dove svettano il Bosco Verticale (112 m), il Diamante (140 m), l'Unicredit Tower (218 m), le torri residenziali Solea, Aria e Solaria (143 m) (vedi *Realtà Mapei* n. 125).

GESTIRE L'ALTEZZA

Sul tema degli edifici alti il 19 aprile si è tenuta la sesta edizione del convegno Tall Buildings, che per il primo anno ha

GLI EDIFICI ALTI SONO STATI I PROTAGONISTI DEL CONVEGNO TALL BUILDINGS

lasciato Venezia per trasferirsi a Milano. L'incontro curato da Aldo Norsa, professore ordinario dell'università Iuav di Venezia, era promosso dall'Università Iuav e dal Politecnico di Milano, con il patrocinio del Council on Tall Buildings and Urban Habitat e il supporto di CityLife e ha avuto tra gli sponsor anche Mapei. Il convegno è stato suddiviso in una sessione mattutina che ha inquadrato la realizzazione di un edificio alto con tutto quello che comporta in termini di gestione dei flussi di persone e merci, infrastrutture, spazi pubblici e aree verdi, e in una pomeridiana dedicata ai casi di recupero dell'esistente, un patrimonio sempre più importante, del quale è necessario organizzare il recupero, il restauro, e, quando questo non è fattibile, la sua decostruzione. Pur essendo stati costruiti pochi grattacieli, in entrambi questi temi l'Italia dimostra di aver accumulato expertise ed eseguito progetti esemplari da proporre al mondo. Uno per tutti proprio la Torre Allianz di Isozaki/Maffei - la prima ad essere terminata della tre torri direzionali di CityLife - che stupisce per la sua leggerezza e la tecnologia *glass architecture*, e nella cui Sala Convegni si è tenuto il convegno.

Marco Beccati, direttore tecnico di CityLife e "padrone di casa" ha preso in considerazione la possibile replicabilità del progetto CityLife, che ha riqualifica-

to urbanisticamente la zona dell'ex Fiera Campionaria. Nel futuro distretto del business milanese sono presenti parchi, aree pedonali, residenze ecosostenibili e spazi commerciali. "Sarebbe un sogno pensare di realizzare di nuovo quello che abbiamo realizzato qui, ma ho paura che su Milano non sia ripetibile, essendo CityLife un progetto di recupero urbanistico. Forse è attuabile in altre parti d'Italia, come Roma e Torino, dove ci sono ancora zone da riqualificare". E ha concluso sottolineando "la fortuna di lavorare con tre architetti di livello - Zaha Hadid, Arata Isozaki e Daniel Libeskind. Il loro coinvolgimento è stato fondamentale perché ha connotato il progetto fin dall'inizio con un'immagine architettonica forte". E proprio sulla relazione tra archistar e architettura e sul peso che ha la "firma" in un progetto si è espresso anche il prof. Aldo Norsa. Convinto che i grattacieli stiano ridisegnando il panorama delle più importanti metropoli del mondo, Norsa è altrettanto convinto che lo scenario nel Bel Paese sia differente. "L'Italia è molto articolata, le città hanno una tradizione millenaria e diversa tra di loro. In altri Paesi i grattacieli sono popolari ed emblematici, ma nascono in città che non hanno la stessa intensità, la stratificazione e la storia che hanno le nostre, quindi non è una vera e propria necessità dal punto di vista culturale, il discorso cambia se si tiene in considerazione la competizione globale. In questo caso centri urbani come Milano in primis, Torino, e forse Verona, Bologna e Genova, sono pronte a trasformarsi". Cultura, identità, autenticità, esprimono forse la sintesi del convegno, come ha



SOPRA. Daniel Libeskind e il prof. Aldo Norsa al Convegno Tall Buildings a Milano.

A SINISTRA. Dalla guglia del Duomo, passando dal Palazzo della Regione Lombardia ai grattacieli di Porta Nuova fino al nuovo quartiere di CityLife, lo skyline di Milano unisce storia e modernità.

sottolineato in apertura John Iorio, fondatore di J&A Consultants, prima società italiana specializzata in project management nel settore delle costruzioni: “Nel corso della storia l’uomo ha sempre cercato di costruire qualcosa di alto per proteggersi o per affermarsi. Oggi più che mai la scala umana è la nuova misura che definisce gli spazi”.

Nel corso dell’incontro si è parlato anche del rapporto che deve stabilirsi tra la città orizzontale e quella verticale. Per Andrea Rolando, del dipartimento di Architettura e Studi urbani al Politecnico di Milano, “è essenziale prevedere una relazione di scala, non soltanto legata alla percezione che abbiamo degli edifici dalla strada, ma anche a una dimensione che sia più ampia e metropolitana”. Come esempi Rolando ha portato il piano di riconversione dell’area Portello-Fiera di Milano e l’Asse della Spina torinese che è parte del Corridoio 5 che connette Torino a Milano.

L’architetto Patricia Viel (studio Citterio & Viel) si è soffermata sulla progettazione degli edifici alti destinati al mercato residenziale e ha parlato di grattacieli di nuovissima generazione a New York dove, fra i numerosi parametri di qualità, è inclusa l’esclusivissima vista che ciascun alloggio ha verso l’esterno.

Nella sessione pomeridiana particolarmente significativo è stato l’intervento su un caso di restauro di edificio alto tenuto da Maria Antonietta Crippa, docente di Storia dell’Architettura al Politecnico di Milano, che ha illustrato il restauro del grattacielo Pirelli. Accompagnando la relazione con una serie di fotografie, ha rivissuto passo per passo i momenti

salienti della storia dell’edificio e dell’intera vicenda del restauro fornendo dati, aneddoti e spunti di riflessione sul significato della difficile conservazione del moderno e delle tecnologie degli anni ‘50 e ‘60. Nell’esposizione è emerso come il restauro della facciata del grattacielo Pirelli sia stata una delle sfide più importanti e difficili. Le nuove tessere del rivestimento furono realizzate dopo una lunga ricerca nel sud-est asiatico, perché in Italia nessun produttore era disposto ad attivare la loro produzione per questo singolo progetto. Crippa ha poi rivolto un grazie particolare a Mapei che aveva fornito l’adesivo migliore per risolvere la difficoltà dell’intervento di posa delle tessere sulla facciata del Pirelli. Lo stesso ringraziamento era venuto da Iorio che, durante il suo intervento, ha voluto ricordare la perizia delle aziende italiane nella riqualificazione dell’esistente citando “l’ottimo e difficile intervento di Mapei nell’incol-

laggio delle tessere sul grattacielo Pirelli” (vedi *Realtà Mapei* n. 68 e 76). La giornata è terminata con l’intervento dell’arch. Daniel Libeskind, chiamato sul palco dal professor Aldo Norsa, che ha affermato che “l’Italia è pura ispirazione! I giovani architetti, oggi, devono avere la forza di affermare le proprie idee e andare avanti, pensando al futuro, senza dimenticare però la tradizione”. Libeskind ha ripercorso la sua carriera sottolineando come gli edifici alti rappresentino il cardine del suo mestiere, ma anche la più autentica delle sue passioni.

Il convegno è riuscito nell’intento di far dialogare le esigenze del territorio urbano, i problemi legati al vecchio e al nuovo, la tecnica e i materiali all’avanguardia guardando al “moderno come un qualcosa di cui siamo eredi” come ha ricordato Maria Antonietta Crippa, parlando del restauro dei grattacieli Pirelli e di quello appena iniziato su Torre Galfa.



IL RESTAURO DELLA FACCIATA DEL GRATTACIELO PIRELLI HA COSTITUITO UNA DELLE SFIDE PIÙ IMPORTANTI E DIFFICILI





A SINISTRA. Daniel Libeskind firma la pergamena contenente i nomi di tutti coloro che hanno collaborato allo sviluppo del progetto.

SOTTO. Un disegno preparatorio della Torre.

NELLA PAGINA ACCANTO. Rendering dell'esterno della Torre Libeskind.

TORRE LIBESKIND E IL PROGETTO CITYLIFE

CONTINUANO I LAVORI NEL NUOVO QUARTIERE MILANESE CITYLIFE, SORTO SULL'AREA DELLO STORICO POLO DELLA FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

Chi legge *Realtà Mapei* lo sa: Mapei è sempre stata attenta ai cambiamenti importanti che hanno investito Milano in questi anni di grande fermento progettuale e urbanistico. Ne sono testimonianza i servizi che la rivista ha dedicato all'area di Porta Nuova (*Realtà Mapei* n.125/2014), a Expo Milano 2015 (n.130/2015) e all'inaugurazione della Torre Allianz (n. 129/2015), costruita nell'area CityLife.

Proprio City Life rappresenta uno dei maggiori progetti di riqualificazione in Europa, con un'area d'intervento di 366.000 m² e un mix di funzioni pubbliche e private come da residenze, spazi direzionali e commerciali, servizi, aree verdi. Già nel 2012, con la tavola rotonda "Edilizia: innovare nel progetto" organizzata da Mapei nello Spazio CityLife (*Realtà Mapei* n.114/2012), era stata sottolineata l'importanza sia urbanistica e progettuale che costruttiva e di cantiere delle tre torri, progettate da architetti del calibro di Arata Isozaki, Zaha Hadid e Daniel Libeskind.

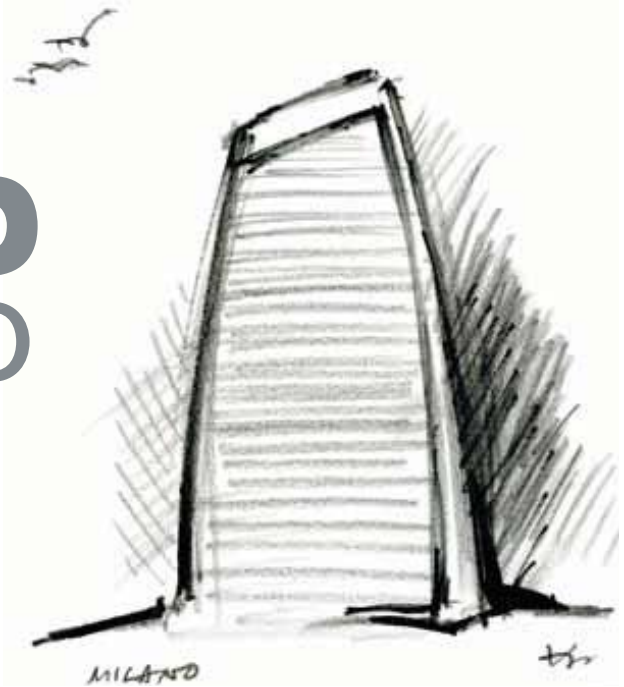
Mapei è stata la prima azienda europea a brevettare una nuova famiglia di additivi superfluidificanti a base acrilica, consentendo così all'industria del calcestruzzo preconfezionato e della prefabbricazione edilizia di produrre calcestruzzi fluidi con bassissimi rapporti acqua/cemento. Una caratteristica quest'ultima indispensabile anche per ottenere calcestruzzi a

lunga lavorabilità e per poter gettare anche in climi caldi, senza dover effettuare aggiunte di acqua. Proprio con quest'ultima generazione di superfluidificanti acrilici è stato effettuato il getto dell'enorme platea su cui sorge CityLife, dove è stato necessario, tra le altre cose, tenere sotto controllo il calore di idratazione al fine di evitare fessurazioni.

LA TORRE FIRMATA DANIEL LIBESKIND

Alcuni mesi fa, parlando della sua torre attualmente in costruzione, Daniel Libeskind ha affermato che "Osservando la Pietà Rondanini di Michelangelo, mi accorsi che la curva della schiena di Maria era identica all'arco della torre che avevo progettato". Continuando poi: "Così nascono i presupposti creativi che hanno portato alla definizione della forma della torre, un intervento urbano che dialoga con le altre due torri e, unitamente a esse, definisce un nuovo luogo della città - la piazza - e per la città, il landmark urbano rappresentato dallo skyline del masterplan di CityLife". In effetti, grazie alla forma arcuata (per questo motivo è stato soprannominato "Il Curvo") e alla posizione, l'edificio firmato Libeskind ha quasi una funzione di raccordo con le altre due torri.

Le fondazioni sono state gettate lo scorso novembre, mentre i lavori di costruzione hanno preso il via nella primavera di



quest'anno e con ogni probabilità verranno portati completati nel 2018. Una volta terminato, il grattacielo avrà 31 piani dislocati su un'altezza complessiva di 175 m, con una superficie lorda commerciale di circa 33.000 m². Oltre a questo edificio, Daniel Libeskind ha firmato anche un complesso residenziale localizzato nella vicina via Spinola.

IL PROGETTO ARCHITETTONICO

La Torre Libeskind sarà direttamente collegata alla galleria commerciale di CityLife Shopping District e alla piazza Tre Torri, servita dalla nuova fermata della linea metropolitana M5, inaugurata lo scorso anno. L'accesso veicolare sarà garantito da un sistema di viabilità interrata riservata solamente alle torri e alla parte commerciale. CityLife sarà l'area pedonale più grande di Milano, proprio grazie alla scelta di spostare viabilità e parcheggi a livelli interrati.

All'interno l'edificio è organizzato con una lobby a doppia altezza. La sagoma del piano uffici e la relativa superficie sono variabili a seconda del livello in relazione allo sviluppo geometrico della torre. La variabilità della sagoma di piano, a causa della particolarità del volume architettonico, è compensata dagli spazi di supporto che sono modulati piano per piano attorno al nucleo centrale.

La struttura della torre è interamente in calcestruzzo armato fino al livello 29, mentre a partire dal livello 30 compreso la struttura è in acciaio e va a formare il coronamento sommitale. L'edificio è sostenuto da 20 pilastri disposti attorno al perimetro, con una sezione circolare variabile che va da un massimo di 140 cm a un minimo di 60 cm. I pilastri sono in calcestruzzo armato, eccetto quelli che insistono sulla duplice altezza della lobby, per i quali sono stati impiegati profili in acciaio.

La parte sommitale dell'edificio sarà costituita da un volume vetrato con lamelle metalliche a completamento delle linee che "generano" la torre. Il sistema delle facciate è stato progettato tenendo conto della geometria dell'edificio, e per questa ragione l'involucro è costituito da pannelli vetrati, sorretti nella parte finale da un sistema di travi metalliche, in continuità con la maglia di pilastri dei piani inferiori. Vista

IN BASSO A SINISTRA.

Daniel Libeskind inserisce il cilindro con la pergamina nella gabbia di fondazione della torre.

A DESTRA. Daniel Libeskind all'interno della gabbia di fondazione prima del getto.

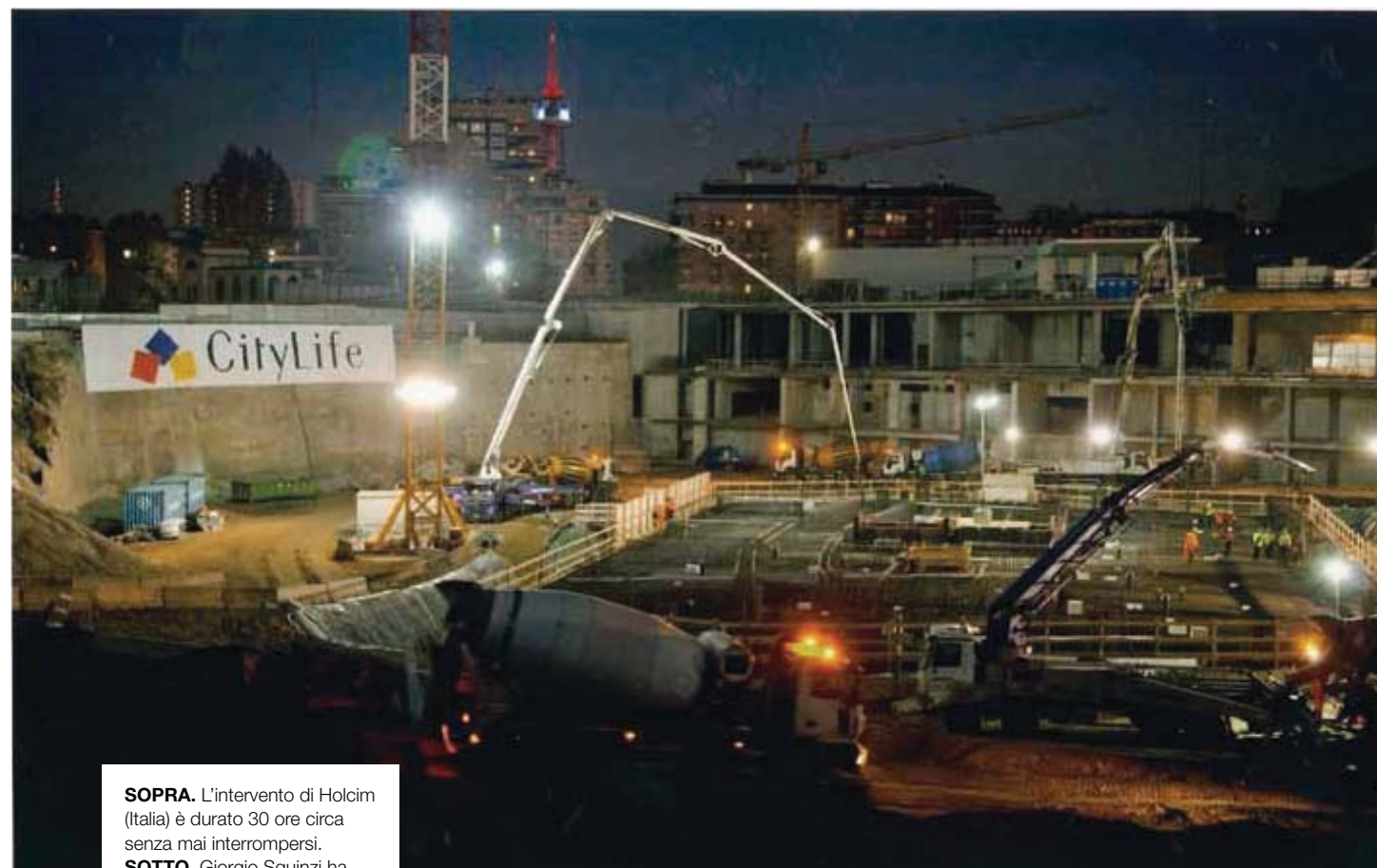
SOTTO. L'Assistenza Tecnica Mapei è stata sempre presente in cantiere con il Laboratorio Mobile Calcestruzzi.

la variabilità geometrica, i pannelli in vetro posti in facciata, avranno dimensioni diverse piano per piano. Ai livelli 27 e 28 è prevista ci sarà una sala conferenze a doppia altezza, che occupa un "semipiano". Questa torre, come le altre due, ha già ottenuto la precertificazione LEED con rating Gold.

CARATTERISTICHE DEL GETTO

Il 27 e 28 novembre scorsi è stato gettato il basamento della Torre Libeskind: si è trattato di un intervento da record che ha visto la messa in opera di 5.890 m³ di calcestruzzo nell'arco di poco più di un giorno. Per quanto riguarda la parte organizzativa, l'impresa appaltatrice Colombo Costruzioni e la società Holcim (Italia) hanno suddiviso le 30 ore previste per il getto in tre turni di 10 ore. Per ognuno di essi era prevista la presenza di un coordinatore generale con una funzione logistica-produttiva, 45 autisti con altrettante autobetoniere da 10 m³, 3 operatori con relativi mezzi di pompaggio aventi una capacità di 200 m³/h, almeno 3 addetti al controllo tecnologico e alla supervisione della qualità della miscela, 5 impiantisti alle centrali di betonaggio, un meccanico per la necessaria manutenzione degli impianti, 18 mezzi per il trasporto di aggregati





SOPRA. L'intervento di Holcim (Italia) è durato 30 ore circa senza mai interrompersi.

SOTTO. Giorgio Squinzi ha voluto essere presente all'avvio del getto il 27 novembre. Nella foto con Marco Squinzi e Luigi Colombo.

e 9 mezzi per il trasporto del cemento, oltre a un centinaio di persone addette alla messa in opera del calcestruzzo e ad altre funzioni di supporto, presenti durante l'intero periodo del getto. Tutti i soggetti coinvolti hanno messo in campo le proprie risorse per riuscire a far coincidere i tempi pianificati per la costruzione del basamento, che aveva una pianta esagonale non regolare con dimensioni massime di 66 m x 40 m e uno spessore di 2,50 m.

Dopo adeguati sopralluoghi e analisi del terreno, prove di qualifica e precise indicazioni dello studio di progettazione, Holcim (Italia) ha elaborato un'unica miscela di calcestruzzo, la C32/40 con classe di esposizione XC4 e con classe di consistenza SCC/SF1, da confezionarsi con cemento pozzolanico 32.5 R IV/A LH SR di Holcim (Italia).

Quest'ultimo è un prodotto appositamente studiato e realizza-

to per ridurre il rischio di fessurazione, che incorre nei getti di imponenti platee di fondazione con elevato spessore.

Il mix design ha previsto quindi l'utilizzo di cemento pozzolanico 32.5 R IV/A LH SR di Holcim (Italia), in modo da limitare sia il calore d'idratazione che un elevato gradiente termico, causa di fessurazioni da shock termico, prestando inoltre particolare cura allo studio di una curva granulometrica adatta alla tipologia di struttura e alla modalità di getto stabilite. Ulteriore attenzione è stata posta nel garantire il necessario mantenimento della lavorabilità e per cercare di limitare i fenomeni di fessurazione dovuti al ritiro igrometrico.

La miscela è stata testata su scala reale e monitorata con termocoppie prima della data del getto, per verificarne le caratteristiche in funzione delle condizioni atmosferiche e delle temperature del periodo. I dati registrati hanno permesso di monitorare lo sviluppo del calore di idratazione del conglomerato, stabilendone l'idoneità all'impiego.

Il getto del basamento è stato eseguito per strati successivi, ognuno di circa 15-20 cm, ed è stata prevista una leggera costipazione nelle zone più critiche per aiutare il movimento del calcestruzzo, così da rendere omogenea la stratificazione del conglomerato appartenente a due fasi attigue. Nella fase di getto sono stati eseguiti i prelievi per la caratterizzazione del calcestruzzo in un'area appositamente predisposta, oltre ad operare le verifiche della consistenza e i controlli sul rapporto A/C, massa volumica e percentuale d'aria, parallelamente al monitoraggio della temperatura del calcestruzzo in opera. Considerato il periodo di intervento, è stata posta particolare attenzione da parte di Holcim (Italia), affinché la temperatura del calcestruzzo fresco al momento della consegna risultasse sempre superiore a 5 °C.



IN PRIMO PIANO

DYNAMON XTEND W300 R

Additivo liquido appositamente formulato per realizzare calcestruzzi con basso rapporto A/C e lungo mantenimento della lavorabilità, anche con climi caldi e temperatura elevata. Grazie alla sua speciale formulazione, il prodotto è in grado di disperdere efficacemente le particelle del cemento in modo tale da risultare un potente riduttore dell'acqua di impasto.



© Holcim (Italia)

© Holcim (Italia)

L'ADDITIVO TARGATO MAPEI

Tutti gli impianti sono stati alimentati con il cemento CEM IV A 32.5 R pozzolanico LH SR prodotto da Holcim (Italia) nello stabilimento di Merone, che ha anche fornito gli aggregati specifici dalle proprie cave di Gorla, Pioltello e Segrate. Per quanto riguarda gli additivi, Holcim (Italia) ha collaborato a stretto contatto con Mapei per individuare il prodotto più adatto a soddisfare le varie specifiche. In questo caso è stato testato e approvato il superfluidificante acrilico per calcestruzzi DYNAMON XTEND W300R. Il prodotto è una soluzione acquosa di polimeri acrilici modificati e risulta particolarmente indicato per la produzione di calcestruzzi preconfezionati di qualità, in grado di soddisfare le prescrizioni delle normative UNI 11104 - UNI EN 206, e per calcestruzzi a elevate resistenze meccaniche, in classe di consistenza S4-S5 o Self Compacting Concrete. L'assistenza tecnica da parte di Mapei in affiancamento ai tecnologi di Holcim (Italia) è proseguita anche in fase esecutiva, grazie alla disponibilità di tecnici esperti presenti in cantiere con il Laboratorio Mobile, che ha effettuato i prelievi in contraddittorio del calcestruzzo.

Dopo circa 12 ore dalla fine del getto, una volta arrivati alla quota dell'estradosso, sono stati posati dei teli in polietilene che hanno protetto e coperto il calcestruzzo, per mantenerne la giusta umidità e contenere i gradienti termici. I teli sono stati rimossi dopo circa sette giorni. Tale periodo è stato valutato mediante le termocoppie inserite nel getto per verificarne il gradiente termico tra il nucleo, la parte corticale e la temperatura ambiente vicino alla platea. Questi dati hanno consentito di stabilire con precisione la durata della maturazione protetta del manufatto.

Alla operazioni di getto avvenute lo scorso novembre ha voluto essere presente anche Giorgio Squinzi che ha affermato: "City Life e le aziende chiamate a realizzare questo progetto come Colombo, Holcim (Italia) e Mapei, sono il simbolo di un'Italia che non ha mai mollato e hanno sempre saputo tenere con determinazione la loro presenza sul mercato. È dunque un piacere particolare per me essere qui in questa giornata. Da milanese sono orgoglioso della nuova fisionomia che la città ha assunto in questi ultimi anni e sono fiero di quello che vedo oggi: uno sprone a continuare a credere nel futuro".

SCHEDE TECNICHE

Torre Libeskind, Area City Life, Milano

Periodo di costruzione: 2015-2018

Anno di intervento: 2015

Intervento Mapei: fornitura di additivi per calcestruzzo

Progettista: arch. Daniel Libeskind

Committente: CityLife SpA

Direttore lavori: Ing. Claudio Guido - Studio INPRO, Torino

Direzione cantiere: geom. Cesana, geom. Bergamini, geom. Mandaglio (Colombo Costruzioni)

Calcestruzzi: Holcim (Italia)

Impresa esecutrice: Colombo Costruzioni SpA

Coordinamento Mapei: Pietro Lattarulo, Andrea Siboni, Stefano Citton, Massimo Seregini (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Additivo per calcestruzzi: Dynamon Xtend W300R

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it



LE TRE TORRI

Come tutte le grandi metropoli europee, Milano proietta verso il cielo gli edifici di nuova costruzione. Nel suo restyling svettano le tre nuove torri che caratterizzeranno la riqualificazione del quartiere storico della vecchia Fiera Campionaria. Il progetto CityLife, oggetto nel 2004 di una gara internazionale di qualificazione urbana, avrebbe dovuto concludersi prima di Expo nel 2015, ma ritardi di diversa natura hanno spostato la previsione di fine lavori al 2023.

I tre grattacieli avranno un forte impatto visivo sulla zona considerando non solo la loro altezza, ma anche la forma architettonica: infatti non a caso, sono stati soprannominati Il Dritto, Lo Storto e Il Curvo. Nell'ordine, Torre Allianz è stata firmata dall'architetto giapponese Arata Isozaki, la Torre Generali

da Zaha Hadid e la terza da Daniel Libeskind.

La torre firmata da Arata Isozaki e realizzata in collaborazione con l'arch. Andrea Maffei (*Realtà Mapei* n.129), è alta 202 m per 50 piani e dispone di circa 50.000 m² di superfici ad uso uffici in grado di ospitare oltre 3.500 persone. Dalla forma dritta e affusolata, è l'unico grattacielo sinora completato e fra alcuni mesi ospiterà il quartier generale del gruppo assicurativo tedesco Allianz. La torre progettata dall'architetto anglo-irachena Zaha Hadid è un edificio dal dinamico movimento a torsione che si avvita verso l'alto. Alta 170 m per 44 piani, ospiterà il quartier generale milanese del gruppo assicurativo triestino Generali e dovrebbe essere completata nel 2017.

SOPRA. Un rendering delle Tre Torri di City Life.

SOTTO. La Torre progettata da Arata Isozaki ora Torre Allianz.



Zaha Hadid

Prima donna a ricevere non solo il Pritzker Prize, il più importante riconoscimento a livello internazionale nel campo dell'architettura, ma anche la medaglia d'oro del Royal Institute of British Architects, Zaha Hadid è morta improvvisamente il 31 marzo scorso a Miami. Nata 65 anni fa a Baghdad, ma oramai cittadina britannica da molti anni, Hadid, che ha insegnato anche ad Harvard nella cattedra che fu di Kenzo Tange, nelle sue opere privilegiava linee sinuose e leggere accentuate dall'impiego di nuove tecnologie e materiali come vetro, acciaio, titanio. Tra le sue opere da citare la Stazione antincendio a Weil am Rhein in Germania, che la rese famosa, il Centro di Arte Contemporanea a Cincinnati (USA), primo museo americano progettato da una donna, il London Aquatics Centre per le Olimpiadi di Londra del 2012, l'Opera di Guangzhou in Cina, il Museo Nazionale delle Arti Moderne MAXXI di Roma, il ponte Sheik Zayed di Abu Dhabi, il Riverside Museum di Glasgow, la Torre Generali a Milano, la Stazione della funicolare di Salerno e quella di Napoli Afragola. Così vogliamo ricordarla.



L'OSPEDALE UNA STRUTTURA COMPLESSA

LA SFIDA DI PROGETTARE UNA STRUTTURA OSPEDALIERA E SCEGLIERE I PRODOTTI PIÙ IDONEI PER IL COMFORT DI OPERATORI E PAZIENTI

“La costruzione di un ospedale è una cosa facile a dirsi ma molto difficile a farsi, dal momento che quest’ultimo deve da una parte rispettare e prevedere requisiti di natura tecnica specifici, dall’altra essere adeguato alle esigenze del territorio di riferimento, deve rispondere agli indirizzi programmatici del governo regionale e nazionale e deve soddisfare le esigenze dei pazienti e degli operatori che lavorano al suo interno”. Con queste parole alcuni anni fa il Direttore Generale dell’Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia ha introdotto un incontro sulla realizzazione di nuove strutture ospedaliere.

Per costruire un ospedale è necessario infatti conoscere i bisogni del territorio analizzando il bacino di utenza e riuscire a coniugare tecnologia, architettura funzionale e gradevole, igiene e sicurezza. L’ospedale comprende di solito diverse aree: accettazione, residenzialità ospedaliera, un’area tecnologica, blocchi operatori, emergenza e terapia intensiva. Ciascuna di queste sezioni deve essere progettata e costruita adeguatamente, nel rispetto delle esigenze dei pazienti, tenendo sempre presente che alcune aree dovranno essere accessibili rapidamen-

te sia a piedi che con barelle, lettini mobili o ambulanze. La zona dove sorge l’ospedale deve soddisfare particolari requisiti di carattere urbanistico, climatologico e igienico. Nella scelta dell’area di edificazione di un nuovo impianto sanitario si tiene quindi conto della distribuzione territoriale degli utenti in relazione al raggio d’azione dell’ospedale e anche del sistema viario e della rete dei servizi pubblici.

LA MACCHINA OSPEDALE: STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

Nati già in epoca romana come luoghi dedicati alla cura degli ammalati, gli ospedali sino al Medioevo si strutturavano come grandi aule divise in navate provviste di chiostrini esterni e simili nella forma ai monasteri. Solo nel 1500 venne adottata la forma a crociera con le corsie posizionate lungo i bracci della croce e i servizi alle estremità di ciascun braccio. Dal 1800 in poi i problemi igienico-sanitari divennero oggetto di studio e si fece strada la concezione della separazione dei malati per patologia e divenne fondamentale poter disporre di una buona aerazione e illuminazione. Alla fine del secolo l’ospedale iniziò a strutturarsi in padiglioni separati per rendere possibile una migliore organizzazione dell’assistenza. A partire dalla prima metà del secolo scorso, prevalse l’idea progettuale di edificare gli ospedali a blocchi, con grandi fabbricati con molti piani e con percorsi interni orizzon-



Ospedale **SAN CARLO** di Nancy - Roma - Italia

tali e verticali, accuratamente studiati per assicurare la funzionalità degli ambienti e dei servizi. Questa tipologia architettonica è quella ancora oggi maggiormente applicata nell'edilizia sanitaria.

CARATTERISTICHE TECNICHE E TIPOLOGICHE

La difficoltà nel progettare e realizzare gli ospedali sta soprattutto nella complessità logistica ed energetica e nell'installazione dei sistemi di controllo e di accesso che sono richiesti 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno. Gli schemi planimetrici devono prevedere già in fase progettuale percorsi senza sovrapposizioni e interferenze tra varie categorie di traffico in modo da garantire la massima linearità dei collegamenti. Tutti gli ambienti di degenza devono essere aerati e illuminati naturalmente e non possono essere situati ai piani interrati o seminterrati.

L'impianto elettrico di un ospedale si basa su reti ordinarie alimentate direttamente dall'energia esterna, su reti di emergenza con l'energia prodotta da un generatore autonomo e su reti di sicurezza alimentate da accumulatori. Gli impianti per la distribuzione di gas terapeutici sono realizzati con le tubazioni disposte in sedi ispezionabili, in modo che eventuali fughe di gas siano facilmente controllabili.

Una struttura ospedaliera deve disporre di alcuni servizi indispensabili come la cucina, la farmacia, la lavanderia, gli impianti tecnologici (centrale termica, idrica, elettrica, frigorifera, telefonica, di condizionamento, di gas medicali, di posta pneumatica, antincendio), i magazzini, il servizio medico-sociale per il pubblico, l'assistenza reli-



Ospedale **NIGUARDA** - Milano - Italia

giosa, l'obitorio, i servizi per il personale, l'inceneritore per la distruzione dei rifiuti solidi. Inoltre, in fase progettuale è necessario prevedere spazi per la direzione sanitaria, l'amministrazione, l'accettazione, il Pronto soccorso e la terapia d'urgenza, i poliambulatori, il servizio di indagine diagnostica, i laboratori, le terapie radianti, il servizio di prelievo e conservazione di sangue, organi e tessuti, gli ambienti destinati alla formazione del personale infermieristico, oltre agli spazi per conferenze, biblioteche, archivi. I reparti di degenza si dividono in sezioni che non possono avere meno di 25 e non più di 30 posti letto; le divisioni costituiscono l'unità ospedaliera e sono composte da 2 o più sezioni, con un minimo di 50 e non oltre 100 posti letto.

SUPERFICI E PAVIMENTI IN OSPEDALE

Le strutture ospedaliere e quelle sanitarie in generale rappresentano un insieme di ambienti che richiedono particolari attenzioni nella pulizia e nell'igiene, lavorazioni speciali, prodotti di posa non nocivi, caratteristiche di antistaticità e conduttività elettrica. I rivestimenti devono assicurare una grande resistenza e pulibilità, oltre a particolari richieste cromatiche. Per questo, negli ambienti sanitari sono utilizzati i rivestimenti resilienti, in particolare PVC e linoleum che permettono di ottenere una superficie levigata e priva di pori. Le giunture sono termosaldabili, in modo da garantire una superficie perfettamente sigillata, e sono particolarmente resistenti all'abrasione e alla pulizia con prodotti aggressivi. Necessarie sono poi le sgusce in alluminio, acciaio e PVC, di raccordo perimetrale tra pavimento e rivestimento, elementi fondamentali per garantire una condizione igienica ottimale eliminando gli angoli che sono ricettacolo di batteri e sporcizia. Nelle sale operatorie e dove si effettuano risonanze magnetiche e Tac si richiede una protezione dalle scariche elettrostatiche (ESD) ottenuta grazie alla realizzazione di pavimenti conduttivi o statico dissipativi conformi alla normativa EN1081.

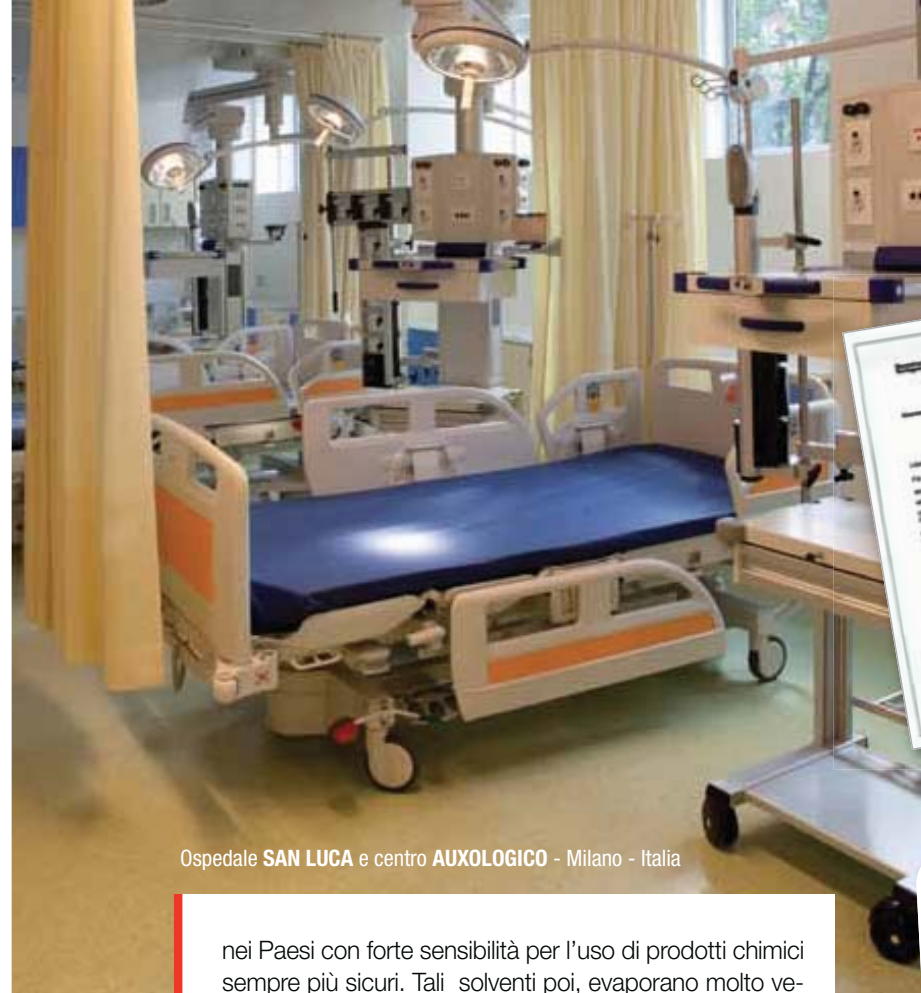
EDILIZIA SANITARIA E L'IMPEGNO DI MAPEI

Nei locali a uso medico, come quelli dedicati alla chirurgia, alle cure intensive o alla diagnostica, sono necessarie garanzie di sicurezza nei confronti sia dei pazienti che del personale sanitario. Il problema che nasce dall'uso di prodotti chimici organici in edilizia sta nella possibile emissione di sostanze organiche volatili inquinanti per gli ambienti e quindi con un rischio per salute e comfort di pazienti, personale medico e paramedico. In linea con una politica di tutela dell'ambiente e della qualità dell'aria in ambiente confinato, Mapei ha formulato da tempo una serie di prodotti a base di polimeri in dispersione acquosa, alternativi a quelli in solventi organici, che consentono di affrontare e risolvere il problema dell'inquinamento derivante dai prodotti chimici usati per la pavimentazione in edilizia. Questa innovazione ha permesso di ridurre notevolmente l'emissione di sostanze organiche volatili nell'immediato - dopo l'applicazione dell'adesivo - e nei tempi lunghi.

Il Gruppo Mapei spedisce oltre 21.000 tonnellate al giorno di prodotti finiti. Già negli anni '70, l'azienda ha introdotto su tutti i mercati prodotti in dispersione acquosa a basso contenuto di solvente, che non necessitano di certificato di prevenzione incendi per sostanze infiammabili. Per questi prodotti il solvente, anche se in percentuale minore, di fatto c'è sempre e il problema è molto avvertito



Ospedale SANT'ANNA - Como - Italia



Ospedale **SAN LUCA** e centro **AUXOLOGICO** - Milano - Italia

nei Paesi con forte sensibilità per l'uso di prodotti chimici sempre più sicuri. Tali solventi poi, evaporano molto velocemente, e non risolvono il problema dell'inquinamento indoor.

L'impegno di Mapei s'è quindi concretizzato in programmi di ricerca per lo sviluppo di prodotti senza solventi a bassa emissione di sostanze organiche (VOC). È nata così la linea Mapei Eco. Da ottobre 2005 questi prodotti, testati e certificati da istituti internazionali qualificati, sono provvisti di certificazione e marchio Emissioncode EC1 (a bassissima emissione di composti organici volatili) e, da giugno 2010, del marchio EMISSIONCODE EC1 PLUS (a bassissima emissione di composti organici volatili-PLUS), entrambi rilasciati dal GEV (Gemeinschaft Emissionskontrollierte Verlegewerkstoffe, Klebstoffe und Bauprodukte e.V.), associazione per il controllo delle emissioni dei prodotti per pavimentazioni, adesivi e materiali per edilizia di cui Mapei è membro. Un'ulteriore certificazione di alcuni prodotti Mapei è il Blauer Engel: anche questo marchio garantisce sia ai posatori che agli utilizzatori finali una buona qualità dell'aria.

GEV e Blauer Engel, classificazioni volontarie, sono molto severe e valutano le emissioni di sostanze organiche volatili dei prodotti per l'edilizia sia a breve (3 giorni) che a lungo termine (28 giorni) dall'applicazione del prodotto in apposite camere ambientali. Entrambe le certificazioni considerano i prodotti basso emissivi in base al loro Total VOC (somma di tutti i composti organici volatili emessi dopo un certo tempo dalla posa del prodotto) e all'assenza di emissioni di composti cancerogeni, quali ad esempio benzene, acetaldeide, formaldeide, diossano, ecc. Mapei è inoltre in possesso di numerose certificazioni che garantiscono l'ecosostenibilità per rispondere alle diverse esigenze dei mercati locali. I prodotti eco-compatibili Mapei contribuiscono ai protocolli green per l'edificio, quali ad esempio LEED.



I SISTEMI MAPEI

A BASSA EMISSIONE DI SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI (VOC) PER LA POSA DI MATERIALI RESILIENTI SU PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN AMBIENTE OSPEDALIERO

MAPEI offre al progettista una gamma completa di prodotti certificati **EMICODE EC1** ed **EC1 Plus** per la posa di ogni tipo di materiale resiliente su pavimenti e rivestimenti particolarmente adatti all'applicazione in ambiente ospedaliero:

- Primer promotori di adesione:
Primer G, Eco Prim T, Eco Prim Grip
- Primer consolidanti e impermeabilizzanti:
Eco Prim PU 1K, Eco Prim PU 1K Turbo, Primer MF EC Plus
- Lisciature autolivellanti:
Ultraplan Eco, Ultraplan, Ultraplan Maxi, Ultraplan Fast Track
- Lisciature tissotropiche:
Planipatch, Nivorapid, Planiprep Fast Track
- Adesivi per la posa di pavimenti in gomma e vinilici:
Ultrabond Eco V4SP, Ultrabond Eco VS90 Plus, Ultrabond Eco VS90, Ultrabond Eco 380, Adesilex UP 71, Ultrabond Eco V4 Conduttivo, Ultrabond Eco Fast Track, Ultrabond Eco Contact, Mapecontact
- Adesivi per la posa di pavimenti in linoleum:
Ultrabond Eco 520, Ultrabond Eco 530, Ultrabond Eco 540, Ultrabond Eco Contact, Mapecontact



OSPEDALE DI LOUDUN IN FRANCIA

L'ospedale Théophraste Renaudot a Loudun, nella regione francese della Vienne, ha cambiato pelle: l'edificio è stato completamente rinnovato ed è stato costruito un nuovo polo geriatrico. Un intervento ben riuscito, progettato dagli architetti Ivars e Ballet che hanno scelto di realizzare edifici bassi (piano terra e primo piano) per facilitare gli spostamenti e conferire all'insieme una dimensione residenziale. Scelta originale è stata poi quella di realizzare i muri dei nuovi spazi in calcestruzzo "stampato", a imitazione del bambù, per rompere le linee orizzontali delle facciate.

Il cantiere necessitava di circa 3.600 m³ di calcestruzzo tradizionale per le fondazioni e i solai in cemento e di oltre 700 m³ di calcestruzzo stampato per i muri. Il capitolato inoltre prevedeva facciate in calcestruzzo a vista privo di bolle d'aria e richiedeva un calcestruzzo di classe XF1 C25/30 S4 per il calcestruzzo stampato e di classe XC1 C25/30 S3 per quello tradizionale.

L'impresa esecutrice si è rivolta a Mapei per trovare una formula specifica che soddisfacesse le richieste della committenza. Dopo un'opportuna valutazione, sono stati scelti gli additivi per calcestruzzo DYNAMON SR3 e MAPEPLAST R14. DYNAMON SR3 – scelto per realizzare il calcestruzzo stampato – è un superfluidificante a base acrilica per calcestruzzi preconfezionati. È indicato ovunque esista la necessità di una forte riduzione di acqua, abbinata a un lungo mantenimento della lavorabilità nelle diverse classi di consistenza.

MAPEPLAST R14 è stato invece utilizzato per realizzare il calcestruzzo tradizionale. Prodotto e commercializzato da Mapei France, è un additivo plastificante per calcestruzzo con effetto ritardante che migliora la lavorabilità dei calcestruzzi, garantendo un aumento delle prestazioni meccaniche.

I calcestruzzi sono stati realizzati con successo grazie anche a questi additivi. Il calcestruzzo usato per realizzare le facciate è risultato molto fluido, si è perfettamente adattato alla cassaforma ed è poi risultato privo di bolle d'aria, con grande soddisfazione dei tecnici coinvolti nell'intervento.



SCHEDA TECNICA

Periodo di intervento: 2010-2011

Committente: Ospedale di Loudun

Intervento Mapei: fornitura di additivi per calcestruzzo

Progetto e direzione lavori: Ivars et Ballet

Produzione del calcestruzzo: ATB (Anjou Travaux Béton)

Impresa esecutrice: Etablissements Boutillet

Coordinamento Mapei: Stéphane Giraudeau (Mapei France)

Foto: Ets Boutillet, Ivars et Ballet, Sébastien Andréi

PRODOTTI MAPEI

Additivi per calcestruzzo: Dynamon SR3, Mapeplast R14*

*prodotto e commercializzato da Mapei France

OSPEDALE DI MISTELBACH IN AUSTRIA

L'ospedale pubblico della cittadina austriaca di Mistelbach si estende su una superficie di 12.000 m² ed è un centro di servizi sanitari di eccellenza nel panorama austriaco. I lavori di costruzione di una nuova ala del complesso sono iniziati nel giugno del 2011 e si sono conclusi nel 2014. Si è trattato di una grande sfida sia perché le operazioni sono state eseguite senza ostacolare il normale flusso di lavoro dell'ospedale, sia perché dovevano restaurare il nucleo storico del complesso preservandone le caratteristiche originali. I massetti cementizi sono stati preparati alla posa di nuovi pavimenti resilienti dapprima con PRIMER G, appretto a base di resine sintetiche in dispersione acquosa, a bassissimo contenuto di sostanze organiche volatili (VOC). Le superfici sono poi state livellate con la lisciatura ULTRAPLAN 010, prodotta e distribuita in Austria da Mapei GmbH. Su circa 8.200 m² sono stati poi posati rivestimenti in gomma con ULTRABOND ECO V4 SP, adesivo universale in dispersione acquosa, a bassissima emissione di VOC, a tempo aperto molto lungo. Su una superficie di 3.600 m² i pavimenti conduttivi in gomma forniti da Nora sono stati posati con l'adesivo ULTRABOND ECO V4 SP CONDUCTIVE. Circa 4.300 m² di pavimenti in linoleum sono stati invece incollati con l'adesivo a base di polimeri sintetici in dispersione acquosa ULTRABOND ECO 540, anch'esso a bassissima emissione di VOC. Infine, lungo circa 15.000 m sono stati posati zoccolini in materiali resilienti con la banda bi-adesiva armata MAPECONTACT.

Questi prodotti e l'Assistenza Tecnica di Mapei hanno soddisfatto tutti gli attori del progetto, a cominciare dai rappresentanti dell'impresa di posa che hanno dichiarato: "In Mapei abbiamo trovato un partner affidabile per la posa di pavimenti. Abbiamo dimostrato insieme che possiamo affrontare con successo le sfide di cantieri grandi e complicati".



SCHEDA TECNICA

Periodo di costruzione: 2013-2014

Progettista: Moser Architekten ZTG/
Maurer & Partner ZT

Committente: Vamed
Krankenhausanstalt

Periodo di intervento: 2013-2014

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il trattamento dei sottofondi; per la posa di pavimenti e zoccolini resilienti

Impresa di posa: Firma Vogl

Coordinamento Mapei: Paul
Solczykiewicz, Mapei GmbH (Austria)

PRODOTTI MAPEI

Preparazione dei sottofondi: Primer G, Ultraplan 010*

Posa pavimenti e zoccolini resilienti:
Mapecontact, Ultrabond ECO V4 SP, Ultrabond Eco 540, Ultrabond ECO V4 SP Conductive

* Questo prodotto è realizzato e distribuito in Austria da Mapei GmbH



NUOVO OSPEDALE DI VILA FRANCA DE XIRA IN PORTOGALLO

Operativo dall'aprile del 2013, il nuovo ospedale di Vila Franca de Xira è destinato alla cura di circa 245.000 pazienti portoghesi della città e delle zone circostanti. L'edificio moderno, dotato di spazi ampi e ben organizzati e attrezzature cliniche moderne, permette lo svolgersi di servizi sanitari professionali di qualità. Il complesso si estende su circa 10.000 m², di cui quasi 63.000 occupati dagli edifici ospedalieri che comprendono ben 280 posti letto, 33 ambulatori e 844 posti per parcheggio.

Anche Mapei ha contribuito alla costruzione del centro fornendo le membrane MAPELASTIC e MAPEGUM WPS per l'impermeabilizzazione, rispettivamente, dei sottofondi cementizi e in cartongesso delle toilette.

L'incollaggio di gres porcellanato è stato eseguito con ADESILEX P9 e la stuccatura di fughe con KERACOLOR FF.

Sulle pareti delle cucine e dei bagni piastrelle in ceramica sono state posate su sottofondi cementizi con MAPESSET, adesivo realizzato e distribuito sul mercato portoghese da Lusomapei, e su sottofondi in cartongesso con ADESILEX P25, mentre per l'incollaggio di gres porcellanato sui pavimenti è stato scelto l'adesivo KERASET.

Nei corridoi e nelle zone di ingresso ELASTORAPID è stato usato per incollare lastre di pietra naturale e marmo di grandi dimensioni. Su tutti i rivestimenti è stata poi applicato il riempitivo cementizio KERACOLOR FF per la stuccatura delle fughe.

Nelle camerate e nei corridoi delle corsie sono stati posati pavimenti vinilici con ULTRABOND ECO 375, dopo aver trattato e livellato i sottofondi utilizzando, rispettivamente, PRIMER G e ULTRAPLAN ECO. Nelle sale operatorie i pavimenti vinilici sono stati invece incollati con ULTRABOND ECO V4 SP CONDUCTIVE.



SCHEDA TECNICA

Periodo di costruzione: 2011-2013

Progetto: BM Arquitectos

Committente: Nhxira

Periodo di intervento Mapei: 2012-2013

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il trattamento e l'impermeabilizzazione dei sottofondi; per la posa di ceramica, materiali lapidei e pavimenti vinilici

Imprese esecutrici: Somague, Edifer, M.S.F.

Impresa di posa: Fap, Diviminho S.A.

Direttore lavori: ing. Rui Barbosa, ing. Marcio Pedro

Distributori Mapei: Macorelli & Cunha Gomes S.A., Diviminho S.A.

Coordinamento Mapei: Assistenza tecnica e dipartimento vendite (Lusomapei)

PRODOTTI MAPEI

Preparazione dei sottofondi: Primer G, Ultraplan Eco

Impermeabilizzazione dei sottofondi: Mapegum WPS, Mapelastic, Rete in fibra di vetro (oggi distribuito come Mapenet 150)

Posa di ceramica e pietra naturale: Elastorapid, Adesilex P25, Mapeset*, Adesilex P9

Stuccatura delle fughe: Keraset, Keracolor FF

Posa di pavimenti vinilici: Ultrabond Eco 375, Ultrabond Eco V4 SP Conductive

* Questo prodotto è realizzato e distribuito in Portogallo da Lusomapei





SIMCOE MUSKOKA REGIONAL CANCER CENTRE IN ONTARIO (CANADA)

Il Simcoe Muskoka Regional Cancer Centre è rivolto alla cura dei pazienti oncologici ed è stato costruito nel 2011. Sono stati posati circa 35.000 m² di pavimenti di varia tipologia.

Uno dei primi problemi da affrontare è stato quello dell'umidità presente in alcune zone dei sottofondi di posa. Dove il problema lo richiedeva, è stato utilizzato PRIMER WE, seguito dall'applicazione del sistema barriera antiumidità PLANISEAL EMB e, se necessaria una maggior protezione, da PLANISEAL EASY. Per ottenere una buona planarità, sulla superficie è stata stesa poi la rasatura cementizia PLANIPATCH a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC), miscelata con PLANIPATCH PLUS. L'intervento è continuato con la lisciatura autolivellante a presa rapida, resistente all'abrasione ULTRAPLAN 1 PLUS. Per la posa del rivestimento in linoleum disegnato appositamente dagli architetti (circa 23.000 m²), l'Assistenza Tecnica Mapei ha proposto l'utilizzo di ULTRABOND ECO 390, un prodotto ecocompatibile. Nel reparto di diagnostica per immagini il pavimento conduttivo o statico dissipativo, in grado di assorbire le scariche elettrostatiche, è stato posato con ULTRABOND ECO 360. Nelle aree visitatori e nelle sale d'attesa le lastre in pietra sono state incollate con il sistema KERABOND/KERALASTIC, che combina KERABOND (adesivo in polvere a base cementizia per piastrelle ceramiche) con KERALASTIC (lattice a base di resina acrilica che nel resto del mondo ha il suo corrispettivo in ISOLASTIC). Nei bagni e nei corridoi le piastrelle di grande formato sono state posate con ULTRAFLEX 2, KERACOLOR S e KERACOLOR U.

L'intero complesso del Cancer Centre è stato realizzato con materiali ecocompatibili e ora la direzione ha fatto richiesta per la certificazione LEED.

SCHEMA TECNICA

Anno di costruzione: 2011

Anno di intervento: 2011

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per l'impermeabilizzazione, per la posa di rivestimenti in linoleum, di pavimenti statico dissipativi, di piastrelle e lastre in pietra

Progettista: Perkins + Will, Parkin Architects Ltd

Committente: Royal Victoria Regional Health Centre

Impresa esecutrice: Carillion Canada

Impresa di posa: The Belluz Group Ltd

Rivenditore Mapei: Durox Floor Accessories

Coordinamento Mapei: Jeff Coppen (Mapei Canada Inc.)

PRODOTTI MAPEI

Impermeabilizzazione del supporto:

Primer WE*, Planiseal EMB*, Primer L*, Planiseal Easy*

Rasatura sottofondo: Planipatch*, Planipatch Plus*, Mapecem Premix*, Ultraplan 1 Plus*

Posa resilienti: Ultrabond ECO 390*, Ultrabond ECO 360*

Posa piastrelle: Kerabond, Keralastic, Ultraflex 2*, Keracolor S*, Keracolor U*

* Prodotto e distribuito dalla consociata Mapei Canada Inc.

POLICLINICO TOR VERGATA ROMA

Nel 1972 è stato istituito il Campus Universitario "Tor Vergata", che comprende la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e l'annesso Policlinico. La costruzione di quest'ultimo, iniziata nel 1997, è ancora in via di completamento: questo fatto comporta una continua messa a punto delle scelte nel rispetto dei vincoli finanziari, dell'evoluzione dei programmi sanitari e delle esigenze dei pazienti. Il complesso ospedaliero si sviluppa su una superficie di circa 140.000 m² e si articola in un corpo centrale di quattro piani, due torri di 11 piani ciascuna riservate alle unità di degenza e una torre dedicata alle attività dei dipartimenti assistenziali.

Tra i reparti in via di conclusione c'è quello di Psichiatria. Committente e progettisti hanno posto grande attenzione al benessere di pazienti e personale medico, ma anche alla scelta dei prodotti da applicare all'interno della struttura. Per questo hanno contattato l'Assistenza Tecnica Mapei che ha consigliato una gamma di prodotti specifici ed eco-compatibili per la posa dei pavimenti in PVC. L'intervento con i prodotti Mapei ha interessato, oltre al reparto psichiatrico (superficie di posa 5.000 m²), anche alcune sale operatorie già operative (3.000 m²). Prima della fase di posa, le superfici da trattare sono state rasate con la rasatura cementizia tissotropica ad asciugamento ultrarapido NIVORAPID e con la rasatura cementizia a tessitura fine PLANIPATCH. Per migliorarne le caratteristiche meccaniche all'abrasione e alla compressione, all'impasto di entrambi i prodotti è stato miscelato l'additivo in dispersione acquosa LIVIGUM. Per la posa è stato consigliato l'utilizzo dell'adesivo universale in dispersione acquosa a bassa emissione di sostanze organiche volatili (VOC) ULTRABOND ECO V4 SP.



SCHEDA TECNICA

Anno di costruzione: 2015-2016

Anno di intervento: 2015-2016

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione dei supporti e la posa dei pavimenti in PVC

Progettista: Ufficio Tecnico Policlinico Tor Vergata

Committente: Policlinico Tor Vergata

Direzione lavori: geom. Vannutelli

Impresa di posa: MV Resilienti

Rivenditore Mapei: MV Resilienti

Coordinamento Mapei: Emanuele Marchegiani, Nunzio Paratore (Mapei SpA)

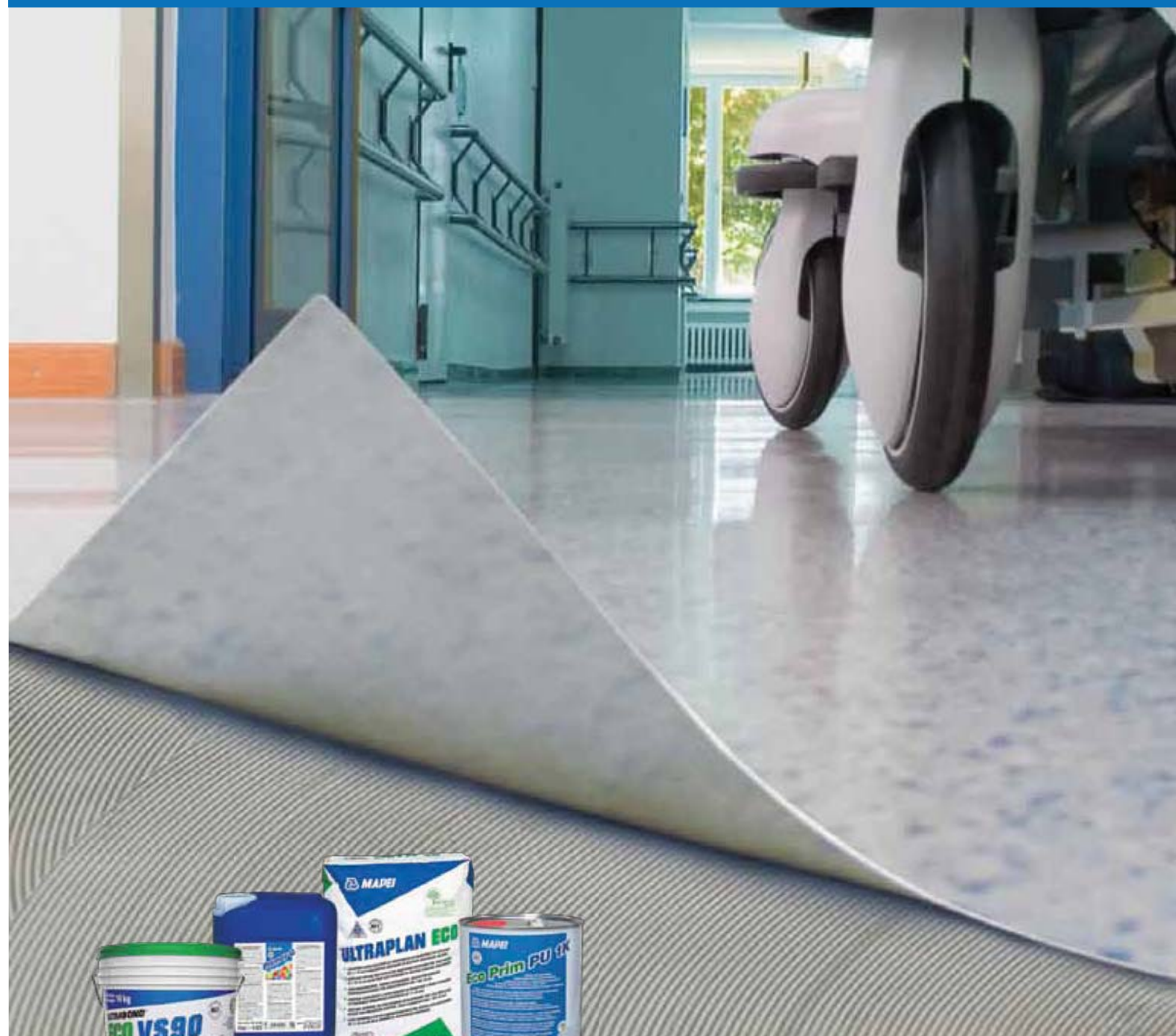
PRODOTTI MAPEI

Rasatura sottofondo: Livigum,

Nivorapid, Planipatch

Posa PVC: Ultrabond Eco V4 SP





Edilizia ospedaliera

Soluzioni e prodotti sicuri per la posa di pavimenti e rivestimenti in ambiente ospedaliero.

Nei locali a uso medico, sono necessarie garanzie di sicurezza nei confronti dei pazienti e del personale medico. Mapei dispone di una gamma completa di prodotti certificati **EMICODE EC1** per la posa di ogni tipo di materiale resiliente.

- Bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC)
- Sicurezza per l'ambiente, per il posatore e per l'utilizzatore finale
- I prodotti della linea ECO Mapei contribuiscono alla certificazione dell'edificio LEED



Mapei con voi:
approfondiamo insieme su www.mapei.it





INVESTIRE NELLA FORMAZIONE

PER CONTINUARE A CRESCERE E MIGLIORARSI

NON SMETTERE DI IMPARARE PER COSTRUIRE RISULTATI

Quando si parla di formazione in ambito aziendale va considerato che, oltre all'impiego di risorse umane ed economiche, serve anche un certo grado di organizzazione e, talvolta, il risultato può non essere immediatamente evidente nel breve periodo.

Non è mai stato così per Mapei che invece fa della formazione uno dei pilastri della sua crescita nel mondo.

Nello scenario economico attuale, infatti, la differenza significativa per il raggiungimento di reali vantaggi sta nella capacità di gestire e valorizzare le risorse umane. Perché il patrimonio delle aziende non risiede solo nella tecnologia sviluppata ma anche e soprattutto nel know-how, che appartiene alle persone e alla loro continua capacità di apprendimento.

Tutto ciò non è demagogia o teoria, se

si pensa che l'azienda deve organizzarsi per affrontare sfide competitive sempre nuove che si generano dal mercato e alle quali deve rispondere con dinamismo in modo concreto ed efficace, aggiornando di continuo il proprio sapere e saper fare.

La formazione ha un ruolo importante per Mapei che promuove, in tutto il mondo, corsi di aggiornamento e di per-

» NEL 2015 OLTRE 160.000 TECNICI DEL SETTORE IN TUTTO IL MONDO HANNO PARTECIPATO AI CORSI ORGANIZZATI DA MAPEI



LATINA - SCUOLA DI POSA

fezionamento delle tecniche di posa dei propri prodotti.

La formazione tecnica riveste un ruolo decisivo anche perché è un dato di fatto che i prodotti e i sistemi di prodotto Mapei possono offrire il massimo livello di prestazioni solo se correttamente applicati. Gli investimenti in formazione sono continui e, dall'aprile 2015, presso la sede di Sassuolo, Latina e Marcianise (CE), sono state realizzate 11 Scuole di posa dedicate alla posa della ceramica e ai sistemi di impermeabilizzazione.

Le risorse investite in quest'ambito, nel 2016, supereranno 1.200.000 Euro e saranno formate più di 40.000 persone con oltre 600 eventi formativi previsti solo in Italia.

Con l'obiettivo accrescere la conoscenza dei prodotti e dell'evoluta tecnologia

che li differenzia rispetto a prodotti simili presenti sul mercato, è intenzione dell'azienda estendere la realizzazione di scuole di posa fino a coprire tutto il territorio nazionale.

Le giornate formative prevedono, dopo una necessaria parte teorica, una prima dimostrazione effettuata da tecnici Mapei, per poi concludersi con i posatori direttamente impegnati alla realizzazione di quanto appreso.

I corsi sono tenuti dall'Assistenza Tecnica o dai Product Manager con dimostrazioni pratiche, materiale informativo e sistemi audiovisivi.

Mapei organizza periodicamente anche convegni per progettisti e responsabili di cantiere con la collaborazione dei singoli Ordini Professionali. Tutti questi eventi, che si svolgono in Italia in diversi centri di formazione dell'azienda (a Milano, Roma, Latina, Lecce, Sassuolo, Marcianise e Ponte di Piave presso la Polyglass) e anche all'estero presso le consociate del Gruppo, coinvolgono come relatori esperti del settore, Product Manager dell'azienda e professionisti esterni, e sono centrati sui temi di primo piano per il comparto edile.

Recentemente sono stati inaugurati nuovi centri di formazione in Belgio, Norvegia e Svizzera (vedi articolo nelle pagine seguenti). Da non dimenticare la formazione itinerante, condotta in tutto il mondo con l'aiuto di bus e pulmini attrezzati. Ricordiamo che Mapei è presente come membro nei principali comitati tecnici normativi nazionali e internazionali e partecipa attivamente nei gruppi di elaborazione delle norme tecniche di posa pubblicate nel corso degli ultimi anni.



SASSUOLO - SCUOLA DI POSA

» NEL 2016 SONO PREVISTI:

200 CORSI SERALI

111 SEMINARI

20 SCUOLE DI POSA

Un esempio di ciò è la norma UNI 11493 relativa alla posa delle piastrelle ceramiche pubblicata nel 2013, che fornisce le linee guida per i posatori.

Come ente formativo accreditato, Mapei realizza tre diversi tipi di incontri che rilasciano crediti formativi ai partecipanti iscritti agli Ordini Professionali per poter esercitare la loro professione: sono i convegni, i seminari e corsi di posa in sede e presso i clienti.

Tra i corsi promossi in qualità di partner tecnico, Mapei continua a sostenere Assoposa – Associazione nazionale per le imprese di posa e installatori di piastrelature ceramiche - organizzando corsi di formazione specializzati finalizzati a qualificare la professionalità di piastrellisti.

CONVEGNI, SEMINARI, CORSI DI POSA

- I **convegni** sono rivolti a professionisti come geometri, progettisti e ingegneri e toccano argomenti di vario tipo, sempre su temi legati all'edilizia. Hanno un taglio tecnico-scientifico e sono tenuti da Product Manager o relatori esterni, quali professionisti del settore o docenti universitari. Altri convegni molto apprezzati sono quelli dedicati al rinforzo strutturale e al recupero delle strutture sia in calcestruzzo sia in muratura.
- I **seminari** sono corsi che toccano argomenti specifici, legati alle diverse linee di prodotto Mapei, e sono rivolti a progettisti, imprese e applicatori.
- I **corsi di posa** in sede e presso i clienti affrontano temi ben specifici e sono rivolti a posatori, rivenditori, imprese e progettisti. Mapei fornisce materiale tecnico a supporto del corso e del tema affrontato. I corsi sono tenuti dal personale dell'Assistenza Tecnica Mapei, e quando sono organizzati in sede prevedono visite ai laboratori o allo stabilimento.



ITALIA - FORMAZIONE ITINERANTE



FRANCIA



SORENS:

1

APRE IN SVIZZERA IL NUOVO CENTRO DI FORMAZIONE MAPEI

Lo scorso 7 marzo a Sorens, cittadina della regione de La Gruyère nell'ovest della Svizzera, circa 40 persone hanno preso parte all'inaugurazione ufficiale del nuovo centro di formazione di Mapei Suisse, la consociata svizzera del Gruppo. Tra loro esponenti delle autorità politiche e economiche locali, giornalisti, clienti, collaboratori e membri del Gruppo come Veronica Squinzi, Direttore dello Sviluppo Strategico e Internazionalizzazione, Jogi Müller, Export Manager di Mapei SpA per la Svizzera, Flavio Terruzzi, Direttore Export di Mapei SpA e Francesco Stronati, Responsabile dell'Assistenza Tecnica di Mapei SpA.

Il Sindaco di Sorens e il Responsabile dello Sviluppo del distretto della Gruyère, entrambi presenti all'inaugurazione, hanno sottolineato l'importanza di Mapei per l'economia del luogo. Veronica Squinzi e Martin Schneider, Direttore Generale

di Mapei Suisse, hanno ricordato come l'attività di formazione sia essenziale non solo per diffondere la conoscenza sui vantaggi e sul corretto utilizzo dei prodotti Mapei, ma anche per rafforzare i rapporti di collaborazione con i clienti e la loro fiducia nell'Azienda. Alla cerimonia di apertura del centro di formazione è seguita una visita guidata allo stabilimento Mapei di Sorens.

FORMAZIONE DI QUALITÀ

I lavori di costruzione della nuova struttura che Mapei Suisse ha dedicato alla formazione sono cominciati nell'ottobre del 2015. La sala "Le Gibloux", dedicata alle sessioni più teoriche, si trova al primo piano ed è stata completamente rinnovata. Oggi è dotata di un proiettore e di uno schermo per le proiezioni e può accogliere fino a 40 persone. La sala è preceduta da uno spazio informale, una

sorta di "foyer", dove gli ospiti possono discutere e scambiarsi impressioni magari sorseggiando un caffè o una bibita. Al piano terra, invece, si trova la sala dedicata alle dimostrazioni di prodotti e sistemi. Si chiama "La Berra" e accoglie ben 50 posti e dotazioni tecniche moderne che permettono persino la trasmissione in diretta delle dimostrazioni effettuate nel nuovo laboratorio dedicato al calcestruzzo e situato nello stesso edificio. Poiché, come ha ricordato Martin Schneider, la formazione di collaboratori e clienti è per l'Azienda uno degli obiettivi principali. Grazie al nuovo centro, Mapei Suisse ha già previsto un intenso programma di sessioni di formazione per tutto il 2016, per un totale di quasi 100 eventi tra quelli in sede e quelli presso i clienti - compresi quelli dedicati ai dipendenti - e circa 3-4 eventi relativi a ciascuna delle 15 linee Mapei.



2



3

NON SOLO POLIMERI

In Svizzera Mapei è presente sin dagli anni sessanta, quando, per mezzo di distributori esclusivi, ha iniziato a fornire clienti elvetici di prodotti e tecnologie all'avanguardia. Nel 1995 è stata poi fondata Mapei AG, con sede a Rotkreuz (nella Svizzera centrale) e un ufficio di rappresentanza a Bussigny (nella Svizzera Occidentale). Ma è nel 1999 che si è assistito ad una vera svolta nelle vicende di Mapei in terra elvetica: è stato infatti acquisito lo stabilimento di Sorens, nel cantone di Friburgo, a nord del lago di Ginevra e ad una quarantina di chilometri da Berna. Una tappa strategica nel processo di verticalizzazione del Gruppo, che ha consentito un'accelerazione della produzione di materie prime strategiche. Lo stabilimento è stato infatti dedicato alla produzione di polveri ridispersibili, destinati a rifornire gli stabilimenti del Gruppo di vari Paesi europei. Con questa acquisizione e grazie a un intenso lavoro di ricerca nei suoi laboratori R&D, Mapei è diventata allora l'unico produttore al mondo di adesivi cementizi realizzati con l'integrazione delle polveri ridispersibili.

Nel 1999, Mapei AG è confluita in Mapei Polymeres Suisse, poi divenuta Mapei Suisse nel 2000. Negli anni successivi, rilevanti investimenti del Gruppo hanno permesso allo stabilimento di Sorens di incrementare la propria capacità produttiva e di adeguare gli impianti ai più elevati standard internazionali sul piano della sicurezza e della tutela dell'ambiente. Oggi l'unità produttiva è dedicata anche alla realizzazione di oltre 5.000

FOTO 1 e 2. Il nuovo centro di formazione di Mapei Suisse a Sorens.

FOTO 3. La sala principale del centro di formazione dispone di 50 posti e dotazioni tecniche moderne.

FOTO 4. La sala dedicata alle sessioni più teoriche.

FOTO 5. All'inaugurazione ufficiale del nuovo centro di formazione di Mapei Suisse hanno partecipato esponenti delle autorità politiche e economiche locali, giornalisti, clienti, collaboratori e membri del Gruppo come Veronica Squinzi, Direttore dello Sviluppo Strategico e Internazionalizzazione, e Francesco Stronati, Responsabile dell'Assistenza Tecnica di Mapei SpA.

FOTO 6. Martin Schneider, Direttore Generale di Mapei Suisse, ha ricordato che la formazione è per l'Azienda uno degli obiettivi principali della sua attività.

FOTO 7. Lo stabilimento di Mapei Suisse a Sorens, acquisito dal Gruppo nel 1999.



4



5



6

tonnellate l'anno di additivi per il calcestruzzo, oltre che di polveri di polimeri destinati agli stabilimenti Mapei in Italia, Germania, Inghilterra, Austria, Bulgaria, Spagna, Francia, Grecia, Ungheria, Norvegia, Polonia, Portogallo e Russia. Oggi Mapei Suisse, che ha sede a So-

rens, può vantare uno staff di 90 persone, una capillare distribuzione di tutti i prodotti delle 15 linee in terra elvetica, una reputazione consolidata di qualità e affidabilità e la partecipazione a prestigiosi cantieri svizzeri come quelli che hanno portato alla realizzazione o al rinnovo del ponte Poya a Friburgo, del tunnel Milchbuck a Zurigo, della Centrale elettrica Linth-Limmern, della funivia Arosa-Lenzerheide, degli ospedali di Olten e Wintherthur, dei tunnel del Sempione e del San Gottardo, dei Grand Hotel Dolder e Park Hyatt a Zurigo, dello stabilimento di Philip Morris a Losanna, della sede FIFA di Zurigo, dello Stadio di Ginevra o della Banque Cantonale Vaudoise.



7

POSA PERFETTA NELL'“UOVO D'ORO” DELLE ALPI



RIVESTIMENTI LAPIDEI DI LUSO E TECNOLOGIE MAPEI NELL'HOTEL INTERCONTINENTAL A DAVOS

Con lo slogan “La storia incontra la modernità” Davos ha festeggiato lo scorso anno il suo centocinquantésimo compleanno come luogo di villeggiatura invernale. Esempio calzante di questa abile trasformazione da destinazione turistica (e di cura) principalmente invernale a meta per le vacanze di tutte l'anno è proprio l'Hotel InterContinental. Nel luogo in cui sorge la struttura era stata aperta nel 1896 una casa di cura che poteva accogliere 85 ospiti. Dopo 120 anni da allora troviamo invece qui un hotel superlusso, a 5 stelle Plus, che con il precedente centro di cura ha in comune l'obiettivo di offrire benessere e relax ai propri ospiti nel bel mezzo di uno stupendo paesaggio montano, grazie anche al clima salubre e all'aria di pulita.

L'Hotel ha ufficialmente aperto le porte al pubblico nel dicembre 2015. La sua posizione privilegiata, poco sopra Davos, all'interno di un paesaggio naturale mozzafiato, il suo originale stile architettonico che ricorda il futurismo e la sua facciata composta da 790 elementi in acciaio dipinti in oro hanno da subito attratto l'attenzione già al momento dei lavori di costruzione.

OSPITALITÀ DI LUSO DI LIVELLO INTERNAZIONALE

La famosa catena di hotel InterContinental è sinonimo di ospitalità di lusso a livello internazionale. Il nuovo hotel di Davos, a cui la facciata dorata ha valso il soprannome di “Uovo d'oro”, comprende 216 tra camere e suite, tre ristoranti e due bar, un'ampia spa e un centro conferenze molto moderno. Tutte le camere e suite sono arredate nel segno del lusso e dotate di balcone privato che permette di godere una vista spettacolare sul lago di Davos o sul vicino bosco di Seehorn. A disposizione degli ospiti anche l'area spa che occupa ben due piani e si estende su 2.000 m², oltre a vari ristoranti, bar e lounge. Al primo piano anche una sorta di paradiso “artistico” per i golosi: il designer Henry Chebaane ha concepito il ristorante “Studio Grigio” come una galleria d'arte. Alcune sculture riproducono lepri e stambecchi, soggetti di opere di artisti come Dürer o protagonisti di cartoni manga, per ricordare la fauna locale.

MATERIALI LAPIDEI PER INTERNI PIENI DI STILE

Lusso e alta qualità sono state le parole d'ordine non solo per l'arredamento delle camere e delle suite ma anche per la realizzazione della zona spa e wellness, che dispone di piscine indoor e outdoor, sauna, bagno turco e 14 stanze per trattamenti e relax. Un ruolo fondamentale è stato giocato dai rivestimenti in materiali lapidei. Le pietre naturali sono infatti

tradizionalmente usate per la costruzione di bagni termali, già dall'epoca degli antichi romani.

A Davos, nello specifico, è stata scelta una tipologia di pietra particolare: quarzite argentea segata a diamante, le cui lastre, in tonalità chiare e scure, provengono da Pfitschtal in Alto Adige. La quarzite è una pietra metamorfica, composta in primo luogo da arenaria che si trasforma in quarzite a seguito di pressioni e temperature molto elevate. Si tratta dunque di una pietra dura, compatta e dotata di caratteristiche che la rendono ideale all'utilizzo in ambienti umidi: resistenza al gelo, basso tasso di assorbimento di umidità, alta resistenza allo scivolamento, elevata resistenza agli acidi, ai sali, al cloro, ed alle macchiature. Tutto ciò sfavorisce l'accumulo di batteri, contribuendo al mantenimento di un ambiente igienico e salubre.

PRODOTTI PER UNA POSA VELOCE E SICURA

Prima della posa, i sottofondi della zona wellness, e in particolare quelli degli accessi alle vasche e delle pareti nella zona piscine, sono stati adeguatamente preparati con PRIMER G, appretto a base di resine sintetiche in dispersione acquosa a bassissimo contenuto di sostanze organiche volatili (VOC), e impermeabilizzati, dove necessario, con la malta cementizia bicomponente elastica MAPELASTIC e il nastro gommatato con feltro resistente agli alcali MAPEBAND.

La posa delle lastre di quarzite in ambienti soggetti a elevata umidità è stata eseguita con ELASTORAPID, adesivo cementizio bicomponente, altamente deformabile, a elevate presta-

A SINISTRA. L'Hotel InterContinental di Davos si distingue nel panorama montano circostante anche grazie alla sua facciata dorata.

SOTTO. Nell'area spa e wellness i rivestimenti lapidei, posati con prodotti Mapei, giocano un ruolo estremamente importante per il lussuoso effetto finale. Prima della posa i sottofondi sono stati trattati con PRIMER G e impermeabilizzati con MAPELASTIC e MAPEBAND.

IN PRIMO PIANO ELASTORAPID

Adesivo cementizio (C) migliorato (2), a presa rapida (F) e resistente allo scivolamento (T), con tempo aperto allungato (E) e altamente deformabile (S2) di classe C2FTE S2 secondo la norma EN 12004. È adatto all'incollaggio all'esterno e all'interno, a parete e pavimento, di piastrelle in ceramica di ogni tipo (bicottura, monocottura, gres porcellanato, klinker, cotto) e formato, pietre naturali (marmi, graniti) e ricomposti moderatamente sensibili all'umidità (corrispondenti alla classe B di stabilità dimensionale secondo gli standard Mapei), che richiedono un adesivo ad asciugamento rapido. ELASTORAPID è caratterizzato da bassa viscosità e quindi facile lavorabilità; alta tissotropia; una durata dell'impasto particolarmente lunga; ottima capacità di assecondare le deformazioni del supporto e delle piastrelle; perfetta adesione a tutti i materiali di normale uso in edilizia. Può contribuire fino a un massimo di **2 punti** all'ottenimento della certificazione **LEED**.





zioni, con tempo aperto allungato, a presa e idratazione rapida e a scivolamento verticale nullo, per piastrelle ceramiche e materiale lapideo. L'incollaggio è avvenuto con la tecnica della doppia spalmatura, che prevede l'applicazione dell'adesivo sia sui sottofondi sia sul retro delle lastre.

Negli ambienti non soggetti a elevata umidità, la posa dei rivestimenti in materiale lapideo è avvenuta invece con KERAFLEX MAXI S1, adesivo cementizio ad alte prestazioni, a scivolamento verticale nullo, con tecnologia Low Dust, con tempo aperto allungato e deformabile. A bassa emissione di sostanze organiche volatili, l'adesivo è particolarmente indicato per la posa di grès porcellanato e pietre naturali di grande formato. Tutte le fughe dei rivestimenti sono state stuccate con ULTRACOLOR PLUS, malta ad alte prestazioni, modificata con polimero, antiefflorescenze, a presa e asciugamento rapido, idrorepellente con DropEffect® e resistente alla muffa con tecnologia BioBlock®, per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm. Tra le specificità del progetto vanno menzionati gli stretti tem-

SOPRA. Nelle zone soggette ad alti tassi di umidità la posa delle lastre di quarzite è avvenuta con ELASTORAPID e la stuccatura delle fughe con ULTRACOLOR PLUS.

pi di esecuzione a disposizione dell'impresa di posa, che è stata sempre affiancata, sia al momento della progettazione che in quello dell'esecuzione, da esperti tecnici Mapei. L'assistenza all'impresa di posa e ai progettisti ha previsto anche l'esecuzione di alcuni test sulle lastre di quarzite all'interno dei Laboratori di Ricerca & Sviluppo Mapei, per meglio valutare l'adesione dei vari materiali in riferimento a questa tipologia di rivestimento e meglio selezionare il prodotto più adatto a questo specifico caso.

Questo articolo è tratto da *Realtà Mapei Deutschland* n. 18, rivista edita da Mapei GmbH, consociata tedesca del Gruppo, che ringraziamo.

SCHEDA TECNICA

Hotel InterContinental, Davos (Svizzera)

Progetto: Architekten OIKIOS GmbH, Monaco (Germania); Living Design, Stocksund (Svezia)

Anno di costruzione: 2013

Periodo di intervento Mapei: estate 2013

Intervento Mapei: assistenza tecnica e fornitura di prodotti per la posa di rivestimenti lapidei e la stuccatura delle fughe nella zona wellness e spa

Committente: Hotel InterContinental Davos

Impresa esecutrice: KLAFS GmbH & Co. KG

Impresa di posa: Ströhmann International, Hofheim-Wallau (Germania)

Materiali posati: quarzite argentea fornita da Grünig Natursteine

Distributore Mapei: Mobau Braun GmbH, Hofheim-Wallau (Germania)

Coordinatore Mapei: Norbert Heil (Mapei GmbH, Germania)

Foto: Ströhmann International GmbH & Co.KG

PRODOTTI MAPEI

Preparazione dei sottofondi:

Primer G

Impermeabilizzazione dei sottofondi:

Mapelastic, Mapeband

Posa di materiale lapideo: Elastorapid,

Keraflex Maxi S1

Stuccatura delle fughe: Ultracolor Plus

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.com

Ultracolor® Plus

La fuga sicura.
A prova di muffa.



Riempitivo cementizio per fughe con perfetta **uniformità di colore** e **resistente ai microrganismi** con **tecnologia BioBlock®**.

- Antiefflorescenze ed eccellente durabilità
- Resistente alla proliferazione di microrganismi con **tecnologia BioBlock®**
- Elevata idrorepellenza e superfici meno sporchevoli con **tecnologia DropEffect®**
- In interno ed in esterno
- Certificato **EMICODE EC1 PLUS**: a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC) - PLUS
- Classificato **CG2WA**, secondo **EN13888**



ANTIEFFLORESCENZE



RESISTENTE ALLE MUFFE



BATTERIOSTATICO



AMPIA GAMMA DI COLORI

Info di prodotto



/mapeispa

Mapei con voi:
approfondiamo insieme su www.mapei.it

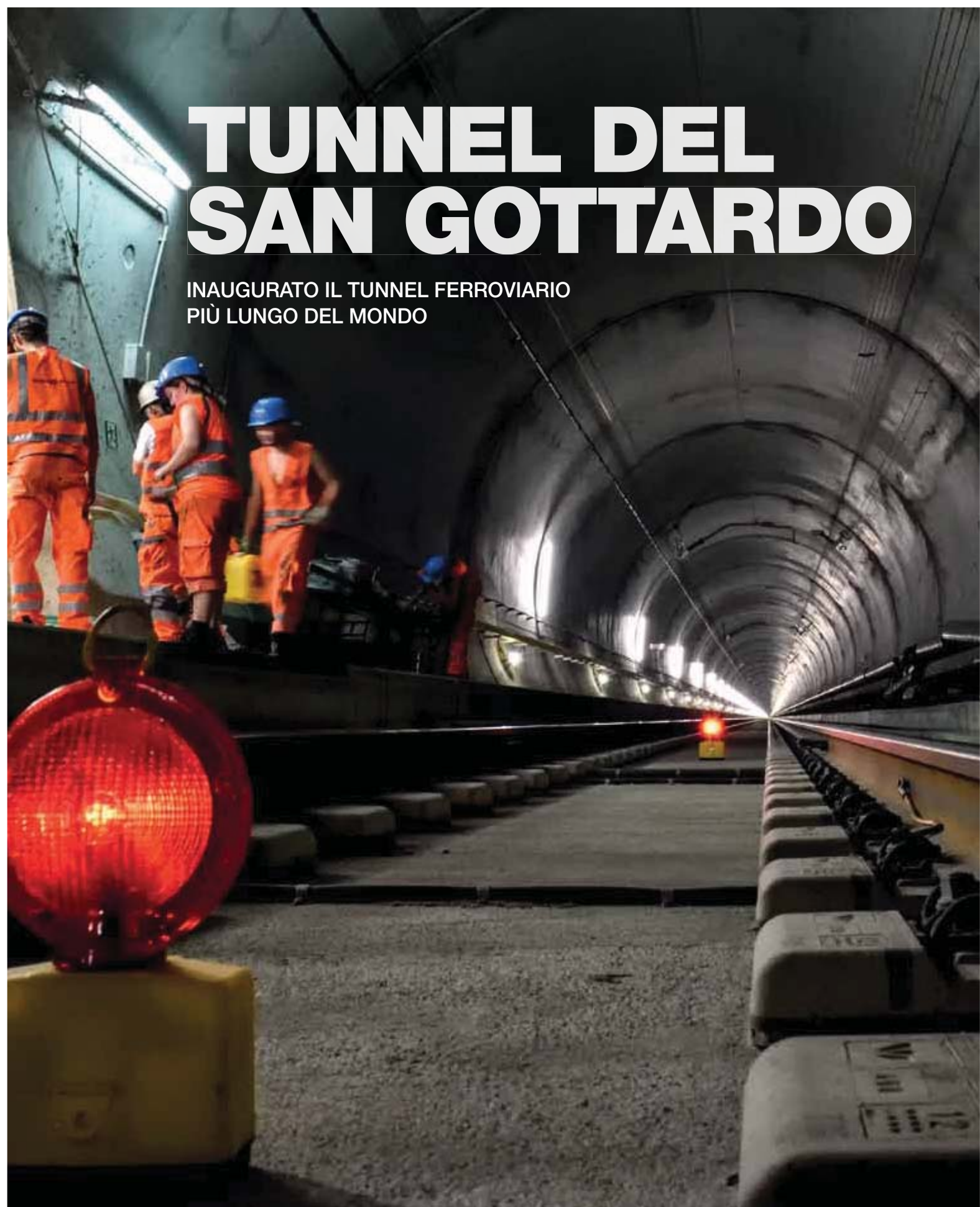


ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



TUNNEL DEL SAN GOTTARDO

INAUGURATO IL TUNNEL FERROVIARIO
PIÙ LUNGO DEL MONDO





QUALCHE CIFRA

OPERAI IMPIEGATI
DURANTE OLTRE 10
ANNI DI LAVORI

2.400

LUNGHEZZA
DELL'ESCAVATRICE

410 m

PROFONDITÀ
MASSIMA DEL
TUNNEL

2.300 m

TRENI CHE
ATTRAVERSANO
IL TUNNEL OGNI
GIORNO

325

ORE DI LAVORO
ININTERROTTO PER
INSTALLARE LA
PIATTAFORMA IN
CEMENTO

43.800

Il primo giugno 2016 è stato inaugurato il tunnel ferroviario del San Gottardo, dopo 17 anni di lavori. Questo tunnel di 57 km a doppia canna - il più lungo del mondo - velocizzerà il trasporto ferroviario di merci e persone attraverso le Alpi svizzere lungo l'asse nord-sud e sarà dunque di grande importanza per l'intero trasporto europeo.

Le nuove tratte - ad alta velocità - consentiranno di muoversi molto più velocemente: sarà per esempio possibile raggiungere Zurigo da Milano in sole 2 ore e 40 minuti.

Il tunnel migliorerà considerevolmente la competitività della ferrovia anche nel trasporto merci, favorendo il trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia e contribuendo alla protezione della regione alpina.

L'interesse dei cittadini per quest'opera è stato molto alto: 160.000 persone hanno partecipato al concorso che metteva in palio 500 biglietti per il viaggio inaugurale.

BREVE STORIA DEL TUNNEL

I primi progetti di un tunnel stradale e ferroviario furono abboz-

zati dall'ingegnere svizzero Carl Eduard Gruner già nel 1947. Dopo diverse decisioni preliminari del consiglio federale e due referendum (nel 1992 e 1998), il 4 novembre del 1999 ad Amsteg sono cominciati i lavori di costruzione.

Nel 2006, dopo solo 4 anni dall'inizio dei lavori nella località di Bodio, la macchina scavatrice ha raggiunto la stazione intermedia di Faido.

Nell'ottobre del 2010 è stata completata la galleria di base, mentre quattro anni dopo - nell'ottobre 2014 - nel tunnel hanno iniziato a transitare le locomotive diesel.

Infine, entro giugno 2016 tutte le installazioni e i sistemi di sicurezza sono stati esaminati e approvati grazie a oltre 5.000 test. I lavori per la realizzazione del tunnel del San Gottardo sono stati imponenti: 2.400 operai hanno lavorato per oltre 10 anni, scavando la montagna ed estraendo 28,2 milioni di tonnellate di roccia, gran parte delle quali è stata riutilizzata per produrre il calcestruzzo o per realizzare terrapieni.

Quest'opera non è solo il tunnel ferroviario più lungo del mondo, ma anche il più profondo: in alcuni punti infatti ci sono oltre

Il tunnel ferroviario del San Gottardo - inaugurato il 1 giugno scorso - velocizzerà il trasporto di merci e persone grazie a tratte ad alta velocità.





2.000 m di roccia tra il tunnel e la superficie della montagna. Attualmente attraversano il tunnel 325 treni al giorno (260 treni merci e 65 treni con passeggeri), con velocità massime comprese tra i 160 e i 200 km/h. In futuro sarà possibile anche raggiungere la velocità di 250 km/h.

L'INTERVENTO MAPEI

All'interno del tunnel, i binari sono fissati sulla piattaforma all'interno di blocchi singoli in calcestruzzo, separati tra loro da calcestruzzo colato attraverso solette in gomma studiate appositamente per questo utilizzo.

Mapei ha fornito gli additivi per il calcestruzzo per la realizzazione delle traversine dei binari. I prodotti utilizzati sono stati DYNAMON EASY 11, superfluidificante a base acrilica modificata per calcestruzzi preconfezionati, MAPETARD D, additivo ritardante per calcestruzzi e malte, STABILCEM T, malta premiscelata monocomponente tissotropica, a ritiro controllato per l'ancoraggio di tiranti e bulloni, MAPEGROUT COSMETIC, malta fine a presa rapida per il ripristino del calcestruzzo o cemento, e MAPEGROUT STANDFEST, malta a presa rapida, fibrinforzata, tissotropica e a ritiro compensato.

SCHEDA TECNICA

Tunnel ferroviario di base del San Gottardo, Svizzera

Periodo di costruzione: 1999-2016

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la realizzazione delle traversine dei binari in calcestruzzo

Committente: AlpTransit Gotthard AG

Impresa esecutrice: ARGE Fahrbahn Transtec Gotthard

Coordinamento Mapei: Mapei UTT Svizzera

Foto: AlpTransit Gotthard Ltd

PRODOTTI MAPEI

Dynamon Easy 11, Mapetard D*, Stabilcem T, Mapegrout Cosmetic*, Mapegrout Standfest*

*Prodotto distribuito da Mapei Suisse

Per maggiori informazioni sui prodotti Mapei consultare il sito www.mapei.com

IN PRIMO PIANO

DYNAMON EASY 11

Additivo a base acrilica specifico per il calcestruzzo preconfezionato. Grazie alla loro elevata lavorabilità (classe di consistenza S4 o S5 secondo la norma UNI EN 206-1) i calcestruzzi confezionati con DYNAMON

EASY 11 risultano di facile posa in opera allo stato fresco e di elevate prestazioni allo stato indurito. Il prodotto è particolarmente indicato nel settore del calcestruzzo preconfezionato e ovunque esista la necessità di una buona riduzione d'acqua.

L'IMPORTANZA STRATEGICA DEI VALICHI ALPINI

NUOVE E RAPIDE INFRASTRUTTURE PER MODERNIZZARE L'ITALIA ED ESSERE DAVVERO EUROPEI

L'Italia ha uno storico ruolo strategico per gli scambi commerciali, dettato dalla sua posizione geografica al centro del Mediterraneo. Lo sviluppo economico del Paese è correlato alla capacità di veicolare grandi flussi commerciali che, dall'area del Mediterraneo, sono diretti in Europa.

In questo senso la realizzazione e l'incremento di adeguate infrastrutture possono consentire al nostro Paese di giocare un ruolo chiave nel futuro dell'economia continentale.

Il sistema dei valichi alpini è un ambito di primaria importanza per il trasporto di persone e il traffico di merci. Le infrastrutture presenti si sviluppano lungo la catena alpina, dal Sud della Francia sino al Sud-Est austriaco, e i traffici di attraversamento alpino riguardano quindi ogni tipo di trasporto che attraversa una linea geografica situata oltre il crinale principale delle Alpi. Questa linea è definita da tre archi distinti:

- l'arco alpino C, da Ventimiglia fino a Wechsel (in Austria), considerato l'attraversamento alpino più orientale;
- l'arco alpino B segue il crinale principale delle Alpi da Ventimiglia al Brennero, per poi scendere a Sud sino al valico del Tarvisio;
- l'arco alpino A è un sottoinsieme dell'arco B e dell'arco C e include prevalentemente l'attraversamento delle Alpi svizzere e si estende dal Frejus sino al Brennero.

Accade di frequente che queste importanti realizzazioni subiscano rallentamenti o, addirittura, rimangano solo sulla carta.

Un recente articolo apparso sul Sole 24 Ore il 26 marzo scorso,

dal titolo "Valichi alpini, ritardi a Nord Ovest", mette in luce questa situazione, raccontando dei maxi-ritardi sui tempi di realizzazione del nuovo tunnel del Colle di Tenda (il Tenda-bis). Lo storico tunnel del Tenda consente il collegamento tra la provincia di Cuneo, la Costa Azzurra e la costa ligure. Il progetto del raddoppio del tunnel stradale nasce dall'esigenza di migliorare le condizioni di sicurezza della circolazione all'interno del tunnel esistente, la cui inaugurazione risale nientemeno al 1882.

La consegna dei lavori è stata effettuata da Anas nel 2013 e nel 2015 sono partiti i lavori di scavo per il nuovo tunnel: la consegna è prevista nel 2020. Ma a pochi mesi dall'inizio delle operazioni di scavo i dati forniti dall'Anas evidenziavano un forte ritardo nell'avanzamento dei lavori causato da difficoltà tecniche. Il rischio concreto è che i tempi si allunghino ulteriormente e di conseguenza anche i costi.

È la fotografia di una situazione nella quale la puntuale realizzazione delle infrastrutture non va di pari passo con la trasformazione delle moderne esigenze di spostamento. Senza parlare, tornando a questo caso specifico, dell'evidente danno alle tante aziende della Granda che intrecciano rapporti economici con la Francia e che, a causa della prolungata chiusura del valico internazionale, rischiano di perdere opportunità. Nell'Italia del terzo millennio si può fare molto di più anche perché idee e tecnologie all'avanguardia, messe in campo in tutto il mondo da molte aziende come Mapei, sono pronte a entrare in azione per contribuire al progresso e allo sviluppo del nostro Paese.



Fonte: Sole 24 Ore



Trafo del Fréjus

Il nuovo tunnel stradale che separa Italia e Francia è stato inaugurato nel 2014. L'entrata in servizio della seconda canna è prevista nel 2019.



Colle della Maddalena

Mette in contatto l'Italia con la zona industriale di Marsiglia. Funziona a singhiozzo, a causa dell'alta quota e della forte esposizione al rischio valanghe.



Nuovo tunnel del Colle di Tenda

Nel giugno 2015 sono partiti i lavori di scavo del nuovo traforo, ma si procede con estrema lentezza. Di questo passo, la galleria verrà ultimata nel 2027.



OFFENSIVA HIGH-TECH

DA MAPEI PRODOTTI SOSTENIBILI E TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA PER PAVIMENTI RESILIENTI POSATI NEL CENTRO DI BIOMEDICINA DELL'UNIVERSITÀ LUDWIG-MAXIMILIANS DI MONACO

Il Centro di Biomedicina, o BMC, dell'Università Ludwig-Maximilians di Monaco offre condizioni eccellenti per la ricerca e l'insegnamento della biomedicina nei suoi 18.000 m² di superficie. In questa struttura più di 500 esperti analizzano la relazione tra geni, ambiente e malattie. Il complesso, di recente costruzione, ospita molti laboratori, aule didattiche, una biblioteca, una caffetteria e un'area chiamata "Audimax", pensata per favorire il dialogo tra ricercatori, studenti e il pubblico. Le aree dedicate agli insegnamenti si trovano invece nella sezione sud del Campus.

Data la vicinanza con le facoltà di Chimica, Farmacia e Biologia dell'Università di Monaco, con l'Istituto Max Planck per la Biochimica e la Neurobiologia, con il Centro di Biotecnologia e la Clinica Großhadern, il Centro di Biomedicina si trova all'interno di una rete di eccellenze scientifiche.

Il complesso appare compatto e al tempo stesso e leggero e trasparente. Per rimanere in linea con il resto del campus, è stata realizzata una facciata ricoperta di piastrelle ceramiche con smaltatura verde.

Grande attenzione è stata rivolta alla selezione di materiali eco-sostenibili. La posa dei pavimenti presentava diverse "sfide", legate alla grandezza del complesso, alle elevate caratteristiche prestazionali delle superfici volute dalla committenza, alla varietà dei materiali posati e ai tempi di esecuzione ristretti. Problematiche che sono state risolte grazie all'utilizzo di sistemi Mapei flessibili, performanti ed eco-sostenibili.

Per i pavimenti dei laboratori è stato scelto il rivestimento vinilico omogeneo "Symbioz" di Gerflor, selezionato per la sua elevata resistenza all'abrasione e per la finitura superficiale, che ne rende più facile la cura e la pulizia. Per circa 13.500 m² di laboratori è stato scelto in una tonalità rossa.

Nei corridoi, soggetti a traffico intenso, e negli uffici sono stati invece posati circa 5.900 m² di linoleum della ditta DLW, dalle tonalità sabbia e arancio e con elevate proprietà antiscivolo, di resistenza all'abrasione e di durabilità, grazie a una finitura superficiale facile da pulire.



A SINISTRA. Nei corridoi, soggetti a traffico intenso, del nuovo Centro di Biomedicina sono stati incollati pavimenti in linoleum con AQUACOL T, adesivo a base di polimeri sintetici in dispersione acquosa.

A DESTRA. Per la posa dei pavimenti vinilici e degli zoccolini in linoleum nei laboratori sono stati usati rispettivamente ULTRABOND ECO V4 SP e ULTRABOND ECO 380.

invece scelte le rasature PLANIPATCH e NIVORAPID, particolarmente adatte alle applicazioni in interno e, grazie al loro rapido asciugamento, in grado di garantire l'esecuzione in tempi rapidi delle successive operazioni di posa.

PREPARAZIONE DEI SOTTOFONDI IN TUTTA SOSTENIBILITÀ

I rivestimenti dei pavimenti dovevano essere di elevata qualità, sicurezza di applicazione e sostenibilità. I materiali Mapei hanno permesso un'esecuzione facile e flessibile, rispondendo al tempo stesso alle richieste di eco-sostenibilità.

La preparazione dei sottofondi è stata effettuata con PRIMER G, appretto a base di resine sintetiche in dispersione acquosa e a bassissimo contenuto di sostanze organiche volatili (VOC). Per il consolidamento superficiale e il trattamento antipolvere dei sottofondi e per far fronte alla loro umidità residua sono stati usati ECO PRIM PU 1K TURBO, primer poliuretano monocomponente a bassissime emissioni di VOC, e PRIMER MF, appretto epossidico bicomponente esente da solventi.

Come promotore di adesione è stato poi impiegato il primer acrilico esente da solventi ECO PRIM T, anch'esso a bassissima emissione di VOC.

PERFETTAMENTE LISCI

Per la lisciatura dei sottofondi, Mapei ha proposto ULTRAPLAN ECO, autolivellante a indurimento ultrarapido e a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC). Questo prodotto è ideale per livellare ed eliminare le differenze di spessori da 1 a 10 mm in sottofondi nuovi o preesistenti, rendendoli idonei a ricevere ogni tipo di pavimento in locali dove è richiesta un'ottima resistenza ai carichi e al traffico, anche quello di sedie a rotelle. ULTRAPLAN ECO è una polvere di colore grigio composta da cementi speciali a presa ed idratazione rapide, sabbie silicee di granulometria selezionata, resine ed additivi speciali miscelati secondo una formulazione sviluppata nei Laboratori di Ricerca & Sviluppo Mapei. È specialmente utilizzato per realizzare superfici piane in grado di ricevere al meglio la successiva posa dei rivestimenti. È possibile procedere alla posa dei pavimenti su ULTRAPLAN ECO dopo circa 12 ore dalla stesura, indipendentemente dallo spessore. Caratteristica, questa, molto apprezzata nel caso dell'incollaggio su superfici di grandi dimensioni come quelle del Centro di Biomedicina dell'Università di Monaco.

Per far fronte alle irregolarità di alcuni sottofondi sono state

ADESIVI SPECIALI

Per i pavimenti del nuovo centro di Biomedicina dell'Università di Monaco sono stati scelti rivestimenti in linoleum e vinillici omogenei. Per questo motivo era necessario l'impiego di adesivi che permettessero una posa perfetta di questi materiali su superfici molto ampie e in un lasso di tempo ristretto.

Mapei aveva la soluzione giusta anche per questo caso. Per la posa dei pavimenti vinilici è stato usato ULTRABOND ECO V4 SP, adesivo universale in dispersione acquosa, a bassissima emissione di VOC, a tempo aperto lungo, che permette di posare in sicurezza tutti i tipi di pavimenti in gomma, PVC, vinilici, poliolefinici, linoleum e moquette in interno.

Per incollare il linoleum si è invece fatto ricorso ad AQUACOL T, adesivo a base di polimeri sintetici in dispersione acquosa, a presa rapida, senza solventi, ideale per la posa di pavimenti tessili e linoleum, a bassissima emissione di VOC. Questo prodotto si è rivelato particolarmente adatto alla posa dei rivestimenti in linoleum in zone, come quelle degli uffici, soggette a traffico di sedie per ufficio dotate di rotelle.

Per la posa degli zoccolini nei laboratori è stato invece scelto ULTRABOND ECO 380, adesivo in dispersione acquosa, a forte e rapida presa iniziale, con tempo aperto molto lungo e a bassissima emissione di VOC.

In molte zone secondarie, come quelle di corridoi e disimpegni, le sgusce in linoleum sono invece state incollate con ADESILEX LP, adesivo policloroprenico in solvente a doppia spalmatura, ideale per la posa di profili, sgusce e pavimenti e rivestimenti resilienti dove è richiesta una presa immediata.

I rivestimenti dei pavimenti e i materiali usati per posarli hanno dato un contributo rilevante alla sostenibilità del nuovo Centro di Biomedicina. I prodotti Mapei, perfettamente adatti ai vari tipi di materiali posati, garantiscono alle superfici la massima funzionalità e contribuiscono all'aspetto piacevole dei pavimenti all'interno di questo nuovo complesso dedicato alla ricerca, all'insegnamento e la diffusione della scienza all'interno dell'Università Ludwig-Maximilians di Monaco.

Quest'articolo è tratto da *Realtà Mapei Deutschland* n.16, magazine di Mapei GmbH, consociata tedesca del Gruppo Mapei, che ringraziamo.



SCHEDA TECNICA

Centro di Biomedicina (BMC), Monaco (Germania)

Periodo di costruzione: 2012-2014

Progetto: K9 Architekten, Borgards.Lösch.Piribauer, Friburgo

Periodo di intervento Mapei: 2012-2014

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la preparazione di sottofondi e la posa di pavimenti vinilici omogenei e linoleum

Direzione lavori: Ernst² Architekten GbR, Monaco

Committenza: Freistaat Bayern Staatsministerium für Wissenschaft, Forschung; Staatliche Bauamt München 2

Impresa di posa: Harry Brost Raumausstatter, Zerst / Anhalt

Materiali posati: PVC e linoleum

Coordinamento Mapei: Lothar Jacob, Harald Bott, Stefan Eimer e Günther Hermann, Mapei GmbH (Germania)

PRODOTTI MAPEI

Preparazione dei sottofondi: Primer G, Topcem Pronto, Planipatch, Nivorapid, Ultraplan Eco, Ultraplan Eco 380, Eco Prim PU 1K Turbo

Posa di pavimenti e zoccolini vinilici: Ultrabond Eco V4 SP, Ultrabond Eco 380

Posa di pavimenti in linoleum: Aquacol T

Posa di sgusce in linoleum: Adesilex LP

Per maggiori informazioni sui prodotti Mapei consultare www.mapei.it e www.mapei.de

IN PRIMO PIANO

ULTRABOND ECO V4 SP

Adesivo universale in dispersione acquosa, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC), per l'incollaggio all'interno di pavimenti vinilici, gomma, poliolefinici, moquette e agugliati di ogni tipo su tutti i normali sottofondi, anche non assorbenti, usati in edilizia. L'adesivo è caratterizzato da un tempo aperto particolarmente lungo ed è adatto alla posa

di rivestimenti resilienti su pavimenti sottoposti a intenso traffico pedonale e di sedie a rotelle.

Può contribuire fino a un massimo di **3 punti** all'assegnazione della certificazione **LEED** per edifici eco-sostenibili.





OPIFICIO INDUSTRIALE A ZOLA PREDOSA

RIFACIMENTO, ISOLAMENTO TERMICO E IMPERMEABILIZZAZIONE CON MANTI SINTETICI MAPEPLAN

I lavori di risanamento della copertura di questo opificio industriale sono stati particolarmente complessi. Nonostante la situazione di partenza fosse molto critica, la soluzione adottata con manti sintetici MAPEPLAN TM si è dimostrata efficace e funzionale e ha permesso di realizzare il risanamento della copertura in completa sicurezza.

Il risanamento della copertura si era reso necessario a causa di due problemi:

- durante la stagione invernale, quando la temperatura esterna scendeva sotto a 0 °C, si formava della condensa sul soffitto dei reparti di produzione, con conseguente caduta di gocce d'acqua
- in occasione di forti e prolungate piogge e di abbondanti nevicate, si verificavano infiltrazioni in prossimità delle grondaie interne.

Il committente e il progettista hanno pertanto individuato come scopo del progetto di risanamento l'eliminazione di condense e infiltrazioni, per garantire la continuità della produzione in sicurezza

e avere anche un risparmio energetico di elettricità e gas metano per il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo.

Nello specifico, la soluzione di risanamento aveva come obiettivo di progetto quello di soddisfare il requisito di nessuna formazione di condensa alle seguenti condizioni ambientali critiche:

- condizioni interne +28 °C e U.R. 65%
- condizioni esterne -10 °C e U.R. 95%.

L'aspetto geometrico della copertura era di per sé un'ulteriore difficoltà, poiché l'edificio industriale ha una struttura in elementi di cemento armato prefabbricati ed è costituito da una serie di tegoli alari, coppelle di collegamento e falde a shed. Il sistema di coibentazione ed impermeabilizzazione preesistente era inadeguato alle condizioni ambientali. Oltre al sotto-dimensionamento per quanto riguarda l'isolamento termico, la situazione era aggravata anche dalla presenza di numerosi nodi costruttivi che costituivano ponti termici.

RISOLUZIONE DELLE PROBLEMATICHE CON IL SISTEMA MAPEPLAN T M

Insieme all'impresa specializzata in impermeabilizzazioni, che ha effettuato diversi saggi nella parte corrente e nei nodi di dettaglio della copertura, è stata condotta un'analisi preliminare approfondita della situazione esistente, per individuare l'origine dei problemi e risolverli definitivamente.

In particolare, la formazione di condense era da attribuire ai seguenti fattori:

- insufficiente livello di isolamento termico
- assenza dello strato funzionale di barriera al vapore
- presenza di ponti termici nel nodo tegoli/coppelle.

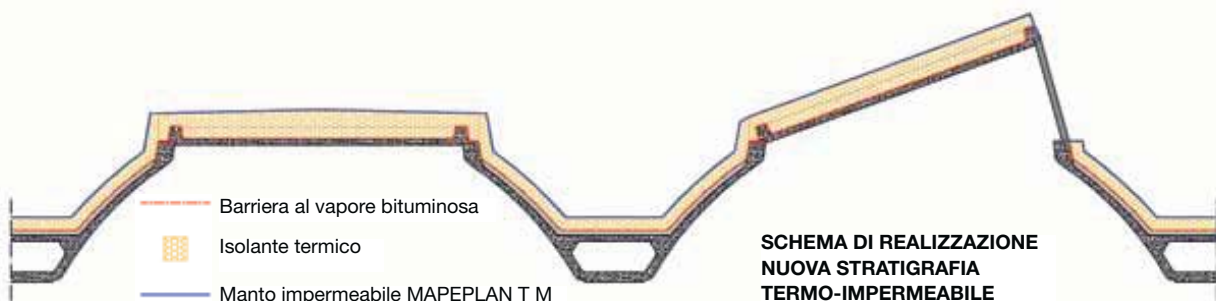
Quando è stato costruito l'edificio, nel 2008, questa tipologia costruttiva era largamente utilizzata per realizzare edifici industriali adibiti a impiego industriale/artigianale e di stoccaggio merci, senza particolari requisiti di riscaldamento e di condizioni ambientali interne confortevoli. Lo spessore di isolante termico esistente era infatti minimale e mancava dello strato funzionale di barriera al vapore.

Sui tegoli alari l'impermeabilizzazione bituminosa ardesiata esistente è stata lasciata in opera in modo che potesse assolvere alla funzione di barriera al vapore della nuova stratigrafia di copertura. È stato applicato un nuovo pannello di isolamento termico EPS 150 kPa dello spessore 130 mm, ancorato al supporto mediante sistema di fissaggio meccanico.

Sopra all'isolamento termico è stato poi applicato il nuovo manto impermeabile in poliolefine flessibili FPO tipo MAPEPLAN T M dello spessore di 1,5 mm, lasciato a vista in completa esposizione e vincolato anch'esso al supporto mediante sistema di fissaggio meccanico.

Sulle coppelle e sugli shed le lastre in fibrocemento, la coibentazione in lana minerale e le listellature in legno esistenti sono state rimosse e smaltite nelle PPDD autorizzate, conformemente alle disposizioni di legge in vigore.

È stata quindi applicata una nuova membrana bituminosa con armatura in lamina di alluminio, tipo POLYVAP RADONSHIELD, con funzione di barriera al vapore e anche come strato di imper-



POSA BARRIERA VAPORE POLYVAP RADONSHIELD



POSA ISOLANTE TERMICO IN EPS

meabilizzazione provvisoria “fuori acqua” durante i lavori di rimozione. L'intervento è stato effettuato prestando la massima cura nel realizzare la sovrapposizione ermetica tra questa nuova guaina e la membrana bituminosa esistente, in modo da dare continuità ed ermeticità all'aria e al vapore al nodo tegolo alare/coppella-shed.

Sulle coppelle e sugli shed sono stati applicati nuovi pannelli di isolamento termico EPS 150 kPa, aventi spessore medio totale 175 mm, posati in doppio strato; il primo strato come riempimento tra le nervature delle coppelle/shed ed il secondo strato a copertura continua delle coppelle/shed e per la correzione del ponte termico tegoli-coppelle/shed. Entrambi i pannelli sono stati ancorati al supporto mediante sistema di fissaggio meccanico. Anche in questo caso sopra all'isolamento termico è stato applicato il

nuovo manto impermeabile in poliolefine flessibili FPO tipo MAPEPLAN T M.

Il manto impermeabile MAPEPLAN T M applicato sulle coppelle e sugli shed è stato sovrapposto e termo-saldato ad aria calda al manto impermeabile MAPEPLAN T M applicato sui tegoli alari, in modo da formare un'impermeabilizzazione perfettamente ermetica all'acqua e alla neve e trasformare così il tetto da “copertura discontinua” a “copertura continua”.

Il sistema di fissaggio meccanico del nuovo manto impermeabile è stato calcolato e dimensionato in funzione delle specifiche condizioni della copertura. Il calcolo è stato realizzato secondo le indicazioni dell'Eurocodice 1-4 e della normativa legislativa vigente, tenendo conto dell'azione di aspirazione del vento di progetto e di adeguati coefficienti di sicurezza.

EFFICACIA DELL'INTERVENTO

Riassumendo, le peculiarità e i vantaggi della soluzione realizzata con MAPEPLAN TM sono stati:

- creazione di uno strato di barriera al vapore continua e funzionale (eliminazione condense)
- sostanziale incremento dell'isolamento termico (eliminazione condense e risparmio energetico)
- correzione dei ponti termici (eliminazione condense)
- realizzazione di un sistema impermeabile “continuo” termo-saldato (eliminazione infiltrazioni)
- realizzazione di un sistema impermeabile “cool roof” ad alta riflettanza e con un alto valore di “Solar Reflectance Index” (per consentire risparmio energetico nei mesi estivi)
- realizzazione di un sistema termo-impermeabile funzionale e di lunga durata nel tempo
- utilizzo di un programma crono-temporale delle lavorazioni razionale, che ha evitato il rischio di infiltrazioni accidentali in corso d'opera e non ha interferito con l'attività produttiva, che, nel frattempo, si è sempre svolta al disotto della copertura.

Mauro Redemagni. Polyglass Spa



COPERTURA COMPLETATA

SCHEDE TECNICHE

Opificio industriale, Zola Predosa (BO)

Anno di costruzione: 2008

Anno di intervento: 2015

Intervento Polyglass: fornitura di prodotti per il rifacimento della copertura

Progettista: Politecnica Ingegneria e Architettura (Modena)

Imprese esecutrici: MS Isolamenti spa (Seveso, MB), Sforazzini srl (Segrate, MI)

Coordinamento Polyglass: Mauro Redemagni (Polyglass SpA)

PRODOTTI POLYGLASS

Idroprimer, Polyvap Radonshield, Mapeplan TM

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.polyglass.com

C-ADD  **MAPEI**[®]
CEMENT ADDITIVES DIVISION

C-ADD

ADDITIVI DI MACINAZIONE

LA LINEA C-ADD DI ADDITIVI PER CEMENTI, UTILIZZATA NELLE CEMENTERIE PIÙ IMPORTANTI DEL MONDO, CRESCE A FIANCO DELLA LINEA ADDITIVI PER CALCESTRUZZI (LA LINEA DI DYNAMON)

CAMBIA IL LOGO!
Una goccia di additivo, che migliora la macinazione degli aggregati per produrre cemento. Questo il simbolo della linea, che si chiama ora C-ADD (CEMENT ADDITIVE)



Mapei rappresenta uno dei fornitori principali dell'industria del cemento. Con il supporto di un'enorme esperienza di problem-solving e conoscenza dei processi di produzione del cemento e dei problemi correlati, è stata in grado di crescere nell'ultimo decennio diventando un fornitore di soluzioni tecniche altamente apprezzate.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli Additivi Liquidi Mapei costituiscono un sistema di soluzioni innovative per cementerie. Consentono una riduzione di clinker mantenendo inalterate le prestazioni meccaniche del cemento, garantendo così una riduzione del 5-10% in emissioni di CO₂ e un risparmio di materie prime non rinnovabili.

LA DIVISIONE ADDITIVI PER LA MACINAZIONE DEL CEMENTO (C-ADD DIVISION)

Fondata nel 2000, la C-ADD Division è cresciuta annualmente a numeri impressionanti: 30% in termini di fatturato e volume, grazie a prodotti innovativi e ad altissima qualità combinati al supporto tecnico e a un team di R&D dedicato. Oggi, facendo leva sulle strutture e sulle competenze del Gruppo, C-ADD Division fornisce tutti i principali gruppi di cemento a livello mondiale, offrendo nuove tecnologie e assistenza tecnica locale. Grazie alla combinazione di materie prime di alta qualità, impianti di produzione completamente computerizzati, competenze specifiche in termini di chimica del prodotto, impiego industriale e tecnologia degli impianti di macinazione,

la C-ADD Division è in grado di garantire un elevato livello di assistenza ai clienti e massima qualità di prodotto.

R&S

Investendo oltre il 5% del fatturato e il 12% delle sue risorse umane in Ricerca e Sviluppo, il Gruppo Mapei è diventato leader di mercato per quanto riguarda l'innovazione. Gli scienziati C-ADD dedicati nei Centri di Ricerca Mapei permettono non solo di sviluppare novità in termini di materie prime ed additivi di macinazione, ma sono anche attivi nel supporto al cliente. I laboratori Mapei permettono alla C-ADD Division di eseguire analisi specifiche e approfondite sul clinker e sul cemento per ottimizzare l'uso di coadiuvanti di macinazione e di offrire soluzioni personalizzate per incrementare le prestazioni del cemento e migliorare la produzione.



TAG (TECHNICAL ASSISTANCE GROUP)

Per fornire assistenza tecnica specifica per i clienti, la C-ADD Division comprende anche un team di ingegneri di processo esperti del settore del cemento. Attraverso l'esecuzione di audit completi agli impianti e l'analisi delle prestazioni del circuito di macinazione, il team TAG è in grado di assistere i clienti C-ADD con l'implementazione di additivi e di ottimizzare il processo di macinazione in tutti i suoi aspetti.

I PROBLEMI DELLA POLVERE NELLA PRODUZIONE DEL CEMENTO

La polvere sta diventando un argomento sempre più importante nell'industria del cemento, in quanto causa numerosi problemi di diversa natura:

- Rapporto con la comunità circostante: la formazione di polvere e l'inquinamento delle aree circostanti le cementerie è spesso un argomento di discussione e costituisce un rischio per il benessere delle persone che abitano vicino alla cementeria.
- Discussioni interne sulla salute e sicurezza: la polvere rappresenta una problematica rilevante di Salute e Sicurezza nelle cementerie. Anche se molto è stato fatto per ridurre la formazione, l'emissione e la dispersione della polvere, una

I NOSTRI PRODOTTI

GRUPPO DI PRODOTTI	DESCRIZIONE
MA.G.A./C	Additivi di macinazione altamente concentrati ad elevate prestazioni, adatti per la macinazione di tutti i cementi.
MA.G.A./M	Additivi di macinazione altamente concentrati ad elevate prestazioni, particolarmente adatti per la macinazione dei minerali.
MA.P.E./S	Additivi di macinazione, incrementatori di resistenze, formulati specificamente per la macinazione di cementi di miscela (cementi pozzolanici, loppa di altoforno – ceneri volanti).
MA.P.E./W	Additivi di macinazione, incrementatori di resistenze e lavorabilità, formulati specificamente per la macinazione di cementi di miscela (cementi pozzolanici, loppa di altoforno – ceneri volanti).
MA.P.E./A	Additivi di macinazione formulati per la macinazione di calci idrauliche.
MA.P.E./Cr	Additivi specifici per la riduzione del Cr(VI).



cementeria è raramente completamente priva di polvere. Ciò crea possibili rischi a lungo termine legati alla salute e alla sicurezza dei lavoratori dello stabilimento. Possono verificarsi seri problemi se le persone inalano particelle di polvere, se queste finiscono negli occhi o, ad esempio, quando la polvere rende le superfici scivolose.

- **Problemi di manutenzione:** le particelle di polvere possono causare il logorio di veicoli e macchinari, riducendone così le performance e la durata e aumentando i costi di manutenzione.

I problemi legati alla polvere possono avere diverse cause:

- Particelle soffiate dal vento da aree

della cementeria dove si sono formati depositi di polvere.

- Polvere che filtra durante l'operazione di macinazione del cemento o formazione di polvere nell'area del mulino.

- Emissione di polvere durante il trasporto di materiale polverizzato o polvere proveniente da nastri trasportatori, camion o altri sistemi di trasporto, che inquinano le superfici come strade e pavimenti.

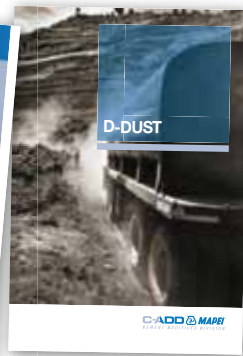
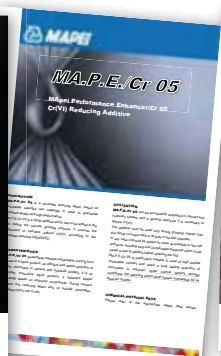
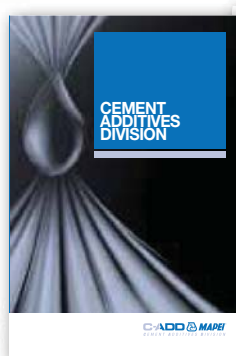
Poiché l'industria del cemento inevitabilmente ha a che fare con problemi correlati alla polvere (il prodotto finale in conclusione è una polvere fine), la gestione delle questioni inerenti la polvere sta diventando sempre più importante.

Anche se l'industria del cemento investe molto nella migliore tecnologia disponibile in grado di ridurla, come sistemi filtranti e tecnologie simili, è impossibile evitare la polvere al 100%.

I problemi correlati alla polvere si dividono in due gruppi: depositi di polvere su superfici (come strade, edifici, macchinari, scorte), generazione continua di emissione di polvere (per esempio quando il materiale cade dalla tramoggia nel nastro trasportatore).

Per entrambe le tipologie di problema Mapei offre una soluzione a base di polimeri specificatamente studiati per risolvere il problema della diffusione della polvere.

Scarica dal nuovo sito cadd.mapei.com le brochure e le schede tecniche dei prodotti della linea Mapei D-Dust, formulati specificamente per l'eliminazione della polvere.



C-ADD INTERNATIONAL MEETING 2016

UNA SQUADRA DI PARTNER TECNICI AL SERVIZIO DELL'INDUSTRIA GLOBALE DEL CEMENTO

Da 20 al 22 marzo 2016 si è tenuto presso l'Auditorium Mapei a Milano il C-ADD Meeting, ovvero la conferenza annuale della Divisione Mapei degli additivi di macinazione per il cemento guidata da Davide Padovani. Come ogni anno, l'evento ha riunito l'intero team della Divisione a livello internazionale, composto da 35 colleghi provenienti da 20 Paesi ed operanti in oltre 70 Paesi in tutto il mondo. Quest'anno, lo spirito di squadra è stato uno dei punti forti del C-ADD Meeting: infatti, l'evento si è aperto domenica 20 marzo con la visita al Mapei Stadium. L'intero team C-ADD ha poi assistito all'incontro di calcio Sassuolo-Udinese, fiero di indossare le maglie del Sassuolo: la nostra squadra è stata tifata in ben 16 lingue!

Il team C-ADD, è in costante crescita, e i Nero-verdi hanno trasmesso alla Divisione una grande carica di adrenalina per affrontare le numerose nuove sfide che questo 2016 sta riservando. Sono poi seguiti due giorni di intensi lavori su temi commerciali, tecnici e sulla sicurezza con interventi da parte del Marketing, delle Risorse Umane nonché di ciascun membro del team C-ADD. Il Marketing ha presentato nel dettaglio la nuova immagine della Divisione, illustrandone il nuovo logo, le schede tecniche, il packaging e il nuovo sito internet dedicato. L'intervento delle Risorse Umane è stato sul Codice Etico Mapei e sul nuovo organigramma C-ADD. In tema di sicurezza, sono stati esposti gli aggiornamenti

di alcuni importanti documenti: il Documento di Valutazione del Rischio, il Manuale di Sicurezza delle prove industriali e attività in esterno e le Procedure operative di sicurezza per le attività di laboratorio. Gli interventi degli Area Manager hanno consentito un confronto su specifiche problematiche tecniche riscontrate in cementerie di differenti parti del mondo, nonché sull'andamento del mercato in ciascuna area.

La parte più rilevante di questa edizione del C-ADD Meeting è stata quella relativa alle novità in Ricerca e Sviluppo. Il team R&D C-ADD ha infatti esposto il proprio operato, che ha l'obiettivo di porsi come partner tecnico di lungo periodo nell'industria del cemento. È stato sottolineato come sia fondamentale comprenderne le esigenze, che possono essere così riassunte:

- Ottimizzazione dei processi: risparmio energetico nella produzione di clinker e cemento, introduzione di combustibili alternativi, riduzione dell'impatto ambientale.
- Riduzione delle emissioni di CO₂ grazie alla produzione di cementi a basso contenuto di clinker e quindi incremento dell'impiego dei materiali d'aggiunta (calcare, loppa, ceneri volanti, ecc.) e sviluppo di leganti idraulici alternativi (cementi alluminosi o solfo-alluminosi, geopolimeri, ecc.).
- Miglioramento della comprensione dei meccanismi di idratazione del cemento.

Durante l'incontro è stato sottolineato che il team Ricerca e Sviluppo della C-ADD fornisce un

importante supporto nei processi di innovazione e ottimizzazione e nell'approfondimento della conoscenza delle tecnologie attuali, offrendo un elevato livello di specializzazione. Ciò è reso possibile grazie allo sviluppo di progetti di collaborazione con diversi soggetti, sia del mondo dell'industria che in ambito accademico, tesi all'evoluzione di nuove tecnologie.

L'ultima parte della conferenza è stata incentrata sull'esposizione di alcuni progetti R&D attualmente in corso, che seguono le linee guida sopra elencate:

- Sviluppo di additivi per cementi d'aggiunta: additivi che possano migliorare il fisiologico calo di prestazioni meccaniche che si ha quando il contenuto di clinker nella composizione del cemento viene ridotto. In particolare, stiamo lavorando attivamente su prodotti per cementi alle ceneri volanti e al calcare.
- Controllo della carbonatazione dei calcestruzzi: in collaborazione con Norcem (gruppo Heidelberg Cement), stiamo valutando i parametri chimici e chimico fisici che influenzano la resistenza alla carbonatazione di alcune tipologie di cemento a basse emissioni di CO₂, con l'obiettivo di sviluppare additivi per cemento specifici.
- Sviluppo di nuovi prodotti per l'eliminazione del cromo esavalente nei cementi. Da diversi anni, secondo una specifica direttiva europea, i cementi prodotti e importati in Europa devono contenere un basso contenuto di cromo esavalente solubile. Mapei possiede un'elevata specializzazione in questo campo, che ha portato alla concessione di alcuni brevetti e a svariate pubblicazioni. Durante l'evento sono stati illustrati i nuovi prodotti in fase di sviluppo per la riduzione ed eliminazione del cromo esavalente dai cementi.

Infine, è stato presentato il lavoro in corso sulle schede tecniche, rielaborate in un formato unitario per tutti i prodotti C-ADD qualificati a livello globale e concepite come un compendio di istruzioni per il cliente; inoltre, esse includono le informazioni riportate sulle schede di sicurezza. Questo incontro è stato un'importante sessione di formazione ed aggiornamento per tutto il team C-ADD, ha consentito uno scambio di idee e di opinioni su temi molto specifici ma di interesse di tutti e ha rafforzato lo spirito di appartenenza a questa piccola grande squadra.

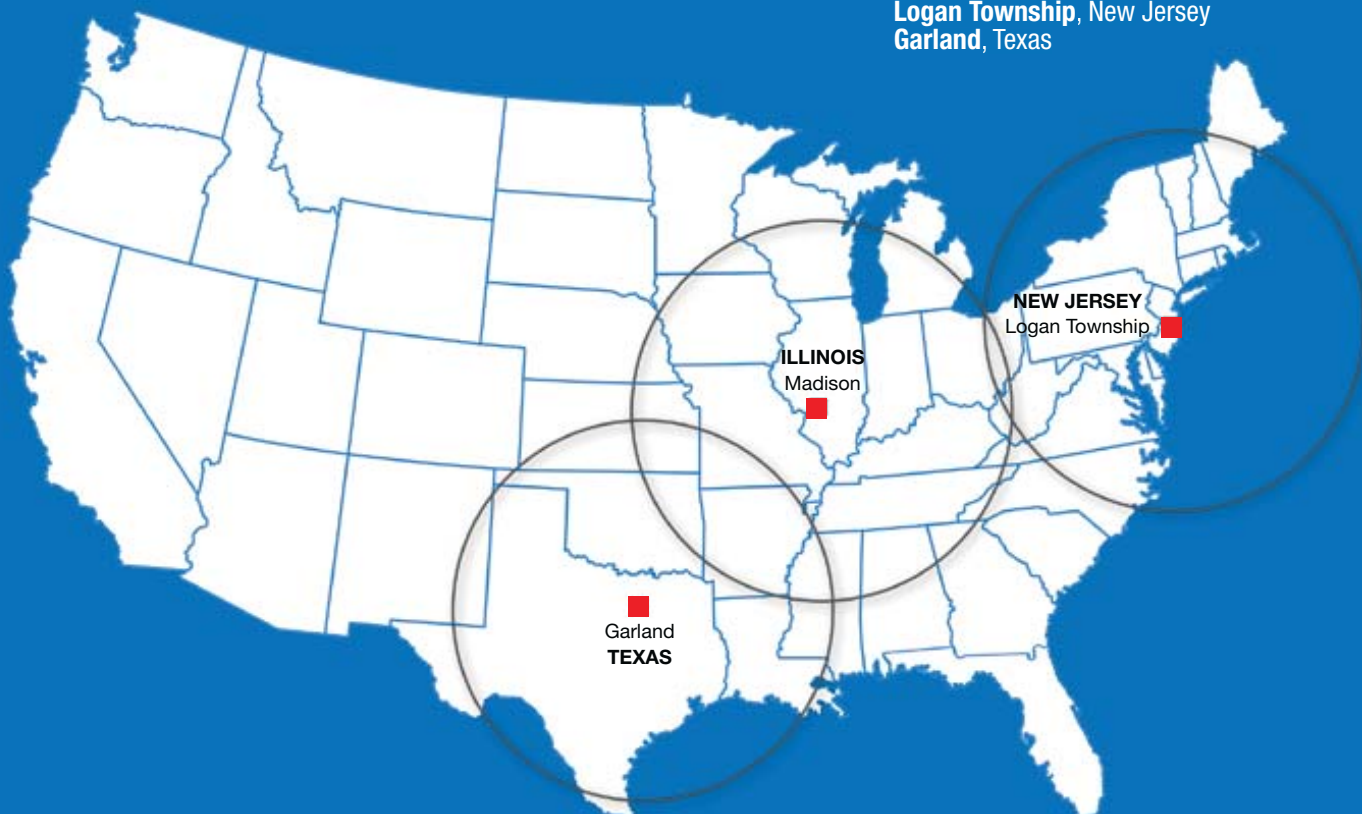
Muriel Costi. Mapei C-ADD Division



Al Mapei Stadium il gruppo C-ADD, in occasione della partita Sassuolo-Udinese.

■ Impianti Produttivi

Madison, Illinois
Logan Township, New Jersey
Garland, Texas



C-ADD SBARCA IN NORD AMERICA

INIZIATA LA PRODUZIONE
DI ADDITIVI PER LA
MACINAZIONE DEL
CEMENTO PER IL MERCATO
NORDAMERICANO

Il costante aumento della produzione di cemento negli Stati Uniti registrato negli ultimi due anni è uno degli indicatori dell'ottimo stato di salute e ripresa dell'economia americana in generale e del settore costruzioni in particolare.

Con l'acquisizione di General Resources Technology (GRT), avvenuta nel maggio 2014, anche gli additivi per cemento entrano nel portafoglio prodotti che Mapei Corporation, consociata statunitense del Gruppo, commercializza negli Stati Uniti e in Canada.

GRT è un'azienda con sede a Minneapolis (Minnesota) specializzata nella produzione e vendita di additivi da calcestruzzo e, viste le affinità produttive con gli additivi della linea C-ADD, è ora anche incaricata della produzione e della vendita di additivi per la macinazione del cemento.

Grazie all'ottima integrazione di GRT con un'azienda di riconosciuta qualità e affidabilità come Mapei Corporation, l'approccio al mercato "Cement Addi-

GRAZIE ALL'OTTIMA INTEGRAZIONE DI GRT CON MAPEI CORPORATION, L'APPROCCIO AL MERCATO "CEMENT ADDITIVES" È STATO ABBASTANZA AGEVOLE



SOPRA. Lo stabilimento situato a Logan Township (New Jersey) verrà a breve avviato e consentirà di offrire un eccellente servizio logistico per le cementerie della East Coast e degli stati del Canada orientale.

A DESTRA. A settembre 2015 è stato avviato l'impianto liquidi della già esistente fabbrica di Garland (Texas).



ves" è stato abbastanza agevole.

Le unità produttive di entrambe le aziende sono state impiegate per la produzione della linea C-ADD, che è stata avviata presso l'impianto di Madison (Illinois) ad aprile 2015 con lo scopo di fornire agevolmente i clienti del Midwest americano. In seguito (settembre 2015) è stato avviato l'impianto liquidi della già esistente fabbrica di Garland (Texas), grazie al quale è possibile rendere competitivo il servizio ai clienti del costa del Golfo e del sud degli Stati Uniti. Un terzo stabilimento situato a Logan Township (New Jersey) verrà a breve avviato e consentirà di offrire un eccellente servizio logistico per le cementerie della East Coast e degli stati del Canada orientale. Infine un laboratorio di assistenza tecnica, completo di attrezzature conformi alle normative ASTM (l'American Society for Testing and Materials International) per la valutazione chimico-fisica dei cementi e dell'effetto degli additivi su di essi, è in fase di allestimento presso

lo stabilimento di Garland. Risulterà di estrema utilità sia per la scelta dei migliori prodotti da offrire sul mercato sia per fornire quel supporto tecnico di alto livello che nel mondo cementiero viene riconosciuto a Mapei.

CONTRIBUTO QUALITATIVO E AMBIENTALE DELLA LINEA C-ADD AL MERCATO CEMENTIERO AMERICANO

Gli additivi della linea C-ADD entrano nello scenario produttivo nordamericano come elementi essenziali per fronteggiare la sempre maggiore richiesta di cemento nella regione. Tali additivi apportano infatti ai molini da cemento aumenti produttivi nell'ordine del 10-15%, risparmi energetici nel processo di macinazione dell'8-12%, migliorate proprietà qualitative quali resistenze meccaniche e scorrevolezza, minor usura di alcune parti di macchinari e di conseguenza minori spese di manutenzione per gli stessi.

La tendenza del mercato cementiero americano si muove inoltre verso la commercializzazione di cementi a basso contenuto di clinker che, oltre a permettere inferiori costi di produzione alle cementerie, contribuiscono a un taglio sostanziale delle emissioni di CO₂ in atmosfera. L'impiego di additivi incrementatori di resistenze giocano un ruolo chiave nel raggiungimento ottimale di tali obiettivi, tanto da poter addirittura quantificare il contributo dei prodotti della linea C-ADD all'abbattimento delle emissioni di CO₂. Stimando che, a pari qualità del cemento, l'additivo permette una riduzione media di clinker di circa il 4% in ricetta, è ipotizzabile per il mercato americano una riduzione di circa 3 milioni di tonnellate di CO₂ su base annua attribuibili all'impiego nel ciclo produttivo di additivi ad alto rendimento.

Potito D'Arcangelo. C-ADD Division, Mapei



WORLD OF CONCRETE

TANTE NOVITÀ PER IL SETTORE DEL CALCESTRUZZO DA CONOSCERE E VEDERE ALL'OPERA

Le cifre relative alla partecipazione all'edizione 2016 di World of Concrete (WOC), la più importante fiera statunitense dedicata all'industria e alle tecnologie del calcestruzzo, hanno superato le aspettative: dal 2 al 5 febbraio, 60.110 professionisti del settore (erano 55.779 nel 2015) hanno potuto scoprire il meglio dell'offerta di ben 1.532 aziende espositrici su oltre 69.000 m² del Las Vegas Convention Center. È stata dunque l'edizione più riuscita degli ultimi sette anni. Mapei Corporation, la consociata statunitense del Gruppo Mapei, non è mancata nemmeno quest'anno all'importante appuntamento. Nel suo stand nella South Hall ha mostrato l'efficacia e l'affidabilità di soluzioni come le finiture protettive e decorative ELASTOCOLOR e i prodotti MAPEWRAP per il rinforzo strutturale di edifici e infrastrutture. L'Azienda ha inoltre colto l'occasione di WOC 2016 per presentare al pubblico la linea Mapei di materiali per l'impermeabilizzazione sotto quota, già ben conosciuta e apprezzata al di fuori degli Stati Uniti. Tra questi anche le membrane geotessili impermeabilizzanti a base di bentonite sodica della linea MAPEPROOF e quelle impermeabilizzanti autoadesive della linea MAPETHENE. Prodotti e soluzioni Mapei sono stati messi in evidenza anche attraverso dimostrazioni eseguite dal Mapei Demo Team, mentre gli ospiti Vip dell'Azienda sono stati accolti, come ogni anno, nel consueto Vip Hospitality Event. Nella North Hall, Mapei ha invece dedicato uno spazio espositivo alla presentazione dei prodotti per edilizia e agli additivi per calcestruzzo che si sono aggiunti alla gamma dell'Azienda con l'acquisizione della consociata GRT nel 2014. Numerosi clienti hanno così potuto conoscere meglio le nuove offerte di Mapei Corp. e GRT in occasione di WOC 2016.

In un'area esterna, infine, Mapei Corp. ha organizzato, in partnership con l'azienda WerkMaster produttrice di macchine per la levigatura, alcune dimostrazioni che hanno mostrato al pubblico l'aspetto perfetto delle superfici in calcestruzzo ottenute con ULTRATOP PC, rivestimento cementizio autolivellante, a presa veloce, realizzato e distribuito sul mercato statunitense da Mapei Corp.

IN ALTO. Il pubblico di WOC 2016 ha potuto vedere all'opera i prodotti Mapei anche attraverso dimostrazioni pratiche eseguite dal Mapei Demo Team.

QUI SOPRA. Nell'area esterna Mapei Corp, in partnership con l'azienda WerkMaster, ha mostrato ai visitatori i vantaggi di ULTRATOP PC.



TISE E IBS

SOLUZIONI PER PREPARAZIONE DEI SOTTOFONDI E POSA PREMIATE DA PUBBLICO E MERCATO

Lo scorso gennaio Mapei, attraverso la sua consociata statunitense Mapei Corporation, ha partecipato in contemporanea a The International Surfaces Event (TISE, manifestazione che ha accolto le fiere Surfaces, StonExpo/Marmomacc Americas e TileExpo) e a NAHB International Builders' Show, all'interno della terza edizione della "Design & Construction Week". L'evento si è svolto dal 19 al 22 gennaio a Las Vegas, totalizzando un incremento del 10% del pubblico rispetto al 2015. A TISE i responsabili di linea e i tecnici di Mapei Corp. hanno illustrato ai visitatori prodotti nuovi e soluzioni consolidate per la posa di ceramica e materiali lapidei. Tra questi il sigillante MAPESIL T, l'adesivo alleggerito ULTRALITE S1 QUICK, l'adesivo ULTRAFLEX LHT, ideale per la posa di piastrelle di grande formato e peso, e tre nuovi autolivellanti: ULTRAPLAN LITE, ULTRAPLAN LSC e ULTRAPLAN QUICK TRAFFIC. Tutti questi prodotti, ad eccezione di ULTRALITE S1 QUICK (anche disponibile sui mercati italiano e internazionale), sono realizzati e distribuiti sul mercato statunitense da Mapei Corp. I visitatori hanno potuto assistere a dimostrazioni di utilizzo dei nuovi prodotti eseguite dal Mapei Demo Team, mentre i più "Vip" tra loro sono stati accolti nel Mapei Vip Hospitality event, tradizionale appuntamento per gli ospiti speciali dell'Azienda. L'eccellenza di Mapei è stata testimoniata anche da Clear Seas Research, una società di ricerche di mercato che ogni due anni lancia un sondaggio tra i membri della National Tile Contractors Associations (l'Associazione Statunitense delle aziende di posa di piastrelle ceramiche) per selezionare i produttori preferiti. In occasione di TISE Mapei Corp. si è aggiudicata ben sei premi come miglior produttore di stuccature cementizie, di sistemi di posa cementizi a ridotto spessore e a spessore medio, di stuccature monocomponenti per fughe, di adesivi in dispersione acquosa e di rasature autolivellanti.

Nella cornice di IBS Mapei ha invece mostrato le sue soluzioni per la posa di pavimenti e l'incollaggio di materiali lapidei e piastrelle ceramiche, mettendo in evidenza il contributo dei propri sistemi al comfort di ogni angolo della casa.

SOPRA. In occasione di TISE, Mapei Corp. si è aggiudicata ben sei premi come produttore preferito di vari materiali per edilizia, assegnati da Clear Seas Research.



COVERINGS

Coverings, la più grande rassegna dell'industria ceramica e dei materiali lapidei del Nord America, lo scorso 18 aprile ha fatto ritorno in pompa magna a Chicago, città dalla quale mancava da sette anni. Nell'arco di quattro giorni, le novità del settore sono state messe in mostra da oltre 1.100 espositori di 40 Paesi su una superficie di quasi 40.000 m². La fiera ha anche offerto un ricco programma di formazione, con ben 77 incontri.

Distributori, rivenditori, produttori, imprese di costruzione, progettisti, architetti, designer e rappresentanti del real estate hanno colto l'atmosfera di grande ottimismo che si respirava tra gli stand, grazie anche al trend positivo del mercato statunitense e ai forti legami tradizionali di Chicago con l'industria dell'architettura.

NOVITÀ IN MOSTRA

Anche Mapei, attraverso la consociata statunitense Mapei Corp., era presente all'evento con uno stand dedicato alle ultime novità per la posa di piastrelle ceramiche e materiali lapidei. In particolare, tra i prodotti in evidenza quest'anno la nuova stuccatura a presa rapida ULTRACOLOR PLUS FA per fughe da 1,5 a 19 mm; l'adesivo alleggerito a presa rapida

ULTRALITE S1 QUICK; il sigillante silicico altamente flessibile MAPESIL T per sottofondi sottoposti a traffico intenso e giunti di dilatazione; i tre nuovi autolivellanti ULTRAPLAN LSC, ULTRAPLAN LITE e ULTRAPLAN QUICKTRAFFIC; l'adesivo tissotropico ULTRAFLEX LHT per piastrelle e lastre di grandi dimensioni e peso. Tutti i prodotti citati sono realizzati e distribuiti sul mercato statunitense da Mapei Corp., ad eccezione di ULTRALITE S1 QUICK, disponibile anche sul mercato internazionale. La fiera è stata inoltre l'occasione per far conoscere al

pubblico la nuova gamma di 40 colori di stuccature Mapei per fughe, suddivise in 5 collezioni per aiutare il cliente a selezionare la tonalità più adatta alle proprie esigenze. Le tecnologie alla base di questa gamma di colori sono state illustrate al pubblico da Phil Kenyon, un consulente che ha collaborato con Mapei Corp. alla realizzazione di questa novità, durante le dimostrazioni pratiche dell'utilizzo di ULTRACOLOR PLUS FA che si sono tenute presso lo stand Mapei.

Queste dimostrazioni sono state molto apprezzate dal pubblico e hanno messo in evidenza anche i vantaggi di MAPESIL T e degli adesivi tissotropici Mapei per la posa di piastrelle di grande formato. Oltre che nello stand dell'Azienda, i tecnici del Mapei Demo Team hanno eseguito dimostrazioni anche presso il Coverings Installation Demonstration Stage, spazio dedicato dalla fiera appositamente a



IN ALTO. Lo stand di Mapei a Coverings 2016 ha messo in evidenza varie soluzioni dell'azienda per il trattamento dei sottofondi e la posa di ceramica e materiali lapidei, ciascuna adatta a un ambiente specifico.

A SINISTRA. In evidenza quest'anno a Coverings, la selezione di 40 colori realizzata da Mapei per le stuccature per fughe.



A SINISTRA. Seguitissime anche quest'anno le dimostrazioni dei prodotti Mapei a cura del Mapei Demo Team.

SOPRA. In occasione di Coverings, Mapei Corp. ha ricevuto il premio "CTDA Supplier of the Year", ricevuto da Luigi di Geso, Presidente di Mapei Corp. (nella foto con Tom Kotel, presidente di CDTA).

A DESTRA. Mapei ha sponsorizzato e premiato alcuni progetti del concorso "Tiled Bench Exhibit" aperto a giovani studenti della School of Art Institute of Chicago.



queste attività. Inoltre hanno approfondito tematiche come "le stuccature per fughe pronte all'uso", "nuove linee guida per la posa di spessori sottili", "una panoramica sulla sostenibilità nell'industria della ceramica", "i sottofondi come elemento essenziale per una posa perfetta" nel corso di conferenze e incontri dedicati ai professionisti del settore.

PREMI E INIZIATIVE

Coverings 2016 ha inoltre assicurato a Mapei Corp. un importante riconoscimento: l'Azienda è stata infatti nominata "Supplier of the Year (Fornitore dell'anno)" dal Ceramic Tile Distributors of America (CTDA). CDTA è un'associazione di

distributori, produttori e professionisti del settore della ceramica e dei materiali lapidei. Dopo un'attenta valutazione di parametri come innovazione, assistenza tecnica, marketing, servizio al cliente e logistica, CDTA ha deciso di premiare Mapei per la prima volta. Il presidente di CDTA, Tom Kotel, ha consegnato il premio a Luigi di Geso, Presidente di Mapei Corp. che ha dichiarato "ricevere questo riconoscimento, dopo aver ricevuto sei Most Preferred Manufacturer Awards a

Surfaces, ci rende ancora più coscienti del valore che l'industria della ceramica attribuisce ai nostri prodotti e servizi". A sua volta Mapei ha premiato i vincitori del concorso "Tiled Bench Exhibit" che ha messo alla prova gli studenti della School of Art Institute of Chicago chiedendo loro di realizzare panchine in ceramica e mosaico. Mapei Corp. ha sponsorizzato sette delle panchine realizzate e esposte a Coverings 2016. Anche quest'anno un evento speciale è stato dedicato ai clienti Vip di Mapei Corp. Vari contractor sono stati invitati a una crociera lungo il Chicago River per scoprire, con un tour acquatico, le meraviglie architettoniche della città.

INSTALLATION DESIGN SHOWCASE

Anche quest'anno i visitatori di Coverings hanno potuto assistere alla realizzazione in progress dei progetti di cinque designer di talento nel corso di Installation Design Showcase. Questa iniziativa ha visto "nascere" cinque locali commerciali (una boutique, l'ingresso di una spa, un bar di un golf club e la lobby di un hotel), completati nei giorni della fiera. L'intento era di evidenziare le possibilità estetiche e funzionali offerte da ceramica e materiali lapidei in ambienti commerciali, grazie a materiali e tecnologie all'avanguardia. Diverse squadre di progettisti hanno lavorato insieme a posatori in possesso del

riconoscimento "Five Star Recognition" dell'Associazione Statunitense delle Imprese di Ceramica (NTCA) e di una certificazione della Fondazione per la formazione sulle piastrelle ceramiche (CTEF) per realizzare ciascuno un ambiente diverso. La progettista Alena Capra di Alena Capra Designs ha utilizzato effetti tridimensionali, tonalità di acqua e materiali simil-tessuto per realizzare un ambiente molto chic per una boutique. Il team dell'Healing Environments, guidato da Susan El-Naggar, ha invece creato un ambiente "terapeutico" e rilassante adatto a una spa. I progettisti di FGM Architects, guidati da



Louise Kowalczyk e Raegan Porter, hanno utilizzato modalità inaspettate nell'uso della ceramica all'interno del bar di un golf club; il progetto di Architecture Is Fun ha invece creato uno spazio dinamico ma al tempo stesso intimo per la lobby di hotel.

Installation Design Showcase si è dimostrata ancora una volta una grande opportunità per mostrare l'importanza della collaborazione tra i professionisti della progettazione e quelli della posa per l'esecuzione perfetta di un progetto.



I VINCITORI DI 2016 CERAMICS OF ITALY TILE COMPETITION

Ceramics of Italy Tile Competition è un'iniziativa di Confindustria Ceramica per promuovere l'eccellenza nell'utilizzo di ceramica italiana all'interno di edifici progettati nel Nord America. In questa pagina i vincitori dei Design Awards 2016



1

ARCHITETTURA RESIDENZIALE

1 Vincitore

Progetto: Turnberry Residence (Rosslyn-Arlington, VA, USA)

Progettista: Shinberg.Levinas Architects

Progetto: Through House (Toronto, Canada)

Progettista: Dubbeldam Architecture + Design

Menzione d'onore

Progetto: Bridgehampton Private Pool (Bridgehampton, NY, USA)

Progettista: Geoffrey A. Blatt, Inc.

Mapei ha contribuito alla realizzazione di Turnberry Residence, Through House e UJA Federation Community Complex fornendo soluzioni per la posa di ceramica e materiali lapidei.



2

ARCHITETTURA ISTITUZIONALE

2 Vincitore

Progetto: UJA Federation Community Complex

Progettista: ARK (Toronto, Canada)

IL NORTH AMERICAN DISTRIBUTOR AWARD È UN PREMIO CHE VIENE ASSEGNATO OGNI ANNO DA CONFINDUSTRIA CERAMICA AL DISTRIBUTORE NORDAMERICANO CHE SI È MAGGIORMENTE DISTINTO NEL RAPPORTO CON L'INDUSTRIA CERAMICA ITALIANA. QUEST'ANNO È ANDATO ALL'AZIENDA CERAMIC TECHNICS LTD, CHE DISTRIBUISCE ANCHE SOLUZIONI MAPEI.



3

ARCHITETTURA COMMERCIALE

3 Vincitore

Progetto: Kaye Scholer Headquarters (New York, NY)

Progettista: GENSLER

Menzione d'onore

Progetto: Viking Star (Bergen, Norvegia)

Progettista: Rottet Studio



Gerry King e Matt Houser, proprietari di Ceramic Technics Ltd, hanno ricevuto il North American Distributor Award 2016.

I vincitori di ciascuna categoria hanno ricevuto un premio di 4.000 dollari e un viaggio per VIP a Bologna per visitare l'edizione 2016 della fiera Cersaie.



—
 GLI ESPERTI DELLO
 STUDIO DI CONSULENZA
 D. GROSSER &
 ASSOCIATES FANNO IL
 PUNTO SULLA SITUAZIONE
 DEL MERCATO
 DELLE COSTRUZIONI
 STATUNITENSE

IL MERCATO DELLE COSTRUZIONI NEGLI USA

LE NUOVE COSTRUZIONI

Nel mese di aprile 2016 si sono registrati permessi di costruzione a un tasso annuale stagionalizzato di 1.116.000 unità, in aumento del 3,6% rispetto al mese precedente e inferiore del 5,3% rispetto ad aprile 2015. Le nuove abitazioni messe in opera ad aprile 2016 sono aumentate del 6,6% rispetto al mese di marzo 2016 a un tasso annuale stagionalizzato di 1.172.000 unità (-7,4% rispetto allo stesso periodo del 2015). Le abitazioni completate sono in calo dell'11% rispetto a marzo 2016 e del 7,5% rispetto ad aprile 2015. Il settore della casa non è ancora tornato ai livelli "normali": infatti le nuove costruzioni residenziali messe in opera si trovano ancora a 1,1 milioni di unità abitative annuali, mentre durante la "bolla" di dieci anni fa si era arrivati a 2,3 milioni di unità abitative. Il livello normale dovrebbe essere di 1,5 milioni di nuove unità abitative messe in opera. Il fatto che non si sia arrivati ancora a questo livello dipende dal fatto che i redditi di gran parte delle famiglie non sono sufficienti a coprire le spese mensili dei mutui immobiliari anche con i tassi immobiliari a trent'anni al 3,75%. Va notato che le vendite di case di nuova costru-

zione nel mese di aprile 2016 sono salite a 619.000 mila unità a livello annuale stagionalizzato, con un aumento del 16,6% rispetto a marzo 2016 e del 23,8% rispetto al mese di aprile 2015.

LE CASE ESISTENTI

Secondo la National Association of Realtors (NAR), il tasso annuale stagionalizzato di vendite di case esistenti ad aprile 2016 mostra un aumento dell'1,7% rispetto a marzo 2016 (a un tasso di 5,45 milioni di unità) ed è superiore del 6% rispetto ad un anno fa. Le vendite di case monofamiliari sono aumentate dello 0,6% ad aprile 2016, a un tasso annuale stagionalizzato di 4,81 milioni di unità.

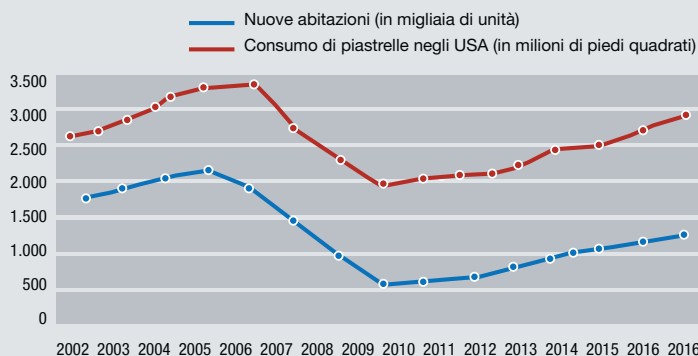
I PREZZI DELLE CASE

Il reddito medio familiare nel 2015 è superiore a quello del 2014 e del 2013 ed è in correlazione con un aumento medio dei prezzi delle case. Il tasso di interesse sui mutui è sceso rispetto al 2014 ma la ratio "Reddito medio familiare/reddito richiesto per la concessione di un mutuo" è scesa rispetto al 2013 e ciò significa che il reddito richiesto per la concessione di mutuo è aumentato in modo maggiore rispetto al reddito medio familiare.

IL MERCATO DELLA CERAMICA

Il mercato delle piastrelle di ceramica mostra un'elevata correlazione con l'andamento del mercato delle nuove costruzioni (vedi grafico). Con il progresso in questo settore e nelle vendite di case esistenti, per il 2016 si prevede un aumento delle vendite all'ingrosso del 10% circa e, se la situazione non cambierà drasticamente per fattori imprevedibili, l'aumento potrà essere anche superiore nel 2017.

L'EVOLUZIONE DEL MERCATO STATUNITENSE DELLE PIASTRELLE CERAMICHE IN RELAZIONE ALL'ANDAMENTO DELLE NUOVE COSTRUZIONI



Manuel Rimini e Donato Grosser. D. Grosser and Associates, Ltd., New York



FINITURE DI LUSO PER UN RESORT PARADISIACO

IL DUSIT THANI GUAM RESORT NELL'ISOLA DI GUAM È STATO COMPLETATO CON NUMEROSE SOLUZIONI MAPEI

Guam è un'isola dell'oceano Pacifico occidentale, la più grande dell'arcipelago delle Marianne. Fa parte degli Stati Uniti d'America ma si trova a breve distanza aerea da alcune delle principali città asiatiche. In questo paradiso tropicale sorge il Dusit Thani Guam Resort, un complesso turistico di lusso adiacente alla splendida Baia di Tumon. Le sue 419 camere, suite e villette offrono una vista incantevole sul paesaggio circostante caratterizzato da acque cristalline, spiagge bianche e rigogliosi giardini.

L'impresa inizialmente incaricata dei lavori di costruzione si è scontrata con alcuni problemi emersi durante le operazioni ed è a questo punto che è intervenuta Mapei. I tecnici di Mapei Corp., la consociata statunitense del Gruppo, una volta esaminate le aree interessate, hanno consigliato l'utilizzo di una serie di prodotti in grado di risolvere le problematiche di tutti gli ambiti: dal ripristino del calcestruzzo alla preparazione dei sottofondi, dall'impermeabilizzazione all'isolamento acustico, dalla posa di ceramica e pavimenti tessili alla stuccatura di fughe nelle cucine.

SPAZI DIVERSI, PRODOTTI DIVERSI

Le tipologie di intervento all'interno del Dusit Thani Guam Resort erano numerose e Mapei ha saputo proporre i prodotti adatti a ogni caso.

Nei locali destinati alle attività dello staff, l'autolivellante ULTRAPLAN M20 PLUS è stato impiegato come strato antiusura su circa 1.000 m² di pavimenti, mentre su altri 1.800 m² è stata applicata ULTRATOP, malta autolivellante a base di speciali leganti idraulici, a indurimento ultrarapido. In entrambi i casi, prima dell'applicazione di ULTRAPLAN M20 PLUS e ULTRATOP, i sottofondi sono stati trattati con il promotore di adesione PLANIBOND EBA.

NOVOPLAN 710 SL è stato usato per livellare i sottofondi di corridoi, sale del ristorante, aree comuni, sala conferenze, verande e appartamenti, dopo averli trattati con PRIMER L per favorirne l'adesione o con ECO PRIM GRIP, primer a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC), nel caso di sottofondi non porosi. ECO PRIM GRIP è stato anche impiegato in molte altre aree del complesso per migliorare l'adesione dei supporti. Le rasature cementizie tissotropiche PLANIPATCH e PLANIPATCH PLUS sono state utilizzate per regolarizzare i sottofondi in zone diverse, per una superficie complessiva di oltre 4500 m².

MAPECEM QUICKPATCH è stato invece applicato sui sottofondi in calcestruzzo dei balconi per regolarizzarli e assicurare la giusta pendenza.

POSA DI CERAMICA E RIVESTIMENTI TESSILI

Sui sottofondi dei balconi così preparati sono state posate piastrelle di gres porcellanato di Daltile con l'adesivo ULTRAFLEX LFT, prima della stuccatura delle fughe con ULTRACOLOR PLUS, malta ad alte prestazioni, modificata con polimero, anti-efflorescenze, a presa ed asciugamento rapido, idrorepellente con DropEffect® e resistente alla muffa con tecnologia Bio-Block®.

Nelle camere per gli ospiti, i pavimenti sono stati insonorizzati con la membrana DAL-CIM 500 EX (una speciale versione della membrana MAPEGUARD, prodotta e distribuita da Mapei Corp.), dopo averli adeguatamente trattati con SM PRIMER.

Per l'impermeabilizzazione dei sottofondi delle docce delle camere, sia a parete che a pavimento, è stata usata MAPELASTIC AQUADEFENSE, membrana liquida elastica pronta all'uso, ad asciugamento estremamente rapido.

Tutti rivestimenti in gres porcellanato dei bagni sono stati posati con l'adesivo ULTRAFLEX LFT, utilizzato anche per l'incollaggio delle piastrelle ceramiche dei ristoranti.

Per la posa di gres porcellanato e travertino su 22 colonne in varie aree del complesso e sui pavimenti della lobby e delle aree di passaggio è stato invece utilizzato l'adesivo ULTRALITE MORTAR PRO, da poco introdotto sul mercato statunitense da Mapei Corp. e particolarmente apprezzato dai posatori di questo progetto per il suo peso ridotto che ha facilitato le operazioni di posa, soprattutto quelle che coinvolgevano la parte superiore delle colonne.

Per la stuccatura di tutte le fughe dei rivestimenti in ceramica



IN PRIMO PIANO

ECO PRIM GRIP

Primer a base di resine sintetiche in dispersione acquosa e inerti silicei, privo di solventi, con ottime caratteristiche di adesione, resistenza all'acqua ed all'invecchiamento. È un prodotto di impiego universale pronto all'uso, per interno ed esterno, a parete e pavimento. ECO PRIM GRIP può essere usato per migliorare l'adesione su supporti in calcestruzzo, laterizio, blocchi in calcestruzzo vibro compresso, blocchi alleggeriti ed in gesso di

tutti i tipi di intonaci a base cementizia gesso e calce. È inoltre idoneo per migliorare l'adesione di rasature ed adesivi per ceramiche su superfici inassorbenti come pavimentazioni in ceramica, marmette e pietre naturali all'interno. Può contribuire fino a un massimo di **3 punti** all'assegnazione della certificazione **LEED**.



SOPRA. In molte aree del complesso ECO PRIM GRIP e PRIMER L sono stati usati per trattare i sottofondi e promuovere l'adesione degli strati applicati successivamente.

A SINISTRA. Per la posa di ceramica in molte zone del resort, compresi i pavimenti della lobby, le aree di passaggio e le colonne, è stato usato l'adesivo ULTRALITE PRO.

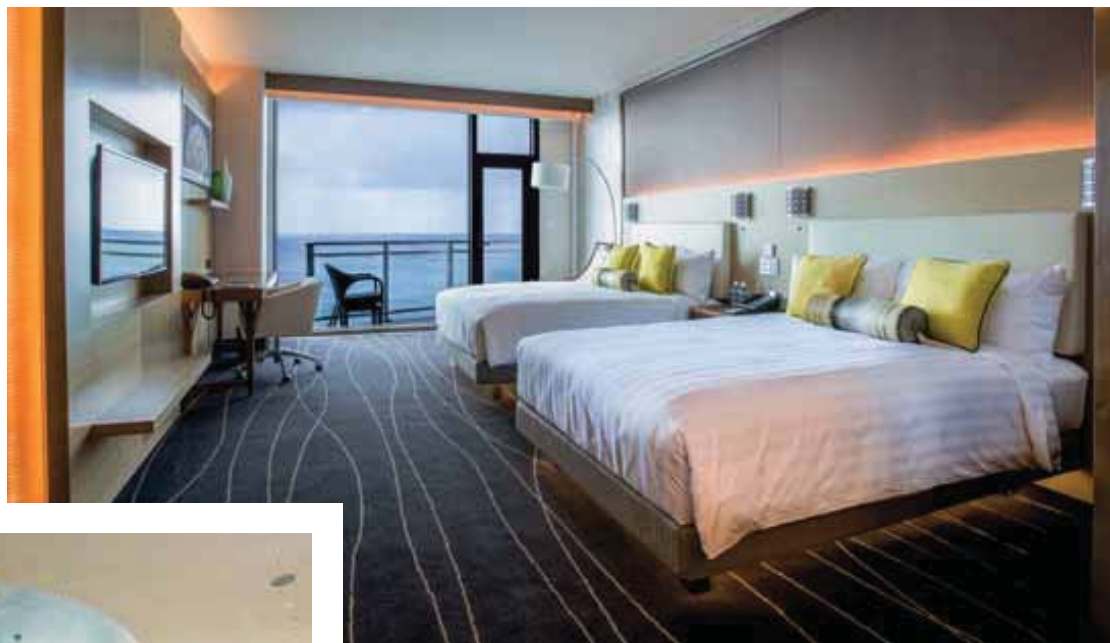
SOTTO. Per la stuccatura delle fughe nella lobby è stata usata la malta ULTRACOLOR PLUS.





A DESTRA. Per la posa di pavimenti tessili nelle camere destinate agli ospiti sono stati usati ULTRABOND ECO 810 e ULTRABOND ECO 120.

SOTTO. I pavimenti in gres porcellanato della zona ristoro sono stati posati con ULTRALITE MORTAR PRO. Le fughe sono state stuccate con ULTRACOLOR PLUS.



loro. Il risultato è una superficie antiscivolo per le zone destinate agli ospiti e resistente all'abrasione per quella destinata ai bus. I tecnici dell'Assistenza Tecnica di Mapei Corp. hanno fornito supporto nel corso di tutte le operazioni sopra descritte, assicurando una corretta esecuzione dei lavori. Tutti i prodotti citati sono realizzati e distribuiti negli Stati Uniti da Mapei Corp., ad eccezione di ULTRATOP, ECO PRIM GRIP, PLANIPATCH, ULTRACOLOR PLUS, KERAPOXY CQ e MAPELASTIC AQUA-DEFENSE disponibili anche sul mercato italiano.



e pietra delle camere destinate agli ospiti, della lobby, delle colonne e delle aree comuni e di passaggio è stata nuovamente scelta la malta ULTRACOLOR PLUS. Nelle cucine dei ristoranti è stato invece impiegato KERAPOXY CQ, riempitivo epossidico bicomponente, antiacido, di facile applicazione ed ottima pulibilità, batteriostatico con tecnologia BioBlock®. Questo prodotto è ideale per la stuccatura di fughe tra piastrelle ceramiche e mosaici in ambienti dove sia richiesta elevata igienicità come ristoranti, gelaterie, pescherie, macellerie, ecc.

Nei bagni, e in particolare nelle zone intorno alle docce e alle vasche, ha trovato impiego anche il sigillante silconico MAPE-SIL.

I pavimenti tessili delle camere destinate agli ospiti, dei corridoi, delle zone in prossimità degli ingressi e di alcune aree comuni sono stati posati con l'adesivo ULTRABOND ECO 810. Pavimenti di lana sono stati invece incollati in alcune camere degli ospiti con ULTRABOND ECO 120.

LUSSO FIN DALL'ARRIVO

il committente ha voluto che gli ospiti che raggiungono il resort dall'aeroporto in autobus fossero "coccolati" fin da subito. Per questo motivo ha richiesto l'esecuzione di finiture eleganti nell'area degli arrivi. La corsia destinata ai bus e le zone di sbarco dei passeggeri sono ad esempio state dotate del rivestimento epossidico PLANISEAL TRAFFIC COAT, applicato in due strati con l'aggiunta di un aggregato di colore verde tra di

SCHEDA TECNICA

Dusit Thani Guam Resort,
Guam (USA)

Periodo di costruzione:
2014-2015

Progetto: O.A. Coloma P.C.
Architects

Committente: Tanota
Development LLC

Periodo di intervento
Mapei: 2014-2015

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il trattamento e impermeabilizzazione dei sottofondi; per la posa di ceramica, materiale lapideo e rivestimenti tessili; per la stuccatura di fughe e sigillatura di giunti; per la realizzazione di pavimenti cementizi.

Impresa esecutrice: Pacific
Rim Land Development, Inc.

Impresa di posa: Addison
Global Interiors Inc.

Direzione lavori: Tony
Costa

Coordinamento Mapei:
Chris Anderson, Mapei Corp.
(USA)

Foto: J.T. Delfin Studios

PRODOTTI MAPEI

Preparazione dei sottofondi:
Primer L*, Eco Prim Grip, Ultraplan M20 Plus*, Ultratop, Novoplan 710 SL*, Mapecem Quickpatch*, Ultraplan 1 Plus*, Planipatch, Planipatch Plus*, Primer SM*
Insonorizzazione dei sottofondi:
Dal Cim 500 EX*,
Impermeabilizzazione dei sottofondi: Mapei AquaDefense
Posa di ceramica e materiali lapidei: Ultralite Pro*, Ultraflex LFT*
Stuccatura delle fughe di ceramica e materiali lapidei: Ultracolor Plus, Kerapoxy CQ
Sigillatura di giunti: Mapesil
Realizzazione pavimenti cementizi: Planiseal Traffic Coat*
Posa pavimenti tessili: Ultrabond ECO 810*, Ultrabond ECO 120*

*Questi prodotti sono realizzati e distribuiti negli Stati Uniti da Mapei Corp.

Per maggiori informazioni sui prodotti Mapei consultare il sito www.mapei.com

Kerapoxy CQ

La fugatura epossidica **batteriostatica** ad alte prestazioni, facile e versatile.



Riempitivo epossidico bicomponente antiacido **batteriostatico** di facile applicazione e ottima pulibilità, ideale per la stuccatura di fughe per piastrelle ceramiche e mosaici. **Con tecnologia BioBlock®**: impedisce, in presenza di umidità, la formazione e il proliferare di microrganismi.

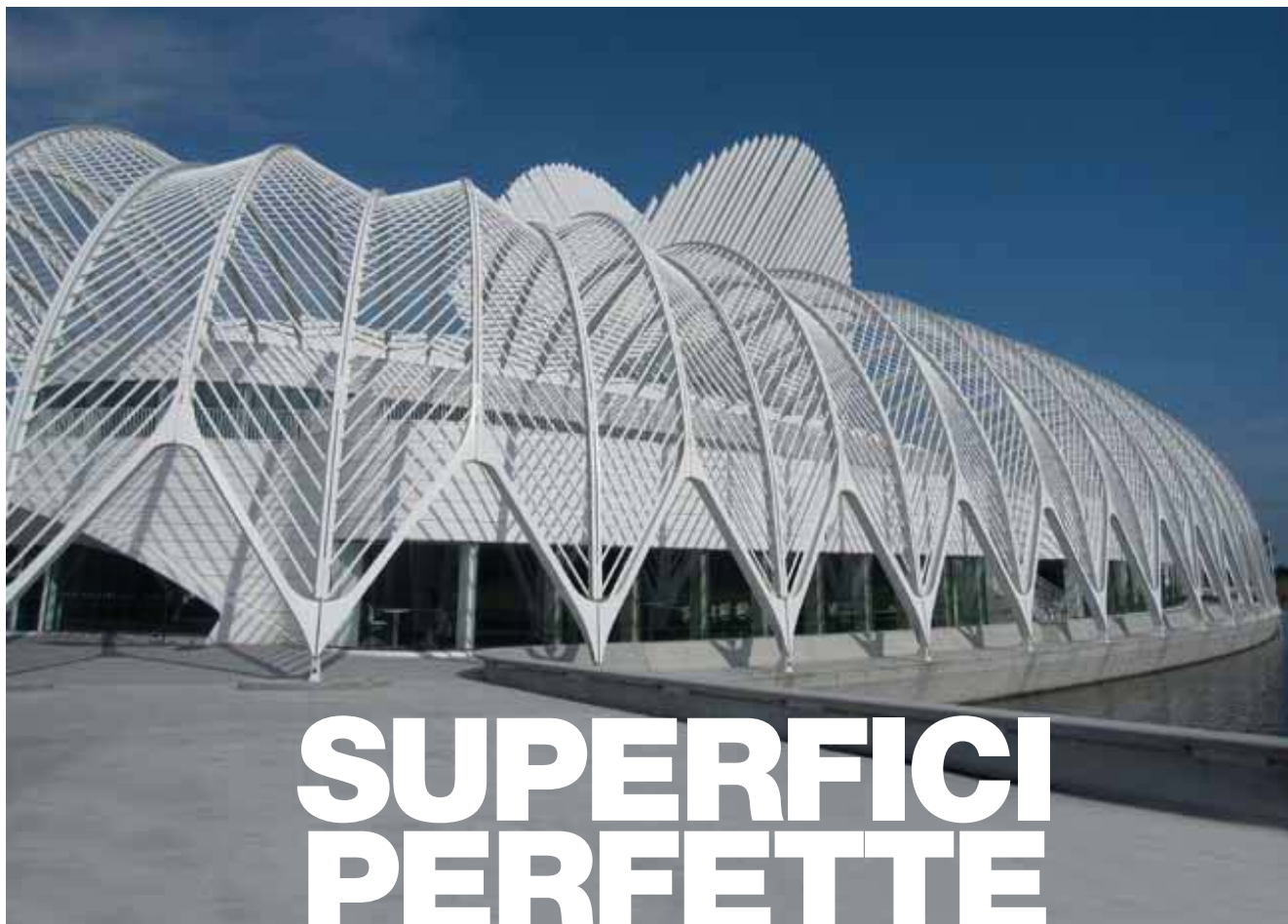


Info di prodotto



Mapei con voi: approfondiamo insieme su www.mapei.it





SUPERFICI PERFETTE PER MENTI BRILLANTI

SOLUZIONI MAPEI PER I SOTTOFONDI HANNO TROVATO IMPIEGO NELLA MODERNA
FLORIDA POLYTECHNIC UNIVERSITY

La Florida Polytechnic University è un'università dedicata allo studio di ingegneria e tecnologia, concepita con un'ottica molto diversa da quella di centri di istruzione analoghi. Mentre diverse famose università di ingegneria includono centri dedicati all'innovazione, il Politecnico della Florida parte dall'idea che l'innovazione nasce quando ricerca e creatività si applicano a problematiche del mondo reale. Il suo obiettivo è quello di formare giovani con talenti e capacità adatti al mondo del lavoro e in grado di differenziarsi dagli altri. Questa nuova università pubblica, l'unica in Florida dedicata allo studio di tecnologia, ingegneria e matematica, si propone come istituzione accademica di rilievo e, al tempo stesso, come importante bacino di risorse umane per l'industria dell'high-tech. La sua costruzione, su una area di oltre 15.000 m² non lontano dalla città di Orlando, ha richiesto un investimento di circa 60 milioni di dollari.

UN PROGETTO DA ARCHISTAR

Il complesso che ospita la Florida Polytechnic University porta la forma del celebre architetto Santiago Calatrava ed è stato così descritto da Christopher Hawthorne nel periodico statunitense di architettura *Architect*: "La planimetria dell'edificio è

lineare ed elegante. Due doppi corridoi in calcestruzzo corrono parallelamente, uno a piano terra e uno al primo piano, e formano un arco ovale intorno all'edificio. Il primo conduce sia alle aule situate nella parte confinante con l'esterno sia agli spazi più interni dedicati a laboratori, aree studio e all'auditorium. Al primo piano, il corridoio porta, da un lato, agli uffici amministrativi e, dall'altro, a piccole sale conferenze, a spazi dedicati allo studio e al cuore funzionale e architettonico del complesso: una biblioteca multifunzionale e sala studio con un soffitto svettante chiamato 'the Commons'. Due grandi scale a spirale, a ogni estremità dell'ovale, portano al piano superiore".

Sopra all'edificio un complesso sistema di elementi robotizzati in alluminio, che possono essere alzati o abbassati a seconda della posizione e dell'intensità del sole, permette di regolare la temperatura degli spazi interni. In questa speciale copertura l'impronta di Calatrava è evidente. Lo stesso architetto ha dichiarato che ha voluto le sezioni del tetto mobili, bianche e "immediatamente riconoscibili come opera mia".

SOTTOFONDI PIANI E RESISTENTI

La preparazione dei sottofondi al primo piano ha richiesto un



A SINISTRA. Al secondo piano sono stati effettuati accurati test sui sottofondi in calcestruzzo per selezionare i prodotti più adatti al loro trattamento.

A DESTRA. I sottofondi sono stati trattati con PLANISEAL VS per contrastare l'umidità residua e con PRIMER T per favorire l'adesione del livellante ULTRAPLAN 1 PLUS.

lungo processo di controllo qualità, soprattutto relativamente all'umidità residua e alla planarità dei supporti in calcestruzzo. Dapprima l'impresa incaricata dei lavori ha eseguito dei test di resistenza a trazione e di planarità sul sottofondo in calcestruzzo trattato con prodotti specifici. In particolare, si è visto come l'utilizzo del livellante ULTRAPLAN 1 PLUS, realizzato e distribuito sul mercato statunitense da Mapei Corp., portasse a una buona planarità e lisciatura delle superfici.

Altri test in cantiere hanno mostrato che PLANISEAL VS, rivestimento epossidico realizzato e distribuito sul mercato statunitense da Mapei Corp. e utilizzato per risolvere i problemi di umidità dei sottofondi, aderiva meglio sulle superfici in calcestruzzo molato con dischi diamantati rispetto a quelle in calcestruzzo proiettato.

Conseguentemente PLANISEAL VS è stato utilizzato per il trattamento anti-umidità dei sottofondi, mentre PRIMER T, primer acrilico anch'esso realizzato e distribuito sul mercato statunitense da Mapei Corp., è stato scelto per favorire l'adesione di ULTRAPLAN 1 PLUS, applicato successivamente. Anche i prodotti Mapei hanno perciò dato il loro contributo al completamento di quest'opera sorprendente di un archistar, destinata ospitare menti brillanti all'opera.

SCHEDA TECNICA
Florida Polytechnic University, Lakeland (USA)

Periodo di costruzione:

2012-2015

Progetto: Santiago Calatrava, Alfonso Architects

Committente: Florida Polytechnic University

Anno di intervento Mapei: 2014

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il trattamento dei sottofondi in calcestruzzo

Impresa esecutrice: Skanska
Impresa per il trattamento dei sottofondi in

calcestruzzo: Specialty Solutions

Direzione lavori: Bill Green, Specialty Solutions

Coordinamento Mapei: Amy Neumann and Darin Weisemiller (Mapei Corp., USA)

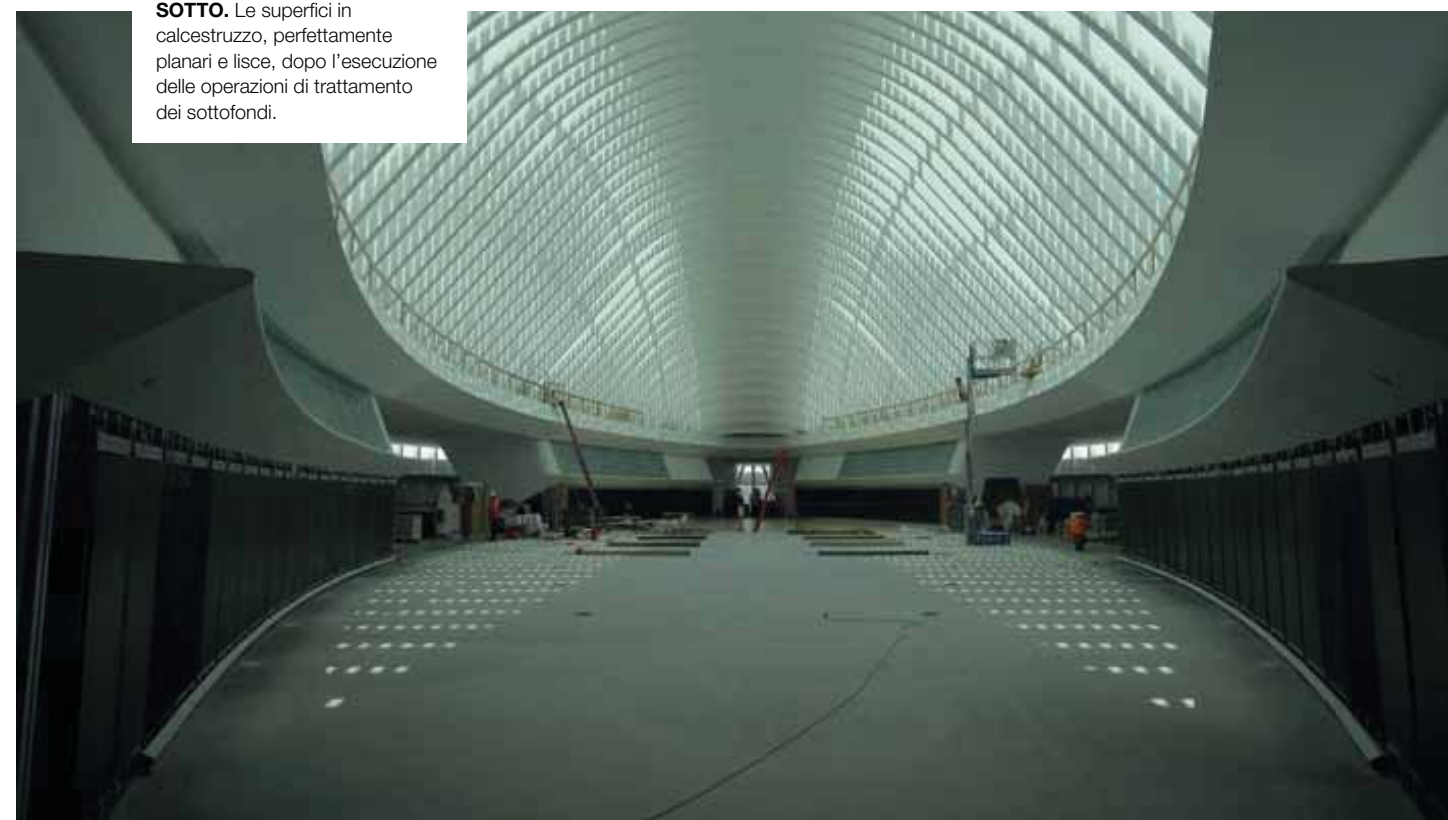
Foto: Amy Neumann, Mapei Corp.

PRODOTTI MAPEI

Preparazione dei sottofondi: Planiseal VS*, Primer T*, Ultraplan 1 Plus*

*Questi prodotti sono realizzati e distribuiti sul mercato statunitense da Mapei Corp.

SOTTO. Le superfici in calcestruzzo, perfettamente planari e lisce, dopo l'esecuzione delle operazioni di trattamento dei sottofondi.





DESIGN BEHIND DESIGN

AL MUSEO DIOCESANO DI MILANO, UNA MOSTRA CHE VUOLE RISCOPRIRE IL SACRO ATTRAVERSO L'OPERA DELL'UOMO

In occasione della XXI Esposizione Internazionale della Triennale di Milano dal titolo "21st Century. Design After Design", il Museo Diocesano di Milano ospita, dal 2 aprile al 12 settembre, la mostra DESIGN Behind DESIGN che racconta ciò che architetti, designer e artisti hanno pensato e disegnato per la committenza della Chiesa cattolica o comunque rappresentando il sacro, tra opere d'arte, fotografie, oggetti d'arredo, esempi di architettura e composizioni musicali.

L'esposizione - curata da Marco Romanelli e Carlo Capponi con Natale Benazzi, Laura Lazzaroni e Andrea Sarto, organizzata dall'Arcidiocesi di Milano per volontà dell'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola - è sostenuta da Mapei, che partecipa inoltre con i suoi tecnici ad alcuni convegni che approfondiscono il tema della mostra, in programma al museo tra giugno e settembre. I suoi prodotti hanno contribuito al restauro e alla riqualificazione

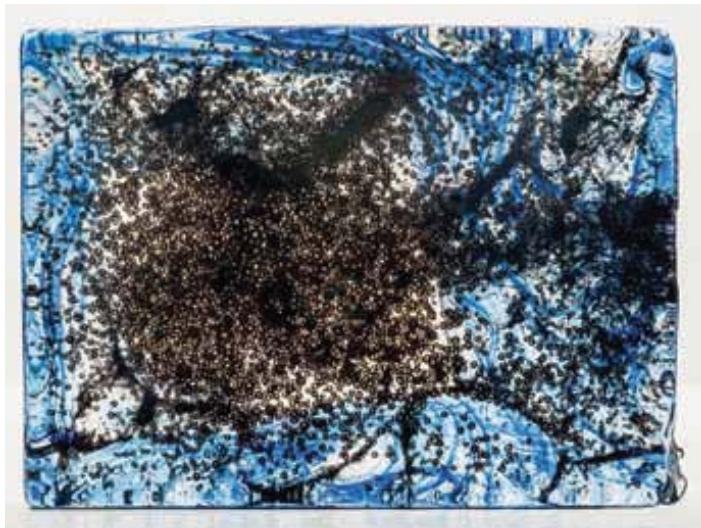


di numerosi luoghi di culto, tra i quali ricordiamo la Basilica di Sant'Ambrogio a Milano, la Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi e la Cappella Sistina.

DESIGN Behind DESIGN invita il visitatore ad andare al di là dell'oggetto, alla ricerca di un significato implicito contenuto in esso ma che, non per questo, elude la funzione prima a cui l'oggetto è destinato. Raccontare la storia di alcuni di questi manufatti significa mostrare un "uomo creatore", capace di guardare oltre la sua matita e di progettare l'oggetto in base a "regole" che rimandano al senso, oltreché alle necessarie funzioni tecniche.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Il percorso espositivo è organizzato per aree tematiche e si apre con la sezione dedicata all'architettura che, grazie agli inediti scatti appositamente effettuati da Giovanni Chiaramonte, espone immagini di alcune delle più importanti chiese milanesi del moderno, ovvero di quei "luoghi aggregativi di qualità" che il cardinale Angelo Scola ritiene di fondamentale importanza per accogliere le varie Comunità della diocesi, secondo la linea tracciata alla metà degli anni '50 da Giovanni Battista Montini. Il futuro papa Paolo VI, allora arcivescovo di Milano ebbe per primo l'intuizione di aprire la Chiesa al contemporaneo,



SOPRA. Crocifissione di Lucio Fontana.

A SINISTRA. Gio Ponti, San Francesco al Fopponino, 1964.

NELLA PAGINA A FIANCO. In mostra alcune tipologie contemporanee di arredo sacro, dalle croci ai calici, ai paramenti.

chiamando a collaborare gli artisti e gli architetti più interessanti del tempo.

Sono in questo senso analizzate, tra le altre, le testimonianze di architetti quali Gio Ponti (San Francesco al Foppolino, 1964), Figini e Pollini (Madonna dei Poveri, 1952-1956), Vico Magistretti e Mario Tedeschi (Santa Maria Nascente al QT8, 1954-1955), Giovanni Muzio (San Giovanni Battista alla Creta, 1956-1958), Ignazio Gardella (Santa Marcelina, Villaggio INA casa, Cesate, 1958), Luigi Caccia Dominioni (San Biagio, Monza, 1965-1967).

ARREDI SACRI E DESIGN

La mostra raccoglie poi opere di artisti e designer che si sono confrontati con le tematiche del sacro e con le regole del rito, ovvero con la Liturgia. In mostra alcune tipologie contemporanee di arredo sacro, dalle croci ai calici, dai paramenti agli Evangelari, che vivranno, grazie alle collezioni permanenti del Museo Diocesano, un'inedita e fattiva comparazione tra antico e moderno. A fianco dei capolavori di "arte suntuaria", ospitati nelle sale del Museo, trovano spazio dunque creazioni contemporanee come le croci di Giulio Iacchetti, Marta Laudani, Marco Ferreri, Emilio Nanni, Lorenzo Damiani, Studio Quattroassociati, la casula in tessuto laminato di Nanni Strada e i calici di Afra e Tobia Scarpa, Tito Amodei, Giuseppe Polvara o ancora il prezioso candeliere a tre fiamme e l'ostensorio ambrosiano, opere di anonimo presenti in chiese progettate da Giovanni Muzio.

PITTURA, SCULTURA, FOTOGRAFIA E MUSICA

Particolarmente importante è la sezione della mostra dedicata alla pittura e alla scultura, dove si possono ammirare una Crocifissione di Lucio Fontana proveniente da una collezione privata (da mettere a confronto con la celebre Via Crucis bianca del 1955, deposito della Regione Lombardia al Museo diocesano), le sculture di Francesco Messina (busto del Cardinal Schuster, dalla Raccolta arcivescovile), di Fausto Melotti (La Veronica, dalla Fondazione Melotti), di Emilio Greco (Testa di apostolo, nelle Raccolte della Fondazione Paolo VI di Varese), oltre ai dipinti di Mario



IL MUSEO DIOCESANO DI MILANO

Inizialmente voluto da Ildefonso Schuster, Cardinale e Arcivescovo di Milano, il Museo Diocesano di Milano è stato inaugurato dal Cardinale Carlo Maria Martini il 7 dicembre 2001. Il museo sorge nella cornice dei chiostri di Sant'Eustorgio, parte integrante di uno dei più antichi complessi monumentali di Milano, costituito dalla basilica di Sant'Eustorgio e dal convento domenicano, fioriti nel corso dei secoli in un'area significativa per la storia del cristianesimo milanese. I due chiostri sono ciò che resta dell'antico convento domenicano che, protetto dalla famiglia Visconti, raggiunse il momento di massimo splendore nella prima metà del XV secolo. Il museo ha sede nel secondo chiostro, oggetto di gravi distruzioni belliche e restituito alla città dopo un lungo periodo di restauro. La collezione permanente è costituita da più di settecento opere comprese tra il IV ed il XXI secolo. Dalla Quadreria Arcivescovile sono giunte le collezioni degli arcivescovi milanesi. Oltre a dipinti provenienti dalle chiese della Diocesi, il Museo conserva un gruppo significativo di opere di arredo liturgico. Completano la collezione la sezione dedicata ai Fondi Oro e le sculture e i dipinti provenienti dalla collezione di Caterina Marcenaro. Infine, intorno ad un primo nucleo di opere scultoree di Lucio Fontana, si sono accostate numerose opere del XX e XXI secolo, a dichiarazione di un crescente interesse del Museo per la contemporaneità.





MAPEI SPORT: 20 ANNI DI RICERCA, ASSISTENZA E CULTURA PER LO SPORT

6° CONVEGNO CENTRO RICERCHE MAPEI SPORT E 5° ASSEGNO DI RICERCA "ALDO SASSI"

Sobrio, elegante, sportivo, amichevole, colto. Molto interessante, per dirla in due parole. Non è George Clooney e nemmeno la descrizione di un personaggio tratto da un romanzo di William Somerset Maugham. Sono gli aggettivi che meglio rappresentano il 6° Convegno Mapei Sport dal titolo "Mapei Sport: 20 anni di ricerca, assistenza e cultura per lo sport", che si è svolto il 21 maggio scorso, nella cornice del Centro Congressi Ville Ponti, a Varese.

Un evento che ha visto anche la cele-

brazione del ventesimo anniversario della fondazione del Centro Ricerche Mapei Sport, voluto da Giorgio Squinzi e da Aldo Sassi, già Direttore del Centro Mapei Sport e prematuramente scomparso.

I venti anni di Mapei Sport confermano la durata e sempre crescente cura che il Centro rivolge al mondo della ricerca universitaria e di uno sport ispirato a valori etici.

Con l'intento di finanziare nuovi progetti di ricerca inerenti le "Scienze dello Sport", continua nello stesso tempo l'impegno di Mapei verso i giovani ricercatori; per loro è stato istituito l'assegno di ricerca "Aldo Sassi", giunto alla quinta edizione, da conferire annualmente a un giovane laureato in Scienze Motorie. L'assegno di ricerca del valore di 10.000 Euro è erogato tramite un bando pubblico diffuso attraverso canali di comunicazione concordati tra il Centro Ricerche Mapei Sport e la Fondazione Giuseppina Mai.

La Fondazione Mai promuove la ricer-

ca scientifica nel campo medico, della salute e della qualità della vita, stimolando la collaborazione tra università, enti pubblici di ricerca e il mondo delle imprese. La collaborazione tra Mapei e la Fondazione Mai si pone quindi come obiettivo quello di incentivare i giovani a impegnarsi in progetti di ricerca nel campo delle Scienze dello Sport.

CICLISMO, BASKET, SCI ALPINO E CALCIO

La mattinata è stata aperta dai saluti di Claudio Pecci, Direttore Responsabile e Direttore Sanitario Mapei Sport, di Gaeta Bernini in rappresentanza di Fondazione Mai di Confindustria e di Maria Ida Piazza, Assessore allo sport di Varese.

Giorgio Squinzi, amministratore unico di Mapei SpA e Adriana Spazzoli, Direttore Marketing Operativo e Comunicazione del Gruppo Mapei, hanno introdotto gli argomenti di discussione ricordando come è nato il Centro Mapei e i valori che ne sono alla base.

Nel corso del convegno, dopo la pre-



SCI ALPINO - Prima Sessione

IN SENSO ORARIO. Herbert Schonhuber della Federazione Italiana Sport Invernali, Alberto Passi dell'Università dell'Insubria, Andrea Bosio del Centro Ricerche Mapei Sport e Roberto Manzoni della Federazione Italiana Sport Invernali.



presentazione dei risultati del progetto di Ricerca "Aldo Sassi" dell'anno scorso, ricercatori del Centro Mapei Sport e professionisti del settore hanno illustrato i propri risultati e studi, con contributi importanti circa l'effetto in diverse discipline sportive.

Dopo un saluto e il breve racconto della propria esperienza sportiva fatto dal campione di ciclismo Cadel Evans - cresciuto con il Centro Mapei Sport - di particolare interesse si è rivelata la Lectio Magistralis tenuta da Nicola Maffioletti - del Neuromuscular Research Lab, presso la Clinica Schulthess di Zurigo

- dal titolo "Effetti acuti dell'esercizio fisico: fatica vs potentiation".

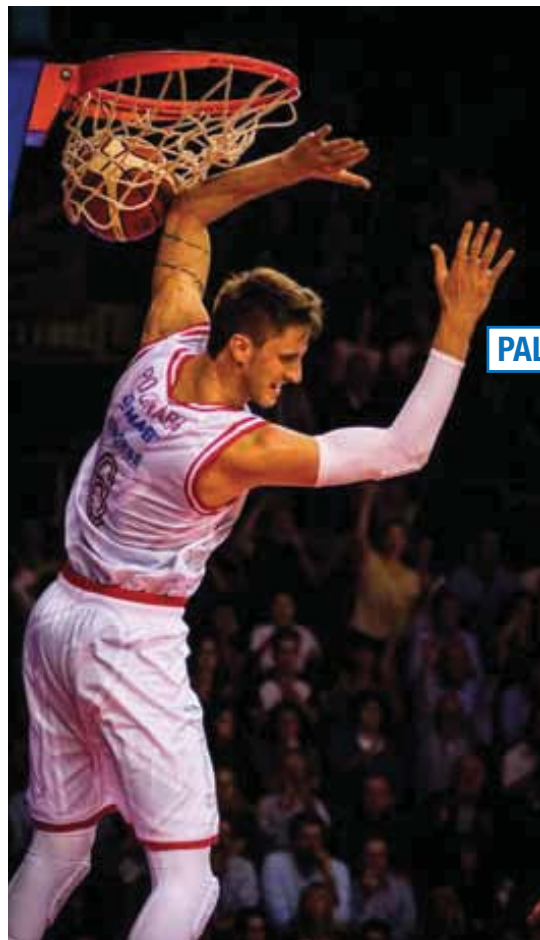
Durante la giornata si è parlato di diversi sport, con sessioni specifiche dedicate allo sci alpino, con focus sulle differenze fisiologiche tra sciatori di Coppa del Mondo e Coppa Europa, al ciclismo,

A SINISTRA. Andrea Morelli del Centro Mapei Sport insieme a Josu Larrazabal del Trek Segafredo Cycling Team (a sinistra) e Cadel Evans (a destra).

SOTTO. Dall'alto, Antonio La Torre dell'Università degli Studi di Milano e Franco Impellizzeri del Neuromuscular Research Lab della clinica Schulthess di Zurigo.

CICLISMO - Seconda Sessione





PALLACANESTRO - Terza Sessione

SOPRA. Da sinistra, Matteo Panichi della Federazione Italiana Pallacanestro, Davide Ferioli dell'Università di Milano, Ermanno Rampinini del Centro Mapei Sport e Giampietro Alberti dell'Università di Milano.

LA TAVOLA ROTONDA

Una ricca tavola rotonda con ospiti illustri ha poi concluso il convegno. Paolo Ghisoni di Sky Sport, già promotore del progetto di sviluppo del calcio giovanile "La Giovane Italia" che vede protagonista anche il Sassuolo Calcio (vedi Realtà Mapei 135), ha coinvolto gli ospiti sul tema "Affermazione dei giovani atleti d'élite: occorre pazienza o coraggio?". Insieme a Giorgio Squinzi, hanno partecipato alla discussione tecnici sportivi come Luca Guercilena, Roberto Sassi, Andrea Menozzi, Eusebio Di Francesco, atleti come Francesco Acerbi, Fabian Cancellara e alcuni esponenti della Nazionale Italiana di sci alpino e del Cycling Team Trek-Segafredo, che hanno avuto modo di intervenire e regalare il loro prezioso contributo alla discussione. Giorgio Squinzi ha sostenuto che per

con rilevanti riflessioni sull'ottimizzazione dell'allenamento nella Mountain Bike, alla pallacanestro, analizzando anche le variabili dell'allenamento sulla forza e infine al calcio, in cui l'accento è stato posto sugli aspetti metodologici relativi alla percezione dello sforzo e il Brain Endurance Training, come nuova strategia per limitare la fatica mentale e migliorare le performance.

arrivare ai massimi livelli è necessario iniziare fin da piccoli: "Fabian Cancellara e Berardi sono i nostri esempi: per arrivare ai vertici gli sportivi devono iniziare ad affinare le proprie caratteristiche partendo da giovanissimi mantenendo con la testa la responsabilità e la concentrazione, perché solo seguendo obiettivi sportivi e di sani principi di vita è possibile diventare dei veri campioni".

Fabian Cancellara, professionista nel ciclismo, ha aggiunto che "avere una buona base da giovani non basta, bisogna trovare le strutture giuste che ti aiutino a crescere. Io devo ringraziare la Mapei - ha continuato Cancellara - che all'inizio della mia carriera mi ha dato quello che in Svizzera non c'era e che mi serviva per fare il salto di qualità".

Il general manager del cycling team Trek-Segafredo, Luca Guercilena, ha proseguito affermando che "gestire gli atleti e i tecnici è difficile e la cosa principale è formare uomini prima che corridori. Bisogna investire tanto sul settore giovanile - ha affermato Guercilena - non stressando i ragazzi ma dando loro la cassetta degli attrezzi per il futuro".

ALLENARE LE GIOVANI PROMESSE

A parlare del mondo calcistico è stato l'allenatore del Sassuolo, Eusebio Di Francesco, che ha dichiarato che "a volte la stampa non aiuta a far crescere i ragazzi, perché mette loro troppa

Assegno di Ricerca "ALDO SASSI" - Quarta Sessione

SOTTO DA SINISTRA. Luca Mondazzi del Centro Ricerche Mapei Sport con Amilcare Collina di Mapei. Nella foto a destra, Claudio Pecci, direttore del Centro Mapei Sport, con Gaeta Bernini, in rappresentanza della Fondazione Mai di Confindustria.





CALCIO - Quinta Sessione

A SINISTRA. Dall'alto, Marica Bizzi del Centro Ricerche Mapei Sport, vincitrice del 4° assegno di ricerca "Aldo Sassi", e Maurizio Fanchini dell'U.S. Sassuolo Calcio. Qui a sinistra Claudio Pecci con Giorgio Squinzi e Ferretto Ferretti della Federazione Italiana Gioco Calcio.



pressione; i giovani vanno aspettati e accompagnati nella loro crescita e l'importante è insegnar loro come arrivare al risultato. Un allenatore deve avere la capacità di riconoscere i talenti e accompagnarli nel loro percorso di crescita: il mio compito è anche quello di togliere le troppe responsabilità che sentono addosso giovani come Berardi".

Di seguito Roberto Sassi, Responsabile training Check e Sport Science della Juventus, ha riportato la sua esperienza affermando come la Juventus creda tanto nei giovani perché è una società che guarda avanti e li fa crescere, ma in generale è vero che "il sistema mediatico e quello fondato sulle aspettative di risultati a breve termine non avvantaggia i giovani talenti".

Il capo allenatore della Nazionale italiana di Sci Alpino, Massimo Carca, ha affermato di credere molto nel "prodotto italiano" così come il suo atleta Matteo Marzaia, che si è soffermato sull'impor-

tanza della famiglia nella crescita del giovane.

A parlare del mondo della pallacanestro è stato poi Andrea Menozzi, responsabile del settore giovanile della Reggiana Basket: "Il mondo del Basket per alcune dinamiche è simile a quello del calcio e

SOTTO. La tavola rotonda che ha chiuso il convegno. Tra i partecipanti Luca Guercilena del Trek Segafredo Cycling Team, Roberto Sassi del Training Check FC Juventus, Paolo Ghisoni di Sky Sport, Eusebio Di Francesco dell'U.S. Sassuolo Calcio e Alessandro Frosini della Pallacanestro Reggiana.

a far giocare i giovani ci vuole coraggio; e dopo il coraggio ci vuole la pazienza perché poi, per i ragazzi, essere all'altezza delle aspettative è uno scoglio e lì bisogna avere pazienza e supporto".

A terminare la discussione sull'argomento è stato il calciatore del Sassuolo Calcio Francesco Acerbi: "È importante per un giovane sportivo trovare nel proprio percorso strutture e personale che ti aiutino a superare i momenti difficili. Noi a Sassuolo siamo privilegiati perché abbiamo il Centro Mapei Sport che ci aiuta tanto: sono dettagli importanti per crescere e star bene tutto l'anno".

Il convegno si è concluso tra gli applausi dei partecipanti con alcune simpatiche battute tra il patron del Sassuolo Squinzi e l'allenatore neroverde Di Francesco, sugli obiettivi della prossima stagione della squadra emiliana.

Una giornata di studio e di proficuo scambio d'idee che ha arricchito i numerosi giovani universitari presenti e che, proprio per questo, sicuramente sarebbe molto piaciuta anche ad Aldo Sassi il cui ricordo, come ricercatore e uomo di sport, non sarà mai dimenticato.

LA TAVOLA ROTONDA - Sesta Sessione





MAPEI SPORT, un bel GIRO con Trek-Segafredo

Il team ciclistico professionistico Trek-Segafredo sostiene i test e programma gli allenamenti al Mapei Sport di Olgiate Olona (Varese). La squadra è catalogata "WorldTour" pertanto abilitata a disputare i più grandi cimenti in linea e a tappe. Il Giro d'Italia è una delle grandi gare alla quale la Trek-Segafredo ha partecipato nella prima parte del 2016 schierando come punte l'elvetico Fabian Cancellara, 35 anni, il canadese Ryder Hesjedal, 35, che vinse il Giro d'Italia 2012, e Giacomo Nizzolo, 27, lombardo di Besana Brianza, primo nella classifica a punti nel 2015. Ecco gli altri titolari della Trek-Segafredo alla corsa rosa 2016: Riccardo Zoidl, 28 anni, austriaco, Laurent Didier (Lussemburgo), 31, Boy Van Poppel, 28, olandese, 31, Jack Bobridge (Australia), 26, il veneto Marco Coledan, 27, e il lombardo Eugenio Alafaci, 25. Cancellara è il più glorioso del team e ha iniziato a frequentare il Mapei Sport nel '99, quando era uno junior. Il "Treno di Berna" diventò professionista nella squadra di giovani della Mapei-Quick Step nel 2001. Fabian si è presentato al via del Giro 2016 con un bottino di 89 splendide vittorie

IL CENTRO DI OLGIATE HA PREPARATO LA SQUADRA PER IL GIRO D'ITALIA

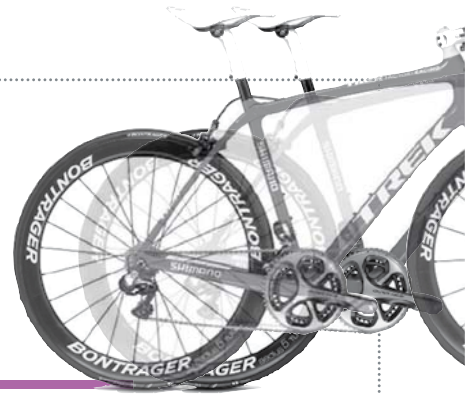
da professionista. Per il super-passista elvetico il 2016 è iniziato con un poker di successi compresa la Strade Bianche a Siena (la vinse anche nel 2008). Fabian avrebbe voluto iniziare il Giro d'Italia 2016 trionfando nella crono di Apeldoorn (Olanda) e indossando la maglia rosa: purtroppo un attacco influenzale a pochi giorni dal via l'ha debilitato e nelle prime tappe ha sofferto. Nizzolo ha rivinto la classifica a punti.

UNA LUNGA PREPARAZIONE

Il team manager di Cancellara e company è Luca Guercilena, 44 anni, che come tecnico si è forgiato al Mapei Sport. Luca

ha altresì diretto gli allievi Mapei-Quick Step al debutto tra i professionisti nel 2001 e 2002. Con Luca lavorano diversi direttori sportivi compreso Adriano Baffi, 53 anni, che ha diretto la formazione bianco-rosso-nera al Giro d'Italia. Adriano da corridore (era un velocista) ha fatto parte dello squadrone Mapei.

Va sottolineato che per i 9 concorrenti griffati Trek-Segafredo il Giro d'Italia 2016 è iniziato nel novembre 2015: "La preparazione per un Giro d'Italia - fa notare il dottor Andrea Morelli, responsabile del settore ciclismo e del laboratorio analisi in movimento del centro Mapei Sport - inizia già con la stesura del programma corse a novembre. Una gara a tappe necessita di un lavoro coordinato tra atleta, preparatore, direttore sportivo e corridori che permetta di arrivare al grande appuntamento nella migliore condizione possibile. Tutto inizia quindi al



IL GIRO D'ITALIA È UNA DELLE GRANDI GARE A CUI LA TREK-SEGAFREDO HA PARTECIPATO NELLA PRIMA PARTE DELLA STAGIONE 2016

Il centro Mapei Sport è nato nel '96 come centro di assistenza per lo squadrone Mapei. "Da allora - prosegue Morelli - fornire lo stesso standard di assistenza riservato ai professionisti anche a chi pratica sport a livello amatoriale oppure salutistico è sempre stato uno dei cardini dell'attività. E resta un cavallo di battaglia tutt'oggi unitamente alla continua ricerca in ambito scientifico".

Attualmente in Casa Mapei la disciplina sportiva sulla quale si concentrano i maggiori investimenti è il calcio grazie al Sassuolo. È più impegnativo preparare i calciatori o un team ciclistico?

"Entrambe le realtà - precisa Andrea - richiedono grande impegno. Rispetto a un team di ciclismo una squadra di football per alcuni aspetti logistici forse è più semplice da gestire per la parte di valutazione che viene eseguita prevalentemente "sul campo" allo stadio. Un moderno team di ciclismo invece ha atleti distribuiti in tante nazioni. Il programma va differenziato e personalizzato in funzione della specialità e dell'atleta. Anche nel calcio vi è elevata specializzazione ma la difficoltà sta nel fatto che lavorando spesso in gruppo non bisogna perdere di vista la risposta di ogni singolo giocatore e integrare le cose non è semplice. Nel ciclismo, poiché ci si allena spesso individualmente, è importante invece completare il lavoro di strategia e tecnica in gruppo. È comunque fondamentale integrarsi completamente con dirigenti, direttori sportivi e altre figure che operano all'interno dei team e per questo motivo la "vision" deve essere condivisa".

lara - fa notare Andrea - rispetto ad un passista veloce del calibro di Nizzolo segue una preparazione specifica differenziata. Nel periodo invernale la preparazione è molto simile per le diverse tipologie di atleta: si lavora sulle qualità generali come resistenza di base, forza e mobilità articolare. Più ci si avvicina alle competizioni più la preparazione diventa specifica e ci si concentra maggiormente sulle peculiarità di ogni atleta in funzione delle esigenze di gara. Per esempio il passista-veloce Nizzolo lavora di più sulle capacità anaerobiche e anaerobiche lattacide, tecnica di sprint e lavori di simulazione delle volate con il "treno", tuttavia senza tralasciare il lavoro di tenuta sulle salite brevi. Cancellara è più orientato a esercitazioni per migliorare la massima potenza aerobica e alzare la soglia anaerobica, migliorare la tenuta in pianura, inserendo anche molto lavoro specifico sulla bici da cronometro, specialità questa per lui molto importante. Al contrario atleti come Hesjedal, che nei Grandi Giri puntano alla classifica generale, devono sapersi difendere un po' su tutti i terreni ma principalmente devono sviluppare la tenuta in salita, soprattutto su quelle lunghe, caratteristica determinante nei cimenti a tappe come Giro o Tour de France".

MAPEI SPORT: ASSISTENZA A 360°

Andrea parla poi del "suo" Cancellara che a fine 2016 abbandonerà l'agonismo: "Ha raggiunto grandi obiettivi trionfando in classiche monumento, Mondiali e Olimpiadi a cronometro, è un esempio di tenacia e potenza. Ha militato in diversi team ma ha voluto "chiudere il cerchio", come lui spesso dichiara, con Mapei e di ciò siamo orgogliosi".



SOPRA. Da sinistra, i titolari al Giro: Cancellara, Hesjedal, Alafaci, Bobridge, Coledan, Didier, Nizzolo, Van Poppel, Zoidl.
SOTTO. Fabian Cancellara, fedelissimo al Mapei Sport.

primo ritiro di novembre e il programma continua, appuntamento dopo appuntamento, test dopo test, fino alla partenza del Giro d'Italia a maggio".

Il lavoro è molto articolato: "Vengono eseguiti sia test sul campo - continua Morelli - per esempio in salita con il lattato e la frequenza cardiaca, che in laboratorio, misurando in modo specifico il massimo consumo di ossigeno, il "VO2max", permette di determinare la cilindrata del motore dell'atleta oltre a identificare in modo preciso la soglia anaerobica ventilatoria, importante per calcolare i ritmi di allenamento. Gli atleti si sottopongono ad un minimo di due valutazioni in laboratorio nella stessa giornata in relazione alle qualità fisiologiche che si vogliono analizzare e vi è la possibilità di fare ulteriori accertamenti in caso di necessità. Le sessioni di test programmate prima di un Giro d'Italia sono circa tre salvo imprevisti tipo malanno di stagione o infortunio con relativa modifica del piano fissato".

I nove "riders" Trek - Segafredo del Giro 2016 hanno caratteristiche diverse. Logico pensare a differenze nel sistema d'allenamento.

"Un passista cronoman come Cancel-



SIAMO IN F

BILANCIO RICCO DI SODDISFAZIONI AL TERMINE DELLA STAGIONE

Il sogno è diventato realtà: il Sassuolo è in Europa League. Al termine della sua terza stagione in Serie A la squadra del Gruppo Mapei si è qualificata per il 3° turno preliminare di Europa League piazzandosi con merito al sesto posto nel Campionato dominato dalla Juventus. Col turno preliminare, il 28 luglio (andata) e 4 agosto (ritorno) inizierà per la frizzante e ambiziosa società

un'avventura affascinante e difficile. La squadra allenata da Eusebio Di Francesco ha abituato i suoi fan ai successi in partite contro club blasonati e con sede in grandi città. Quello dell'Europa League è un traguardo che il Sassuolo ha conquistato con una volata nelle ultime 5 partite e dopo la sconfitta del Milan nella finale di TIM CUP, con la Juventus il 21 maggio.

VIVA L'ITALIA

“Ci siamo riusciti con una rosa composta quasi totalmente da italiani”, sottolinea patron Giorgio Squinzi, leader del Gruppo Mapei. In effetti il Sassuolo ha quasi sempre schierato almeno i nove undicesimi della formazione di nazionalità italiana. È un'Europa conquistata a coronamento di una serrata volata col Milan. “Dobbiamo entrare a ogni costo in Europa League – aveva spesso ripetuto Silvio Berlusconi, presidente del Milan, ai suoi giocatori – non possiamo fallire l'accesso a una Coppa internazio-



UROPAA!

nale per il terzo anno consecutivo". Invece è finita col Sassuolo a quota 61 punti e i rossoneri milanesi a 57. Nella giornata numero 33 il Milan del neoallenatore Cristian Brocchi ha vinto a Genova con la Sampdoria e il Sassuolo è stato sconfitto in trasferta 3-1 dalla Fiorentina. L'unico errore d'annata del portiere sassolese Andrea Consigli ha ingigantito il punteggio pro-viola. Tuttavia nelle ultime 5 partite il club del Gruppo Mapei ha ottenuto 13 punti, i rossoneri solo 5. Un Sassuolo poco brillante ha chiuso sullo 0-0 la sfida con la "Samp" a Reggio

Emilia; in compenso il Carpi ha fermato i rossoneri al Meazza con l'identico punteggio. Nella quart'ultima giornata la squadra di Di Francesco ha cambiato marcia. Confermando di essere matura per i grandi palcoscenici, il Sassuolo è andato a vincere 3-1 a Torino con i granata in una giornata storica: è stata la prima partita giocata nell'ex Stadio Comunale con nuova denominazione "Stadio Grande Torino". I cuori granata sono legatissimi alla storia e l'undici allenato da Ventura avrebbe fatto le carte false pur di renderli felici nel giorno del "Gran-



SOPRA. Da sinistra, Carlo Rossi, Presidente del Sassuolo Calcio, Giorgio Squinzi, Amministratore Unico di Mapei SpA e Giovanni Carnevali, Amministratore Delegato e Direttore Generale del Sassuolo Calcio.

de Torino". Invece ha prevalso la lucidità tattica e la freschezza dei Di Francesco boys. Al gol neroverde di Nicola Sansone, ha replicato il granata Bruno Peres. Nella ripresa Federico Peluso e la new-entry Marcello Trotta hanno segnato legittimando il successo sassolese.

Ecco l'analisi di Di Francesco a fine match: "Il Toro ti porta ad abbassare i ritmi ma io non volevo adattarmi a loro. Conosco il Torino: ti aspetta, è bravo a ripartire, stanno bassi, hanno la qualità di addormentarti e punirti, siamo stati bravi a non cascarci accelerando quando serviva. Abbiamo vinto bene nonostante le emergenze. Siamo stati un po' ingenui a subire il gol del pari subito, ma davvero non abbiamo mai mollato e il successo è arrivato con una reazione da grande squadra". Nel tempio granata Di Francesco è diventato un fiume in piena: "Il Toro dalla sua aveva qualcosa di più del semplice fattore campo, per cui sono soddisfatto dell'approccio. A tal proposito devo fare i complimenti al pubblico granata per l'ambiente che ha creato. È chiaro che serviva essere concreti e cinici, e noi lo siamo stati".

Il mister nato in Abruzzo non ha risparmiato critiche riguardo la rete subita: "Sono dispiaciuto poiché l'azione del gol di Bruno Peres è nata da un nostro calcio d'angolo mal gestito. I ragazzi hanno voluto provare uno schema ma si sono disposti malissimo e non c'è stata funzionalità". La sconfitta del Milan per 2-1 al Bentegodi ha reso ulteriormente felice la giornata per i supporter sasso-



lesi. Alla terz'ultima giornata la rete di Lorenzo Pellegrini ha garantito al "Sasol" la vittoria contro il Verona nel gioiello Mapei Stadium. I sogni di riscossa milanisti invece hanno sbattuto contro il muro del Frosinone: al Meazza è finita 3-3 contro i ciociari. Alla penultima giornata l'emergente Matteo Politano con freddezza è stato il matchwinner sassolese al "Matusa" di Frosinone: uno a zero. La vittoria col medesimo punteggio del Milan a Bologna ha riacceso le speranze europee di Berlusconi.

Sassuolo in sesta posizione con 58 punti, Milan settimo con 57: questa la situazione alla vigilia dell'ultima giornata di Campionato. I neroverdi hanno affrontato l'Inter al Mapei Stadium determinati per evitare il beffardo sorpasso del Milan impegnato al Meazza con la Roma. Al "Mapei" il match è iniziato in modo scoppiettante con gli emiliani in avanti al sesto minuto grazie a Politano che di sinistro ha calciato da fuori area e, complice una deviazione del terzino interista D'Ambrosio, ha beffato il portiere Carrizo. Sotto la pioggia battente gli emiliani si sono scatenati raddoppiando al ventiseiesimo minuto con Pellegrini che ha deviato l'assist dell'eccellente centrocampista ghanese Alfred Duncan. L'Inter ha poi reagito trovando la rete del momentaneo 2-1: assist di Brozovic per Palacio che in area, di sinistro, ha battuto Consigli. La reazione dell'Inter però non ha avuto continuità e il Sassuolo ha segnato il terzo gol con Politano bravo

ad anticipare di testa D'Ambrosio. All'inizio del secondo tempo l'Inter ha segnato con D'Ambrosio ma l'arbitro su segnalazione del guardalinee ha annullato per dubbia posizione di off-side del difensore. L'opposizione del Sassuolo alla nuova reazione nerazzurra è stata forte, tant'è che gli emiliani hanno avuto le occasioni migliori. La rincorsa dell'Inter si è complicata quando il colombiano Murillo, non contento dell'iniziale ammonizione, protestando con l'arbitro si è fatto ammonire la seconda volta, con conseguente espulsione. La vittoria comunque prestigiosa per 3-1 contro l'Inter non è stata decisiva ai fini dell'ingresso in Europa: il Milan ha perso con la Roma per 3-1. In questo Campionato il Sassuolo ha vinto entrambe le partite con l'Inter, per la gioia del dottor Squinzi.



DA SINISTRA. Berardi in azione nel match di Frosinone. Il neroverde Falcinelli contrastato dall'interista Felipe Melo al Mapei Stadium. Patron Squinzi festeggia al termine di Sassuolo-Inter.



DI FRANCESCO BATTE MANCINI

"Finire con 61 punti – ha dichiarato raggianti mister Eusebio – è un risultato importante. Siamo stati grandiosi. Seppur priva di qualche titolare, l'Inter è venuta a Reggio Emilia per disputare una partita importante e non ha regalato niente". Nelle prime apparizioni in Serie A il Sassuolo aveva perso 3 partite su 3 con l'Inter, sempre allenata da Walter Mazzarri. Curiosamente, da quando sulla panchina dei nerazzurri c'è Roberto Mancini, è Di Francesco a vantare la tradizione favorevole: 3 vittorie su 3. La qualificazione all'Europa League è arrivata anche perché i neroverdi hanno saputo battere Juventus, Napoli, Inter, Milan, Lazio, Toro. Effettivamente è con le squadre ritenute deboli che il Sassuolo spreca molto.

"Le ultime della classifica – osserva Di Francesco – tendono a giocare molto coperte, ci offrono pochi spazi. Chi invece come l'Inter ha potenziale e prestigio, pensa molto ad attaccare, e aprendo varchi ci facilita. Per la nostra mentalità meglio giocare contro le grandi".

TURNOVER DELLA GIOVENTU'

Avere in rosa attaccanti giovani e motivati è una delle chiavi del successo sassolese. Il centravanti francese Gregoire Defrel, 25 anni, con 7 gol è stato il cannoniere del club insieme a Nicola Sansone, 24. Hanno garantito efficacia al turnover Politano, 22 anni, 5 reti e un finale di stagione esplosivo, il diciannovenne Lorenzo Pellegrini, 3 gol, Diego



NELLA PAGINA ACCANTO. in alto a sinistra, Eusebio Di Francesco. Qui a destra, trofei in esposizione a Sassuolo -Inter: da sinistra la coppa della Uefa Champions League femminile e del Campionato italiano Primavera maschile. Il Mapei Stadium ha ospitato le finali di entrambi i tornei.

Falcinelli, venticinquenne, 2 reti, e Trotta, 23, che arrivando a fine gennaio ha comunque segnato. L'esterno d'attacco Domenico Berardi, ventunenne, nel Campionato 2013-14 aveva siglato 16 reti, e nel successivo 14. Nel Campionato 2015-16 Berardi ha segnato 7 gol, e continua ad essere richiestissimo da importanti squadre italiane e spagnole. Nella stagione 2014-15 la coppia di punte Berardi-Zaza aveva messo in cascina 25 reti, però la squadra neroverde si era dovuta accontentare del dodicesimo posto. I gol totali erano curiosamente uguali a quelli del Campionato appena concluso: 49 a 49. Adesso si festeggia il sesto posto e un motivo c'è: il Sassuolo ha subito 17 reti in meno rispetto al Campionato 2014-15. Nell'ultima stagione sono stati solo 40 i gol subiti dai neroverdi. La difesa ha consentito al Sassuolo di trasformarsi da compagine divertente e promettente a squadra vera, capace di vincere partite con squadre più potenti. Solo in due occasioni il Sassuolo ha subito più di 2 gol, perdendo in trasferta per 3-1 a Napoli e Firenze. Anche le parate di Consigli nei 9 mesi del campionato hanno fatto la differenza.

IL DIFENSORE GOLEADOR

Nella storia del calcio i difensori che più hanno segnato in un Campionato italiano sono l'argentino Daniel Passarella e Giacinto Facchetti. Nei loro Campionati da record in Italia il capitano della Nazionale argentina segnò 11 gol e

Facchetti 10. Ma entrambi avevano libertà di sganciarsi in avanti per aiutare le punte. I 4 gol segnati dal centrale difensivo Francesco Acerbi in maglia Sassuolo nel Campionato 2015-2016 sono comunque significativi. Spesso Acerbi deve marcare gli attaccanti più pericolosi della squadra avversaria, con minori possibilità di lanciarsi all'offensiva. Il fluidificante croato Šime Vrsaljko, lo stopper Paolo Cannavaro e tutti gli altri difensori e centrocampisti hanno garantito funzionalità all'apparato.

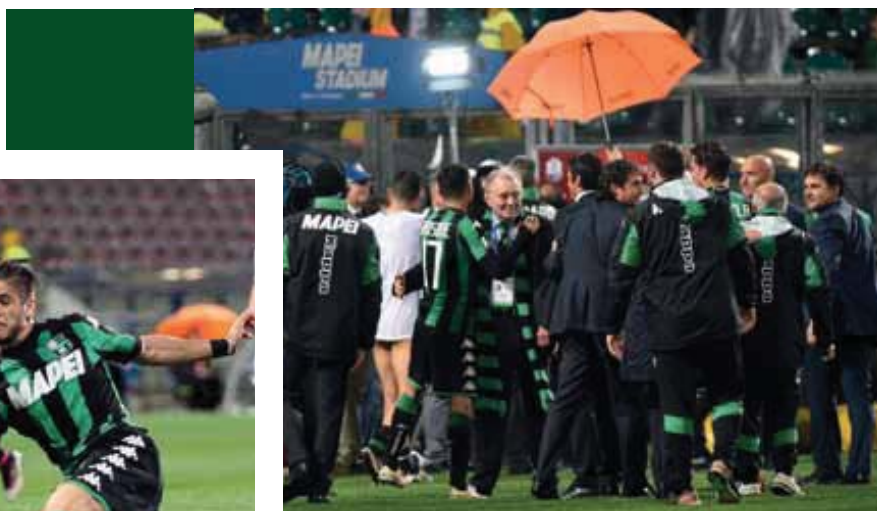
"Voglio applausi per tutti, senza distinzioni – ha esplicitamente richiesto Di Francesco – perché siamo stati grandiosi". Molti club hanno bussato alla porta di Eusebio, che tuttavia ha prolungato il matrimonio col Sassuolo. Ormai ha un cuore neroverde: "Sono cresciuto col Sassuolo e il Sassuolo è cresciuto con me ed è anche per questo che ho rinnovato il contratto. Qui ho alle spalle una società che mi permette di lavorare come piace a me. E qui da noi i giocatori non si scelgono il ruolo, bensì siamo noi a metterli nelle condizione di esprimersi al meglio".

In tema di campagna acquisti ogni allenatore ha dei sogni nel cassetto. "Io – precisa Eusebio, classe '69, che da giocatore ha militato in Empoli, Roma, Piacenza e Nazionale italiana – sono

contento dei giocatori che in questi anni la società mi ha messo a disposizione. I miei sogni? Lapadula e Caprari; appartengono al Pescara e sono miei conterranei".

Grazie alle performance di Sansone e della squadra patron Squinzi è sempre meno milanista e sempre più tifoso del suo Sassuolo: "In Europa dobbiamo fare bella figura: potenzierò la squadra". In Inghilterra il Leicester ha vinto la Premier League. Nella stagione 2016-17 il Sassuolo imiterà il Leicester? "Ho grande stima di Ranieri, allenatore del Leicester. Per il prossimo Campionato chiedo al mio Sassuolo di ottenere almeno 8 punti in più. Quota 69 dev'essere alla nostra portata. Non abbiamo ancora un grande bacino d'utenza di tifosi però il numero è in aumento anche fuori dall'Emilia. Dobbiamo meritare la stima dei nuovi fan e progredire sempre".

Inevitabile il paragone con la storia di Mapei nel ciclismo. Il team ciclistico di patron Squinzi è noto per le 654 vittorie. "Per 8 volte in 9 anni la mia squadra di ciclismo ha chiuso la stagione al primo posto della graduatoria internazionale. Per il momento è ancora il ciclismo lo sport che ha dato più soddisfazioni alla Mapei, ma il calcio è in crescita. E adesso ho Di Francesco che è un ottimo tecnico".





PER IL CLUB FRANCESE
È IL TERZO SUCCESSO
NEL TORNEO
CONTINENTALE



**CHAMPIONS
FEMMINILE:
FESTA LIONE,
WOLFSBURG K.O.**

“Un successo abbagliante”: così l'importante quotidiano francese L'Equipe ha titolato la prima pagina in gran parte dedicata all'Olympique Lyonnais femminile che ha vinto la finale di Uefa Champions League battendo 5-4 dopo i calci di rigore le tedesche del Wolfsburg. La finale della Coppa dei Campioni femminile si è svolta al “Città del Tricolore” di Reggio Emilia. I tempi regolamentari sono terminati in parità, 1-1 grazie ai gol della norvegese Hegerberg per l'Olympique Lyonnais dopo due soli minuti e di Alexandra Popp all'ottantottesimo. Nei supplementari la situazione non è cambiata. Le transalpine hanno dominato gran parte dell'incontro con un gioco spettacolare e gesti tecnici di classe, soprattutto quelli della franco-algerina Louisa Necib, ventinovenne nata a Marsiglia che non a caso gioca col 10 sulla maglia, numero che viene dato a chi ha qualità. Il quotidiano sportivo più autorevole di Francia ha così festeggiato la terza coppa Champions femminile conquistata dall'Olympique Lyonnais che ha superato proprio il Wolfsburg fermo a due. E nel palmares lionesse ci sono pure 14 scudetti di Francia, di cui 10 conquistati consecutivamente nelle ultime stagioni. Allo splendido Stadio Città del Tricolore sottoposto ad interventi di riqualificazione per raggiungere gli standard imposti dalla UEFA, s'è visto il meglio che il calcio femminile può offrire attualmente, soprattutto quello europeo, anche se il premio di miglior giocatrice se l'è aggiudicato la giapponese Saki Kumagai, classe '90, del Lione. Lei ha segnato il rigore decisivo per la vittoria “Lyonnais”.

GERMANIA E FRANCIA

Dal 2010 in una sola occasione la finale non si è giocata tra un club tedesco e uno francese. La squadra tedesca di Wolfsburg e quella lionesse hanno entrambi la rosa multietnica e rappresentano due movimenti che sommati determinano 283.077 tesserate. È stata la rivincita della finale del maggio 2013 a Londra (trionfò 1-0 il Wolfsburg). Per la finale di Reggio Emilia lo stadio era gremito da 15.000 spettatori. “Lo stadio Città del Tricolore – aveva detto la dottoressa Adriana Spazzoli, direttore marketing di Mapei – dev'essere lo stadio di tutti e tutte”. Così è stato, con tifosi e tifose provenienti da Germania, Francia e Italia. Il volo delle Freccie Tricolori ha creato suggestione e le squadre sono entrate in campo accompagnate dai bambini di San Marino: una cornice bellissima e unica nel suo genere per una partita di calcio femminile in Italia. È stata una situazione surreale per il calcio, con inesistenza del controtifo.

La parità al termine dei regolamentari non era dovuta a equilibrio di valori: l'Olympique di Lione meritava di più. Col gol della Hegerberg, decisivo per il trionfo francese, tra le biancoverdi del Wolfsburg Alexandra Popp ha dato il cambio di marcia. A due minuti dal termine dei regolamentari, la Popp s'è alzata da terra beffando di testa il portiere Sarah Bouhaddi, rimettendo tutto in discussione. Le squadre ai supplementari sono sembrate stanche, concedendo più spazi ma aumentando gli errori. Inevitabile la roulette dei rigori con l'Olympique che ha iniziato male: la



SOPRA. Le Freccie Tricolori hanno volato sopra lo stadio, offrendo uno spettacolo suggestivo.
A SINISTRA. La giapponese Saki Kumagai ha realizzato il rigore decisivo.



SOPRA. Un'immagine del Mapei Stadium, che ha ospitato l'incontro.



Hegerberg ha fallito il suo rigore. La Bouhaddi, che è portiere titolare nella Nazionale francese, ha parato i tiri della svedese Asa Nilla Fischer, 31 anni, e della francese Elise Bussaglia, 30. Infine la giapponese Kumagai ha mandato in paradiso il Lione.

PARTERRE DE ROI

Alla finale ha assistito anche Patrizia Panico, primatista di presenze nella Nazionale e ambasciatrice per l'Uefa. Il pomeriggio era iniziato con uno spettacolo in campo ed è finito con applausi del pubblico e soddisfazione dei membri della Federazione Italiana Giuoco Calcio, rappresentata anche dal direttore generale Michele Uva. “È un onore e una grande opportunità l'aver ospitato per la prima volta la finale della Champions in Italia”, ha detto il presidente della Figc Carlo Tavecchio. “Crediamo molto nel calcio femminile e la partecipazione di pubblico conferma che siamo sulla buona strada. Ripartiamo da qui per imprimere un nuovo impulso al programma di sviluppo del calcio femminile”. In tribuna c'erano Antonio Cabrini, commissario tecnico della Nazionale femminile, e altri tecnici delle squadre azzurre. Soddisfatti anche il presidente ad interim dell'Uefa, Angel Maria Villar, e il segretario generale Theodor Theodoris. I dirigenti Uefa hanno avuto un pensiero di buon auspicio per il Sassuolo Calcio lasciando un cartello sulla porta degli uffici direzionali dello stadio: “Complimenti per la qualificazione all'Europa League, ci vediamo a Solna”. È la città svedese in cui si giocherà la finale dell'Europa League maschile del maggio 2017.

MILANO E LA CHAMPIONS UOMINI

Quarantotto ore dopo la finale Champions femminile al Meazza di Milano - che aveva da poco ottenuto le 5 stelle dalla UEFA - si è giocata la finale maschile tra Real Madrid e Atletico Madrid. Ha vinto il Real che ha conquistato la sua undicesima Coppa dei Campioni. Come per la finale femminile si sono resi necessari i rigori ed è finita 6-4. I tempi regolamentari sono terminati 1-1: ha aperto le marcature il Real con Sergio Ramos al 15'; Carrasco ha pareggiato al 34' della ripresa. Nei supplementari la situazione non è cambiata. Nella sequenza dei rigori c'è stato l'errore di Juanfran (Atletico) che ha centrato il palo, mentre Cristiano Ronaldo ha segnato il gol che ha dato la vittoria al Real. Poco prima della finale Mapei ha fornito il Sistema Purtop per impermeabilizzare le gradinate dello stadio.



A SINISTRA. La Cadel Evans Great Ocean Race 2016 si è tenuta a Geelong, in Australia, il 30 e 31 gennaio.
A DESTRA. Cadel Evans con il sindaco di Geelong e un presentatore televisivo.

© Rob Lindblade

CADEL EVANS GREAT OCEAN ROAD RACE

ANCHE QUEST'ANNO GRANDE SUCCESSO
PER LA COMPETIZIONE AUSTRALIANA

La Cadel Evans Great Ocean Race è una delle più importanti competizioni per ciclisti australiani – professionisti e non – e prende il nome dal famoso ciclista che ha corso con la squadra Mapei. La prima edizione ha avuto luogo il 31 gennaio e 1° febbraio 2015, mentre la seconda si è disputata quest'anno il 30 e 31 gennaio a Geelong e ha richiamato oltre 120.000 spettatori.

Anche questa volta Mapei ha sostenuto la manifestazione in qualità di Support Partner: tramite la consociata Mapei Australia, ha accolto oltre 500 ospiti nell'area VIP del Novotel, sulle sponde dell'oceano.

Gli ospiti hanno potuto assistere alla gara in posizione privilegiata, proprio accanto alla linea di partenza e di arrivo, in un'area

che comprendeva una sala interna e due terrazze all'aperto, sulle quali spiccava il logo Mapei. Cadel Evans ha fatto visita all'area hospitality, dove ha conversato con gli ospiti e firmato numerosi autografi. Quattro ospiti Mapei sono inoltre stati invitati a seguire la gara maschile della domenica lungo il percorso, a bordo di una Subaru.

Matt Keenan, già noto ciclista australiano e ora commentatore sportivo, ha scritto per Realtà Mapei il seguente articolo.

CADEL PORTA IN AUSTRALIA IL CICLISMO E L'AUSTRALIA NEL MONDO

La vittoria di Cadel Evans al tour del France del 2011 è stato un momento straordinario per lo sport australiano.

Quando tornò in Australia dopo la vittoria, per la festa in suo onore venne chiuso il centro di Melbourne. L'edizione inaugurale della competizione ha coinciso con la sua ultima gara.

Con il suo esempio Cadel ha invogliato persone di ogni età a correre in bicicletta, rendendo l'Australia un paese più ricco di persone in buona salute. Queste persone, grazie all'impatto positivo che il ciclismo ha avuto sulla loro vita, giocano un ruolo molto importante nella Cadel Evans Ocean Road Race. Mentre l'attenzione internazionale si concentra sui vincitori della gara elite, la Momentum Energy People's Ride coinvolge migliaia di ciclisti non professionisti che si concentrano principalmente sulla propria performance.

Il Primo Ministro australiano, Tony Abbott, ha preso parte alla prima edizione, mentre quest'anno a correre è stato il Ministro dello Sport. L'atmosfera della gara, con il suo grande numero di partecipanti, ricorda quella di una Gran Fondo italiana. In gara anche il team australiano Under 23 che, come Cadel Evans, ha una lunga storia di collaborazione con Mapei.

Quest'anno la gara è stata trasmessa anche all'estero e ha guadagnato posizioni nella classifica UCI, tanto che potrebbe essere inclusa nel calendario del Tour mondiale.

A SINISTRA. Nella propria area hospitality Mapei ha accolto numerosi ospiti, assicurando a tutti un piacevole intrattenimento.

A DESTRA. Marcel Smit, Export Manager di Mapei SpA per il Far East e l'Oceania, presenta la Mapei Young Riders Jersey. La Jayco-AIS World Tour Academy Team è una squadra di ciclisti australiani under 23 che ha avuto una lunga collaborazione con Mapei.



© Rob Lindblade

© Rob Lindblade



28^A
EDIZIONE
DI
**VIVICITTÀ
LATINA**

**TROFEO
MAPEI**

Ventottesima edizione di Vivicit  Latina-Trofeo Mapei - lo scorso 8 maggio - baciata dal sole e da un fiume colorato di atleti: quasi 1.500 i partecipanti, per la precisione 1473 persone hanno indossato il pettorale, suddivise tra gli 801 iscritti alla gara competitiva sulla distanza di 12 chilometri, e i 672 che hanno preso parte alla Stracittadina di circa 3 chilometri.

La vittoria nella competitiva se l'  aggiudicata Marco Romano: il portacolori della Runners Team Colleferro ha terminato la sua fatica tagliando il traguardo venti secondi sotto il muro dei 40 minuti, precedendo di quasi due giri di lancette Diego Papoccia (Podistica Amatori Morolo) che ha chiuso in 41'22". Terza piazza per il primo atleta della provincia, Vittorio Gaetani (Fondi Runners 2010) in 41'44", otto secondi avanti al cisternese Mauro Sciuillo (Intesatletica). In campo femminile si   imposta Maria Casciotti, che veste la maglia della Podistica Solidariet : per lei il crono di 47 minuti e 15 secondi. Piazza d'onore per Romina D'Auria (Podistica

GRANDE SUCCESSO PER LA MANIFESTAZIONE,
CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE ALLA SOLIDARIET 



Terracina) che ha chiuso in 48'04", davanti a Laura Chimera (We Run Latina), due secondi sotto il muro dei 50 minuti. La classifica per societ  ha visto per il quarto anno consecutivo il successo del Centro Fitness Montello con ben 113 arrivati, davanti alla Nuova Podistica Latina con 59 e alla Podistica Pontinia con 43.

Folta la partecipazione alla Stracittadina, dedicata alla memoria di Michele Policchio, tra i fondatori dell'Uisp pontina e promotore di Vivicit . La scuola con il maggior numero di iscritti   stato l'Istituto Comprensivo di Via Tasso, davanti al Liceo Classico "Dante Alighieri" e all'Istituto Comprensivo "Alessandro Volta", dove Policchio ha insegnato per tanti anni.

Eccellente il lavoro delle Forze dell'Ordine, coordinate dalla Questura di Latina con il prezioso ausilio dell'ispettore capo Andrea Bentini, che ha anche partecipato all'evento, e dei gruppi della Protezione Civile, guidati dal responsabile Adalberto Bagossi, che hanno garantito i migliori standard di sicurezza a tutti i partecipanti alla manifestazione podistica.

«L'Uisp - ricorda il presidente del Comitato Territoriale di Latina, Domenico Lattanzi - ha deciso di destinare la tradizionale raccolta fondi legata a Vivicit  all'emergenza Siria, perseguendo un obiettivo che   da sempre parte della sua missione: garantire il diritto al gioco



ai bambini, qualunque sia la loro condizione. Jdeide Fekehe   un piccolo villaggio sito in Libano, nel nord della valle della Bekaa, a 9 km dal confine con la Siria. Questo villaggio accoglie attualmente circa 3.000 profughi siriani, di cui pi  di mille minori, ospitati in accampamenti di fortuna. Attraverso la raccolta fondi di Vivicit  verr  realizzata, in collaborazione con l'ONG Terre des Hommes, la copertura del pavimento del campo, che diventer  pi  sicuro in caso di cadute e potr  essere utilizzato anche per giocare a pallavolo.

Vivicit  Latina ha riconfermato l'abbinamento con la Mapei, che da oltre un quarto di secolo   main sponsor dell'evento e di altre manifestazioni della Uisp Latina, grazie alla lungimiranza del direttore dello stabilimento Mapei di Latina, Giovanni Volpe, ed   stata inoltre Tappa Oro del Grande Slam-Trofeo Icar Renault, il circuito dell'Uisp organizzato in collaborazione con Mapei, Sport '85 ed MG K-Vis, giunto alla sua ventiseiesima edizione».



100^a edizione della Targa Florio

C'È ANCHE IL SOSTEGNO DI MAPEI ALLA GARA AUTOMOBILISTICA PIÙ ANTICA DEL MONDO, SULLE STRADE DELLA SICILIA

Se c'è una gara automobilistica che riunisce in sé la vicinanza alla cultura di una terra bellissima e il fascino di luoghi e paesaggi mozzafiato, questa è la Targa Florio. La storica corsa di auto, che quest'anno ha celebrato la sua 100a edizione, è molto più di una gara agonistica: è la storia del motosport, è il rally allo stadio più crudo, che agli albori sfidava le stradine terribili e spesso inadatte alle auto, nel cuore della Sicilia.

Da 6 all'8 maggio scorso, Mapei ha contribuito alla realizzazione di questa storica manifestazione, per contribuire a valorizzare un territorio ricco di storia nel quale si fondono modernità e autentica cultura popolare.

La Targa Florio - *a cursa*, come la chia-

mava il suo fondatore e come viene ancora oggi chiamata dai siciliani - nacque nel 1906, quando il 6 maggio si disputò la prima edizione. La competizione era destinata a divenire la più famosa corsa del Mondo, icona dell'Italia e della Sicilia in particolare. La manifestazione nacque grazie all'illuminato e lungimirante ingegno di Vincenzo Florio, spirito imprenditoriale, ma soprattutto uomo di grande ingegno e cultura, innamorato della sua terra.

Negli anni, questa gara, che è una delle classiche più belle del mondo, ha assunto i tratti del mito. La corsa siciliana numero 100 è stata strutturata in 4 distinte competizioni: Rally, Historic Rally, Classic e Historic Speed.

A vincere l'edizione 2016 del Campionato Assoluto Rally è stato Paolo Andreucci, alla sua decima Targa Florio. Insieme alla navigatrice Anna Andreussi e su una Peugeot 208 T16 R5, il pilota toscano ha trionfato alla fine delle tre tappe e dei 795 km della corsa, valida quest'anno come prova del Campionato Italiano Rally.

Erik Comas e Yannick Roche si sono aggiudicati invece la vittoria nel Campionato Italiano Rally Autostoriche su Lancia



NELLA FOTO. Da sinistra, Marco Squinzi, responsabile R&S del Gruppo Mapei, la giornalista moderatrice dell'incontro Cav. Elvira Terranova e Salvatore Requierez, autore del libro "Cento volti di un mito".

Stratos HF.

I vincitori della 100a edizione della targa Florio sono stati Giovanni Mocerì e Daniele Bonetti su FIAT 508 C del 1939, seguiti da Andrea Vesco e Andrea Guerini su FIAT 508 S Balilla Sport del 1934. Al terzo posto Mario Passanante e Anna Maria Pisciotta su FIAT 1100 103 E/ del 1955.

"Dopo aver vinto la 99a ci tenevamo a vincere la 100a - hanno dichiarato Mocerì e Bonetti - questa Targa Florio ha dimostrato che in Sicilia c'è grande passione, è una gara con una storia che non ha nulla da invidiare alla Mille Miglia".

Sotto la pioggia e con il sole, tra scenari splendidi, con protagonisti celebri e auto straordinarie, sono stati numerosi gli ospiti e gli amici di Mapei che hanno assistito alla corsa più antica del mondo. Un'edizione dai grandi numeri che ha dimostrato di non essere solo un magnifico tuffo nella memoria, ma anche una scommessa vinta per i prossimi anni. "A cursa" continua.





Kos | Grecia
AstirResort



IMPERMEABILIZZARE
SENZA DEMOLIRE IL VECCHIO
PAVIMENTO



Stritez | Repubblica Ceca
Villa Privata



IMPERMEABILIZZA BALCONI,
TERRAZZE, PISCINE, BAGNI, DIGHE,
VIADOTTI, CANALI...



SISTEMA GARANTITO
CON LA GAMMA DI ADESIVI
E FUGANTI MAPEI

350 MILIONI
MQ

OLTRE 350 MILIONI DI METRI
QUADRATI IMPERMEABILIZZATI
IN ITALIA



Selangor | Malesia
Circuito Internazionale F1



APPLICAZIONE
FACILE E RAPIDA



Frenstat Radhostm | Repubblica Ceca
Serbatoio idrico

MAPELASTIC. L'IMPERMEABILIZZANTE.

In 30 anni Mapelastic ha impermeabilizzato oltre 350 milioni di metri quadrati e non ha fatto passare una goccia.

Terrazze, balconi, bagni, piscine, dighe. Tutto.

Mapelastic, la membrana cementizia elastica bicomponente per impermeabilizzare in modo sicuro e definitivo.

Mapelastic, l'originale.

Lo trovi nelle migliori rivendite di materiale edile e di ceramica.



Segui la campagna pubblicitaria in programma su stampa, radio e social media e scopri di più al sito www.mapelastic.it



MAPEI® PRESENTA:

SIAMO
DUE GOCCE:
**SONO
TRENT'ANNI**
CHE ASPETTIAMO
DI ENTRARE!

POTRESTI
FARE UNO
STRAPPO!

STRAPPO!?!?
COS'E' UNO STRAPPO!?
**IO SONO
MAPELASTIC.**

IN 30 ANNI MAPELASTIC HA IMPERMEABILIZZATO OLTRE 350 MILIONI DI METRI QUADRATI E NON HA FATTO PASSARE UNA GOCCIA. **TERRAZZE, BALCONI, BAGNI, PISCINE, DIGHE. TUTTO.** MAPELASTIC LA MEMBRANA CEMENTIZIA ELASTICA PER IMPERMEABILIZZARE IN MODO SICURO E DEFINITIVO.
MAPELASTIC, L'ORIGINALE.

**NELLE MIGLIORI RIVENDITE
DI MATERIALE EDILE E DI CERAMICA.**



WWW.MAPELASTIC.IT